



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 23 luglio 2020**



Prime Pagine

23/07/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 23/07/2020	8
23/07/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 23/07/2020	9
23/07/2020	Il Foglio Prima pagina del 23/07/2020	10
23/07/2020	Il Giornale Prima pagina del 23/07/2020	11
23/07/2020	Il Giorno Prima pagina del 23/07/2020	12
23/07/2020	Il Manifesto Prima pagina del 23/07/2020	13
23/07/2020	Il Mattino Prima pagina del 23/07/2020	14
23/07/2020	Il Messaggero Prima pagina del 23/07/2020	15
23/07/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 23/07/2020	16
23/07/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 23/07/2020	17
23/07/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 23/07/2020	18
23/07/2020	Il Tempo Prima pagina del 23/07/2020	19
23/07/2020	Italia Oggi Prima pagina del 23/07/2020	20
23/07/2020	La Nazione Prima pagina del 23/07/2020	21
23/07/2020	La Repubblica Prima pagina del 23/07/2020	22
23/07/2020	La Stampa Prima pagina del 23/07/2020	23
23/07/2020	MF Prima pagina del 23/07/2020	24

Trieste

23/07/2020	Il Piccolo Pagina 6 La giunta cambia rotta e vara un assestamento da 30 milioni di euro	25
23/07/2020	Il Piccolo Pagina 24 Lo Stato non paga i lavori a Miramare La ditta va al Tar e ottiene giustizia	27
22/07/2020	Transportonline Porto Trieste: collegamento ferrovia con Padova, per Nord-Est	29

Venezia

23/07/2020	Corriere del Veneto Pagina 8	<i>Alice D' Este</i>	30
Scontro sulle crociere Sos degli operatori «Siamo in ginocchio» No degli ambientalisti			
23/07/2020	Il Gazzettino Pagina 34	<i>ELISIO TREVISAN</i>	31
Rabbia al Porto: sbloccare le crociere			
23/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 15		32
Crociere, compagnie pronte a ripartire Il calendario c' è, i permessi ancora no			
22/07/2020	Informare		34
Appello della Venezia Port Community per il via libera alle crociere			
22/07/2020	Informatore Navale		35
Anche Venezia scende in campo per far ripartire le crociere			
22/07/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	36
Anche Venezia vuol far ripartire le crociere			
23/07/2020	Il Gazzettino Pagina 35	<i>ALVISE SPERANDIO</i>	37
Amianto, Porto e Rfi condannate a risarcire			
23/07/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 21		38
Porto, in arrivo l' esito finale delle ispezioni del Ministero			

Genova, Voltri

23/07/2020	MF Pagina 15	<i>NICOLA CAPUZZO</i>	39
Fusione fra terminal nel porto di Genova			
23/07/2020	Il Secolo XIX Pagina 13		40
Psa-Sech, c' è l' ok Nasce a Genova il colosso dei porti			
23/07/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 9		42
Psa-Sech, via libera dal comitato alla concentrazione			
22/07/2020	Ansa		43
Porti: Genova, ok alla fusione dei terminal Psa e Sech			
22/07/2020	Ansa		44
Porti: Danesi, con fusione Psa-Sech terminal da 2 mln di teu			
22/07/2020	Corriere Marittimo		45
Genova, L' Authority autorizza la fusione Psa -Sech e l' ingresso di MSC nel gruppo Messina			
22/07/2020	Genova24		46
Porto di Genova, l' autorità dà il via libera alla fusione dei terminal Psa-Sech			
22/07/2020	Ship Mag		47
Fusione Psa-Sech, via libera dall' Authority portuale			
22/07/2020	Ship Mag		48
Psa-Sech, l' Authority: "La fusione risponde alle evoluzioni del mercato"			
22/07/2020	Shipping Italy		50
Dal Comitato di gestione di Genova via libera agli affari Psa - Sech e Msc - Messina			
22/07/2020	Shipping Italy		51
Psa - Sech e Msc - Messina: Palazzo San Giorgio spiega le ragioni del voto favorevole			
22/07/2020	The Medi Telegraph		52
Genova, via libera alla fusione Psa-Sech. Danesi: "Operazione per il futuro del Paese"			
22/07/2020	Ansa		53
Ripartono i lavori per il Nodo Ferroviario di Genova			

La Spezia

23/07/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 16		55
Sciopero di tranvieri e lavoratori del porto			

22/07/2020	Citta della Spezia		56
<hr/>			
Il porto si ferma per protestare contro il caos mobilità in Liguria			

Ravenna

23/07/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 3	ANDREA TARRONI	57
<hr/>			
Terremoto in Compagnia portuale Mezzo cda presenta le dimissioni			
23/07/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 43		58
<hr/>			
Uva contraffatta, sequestro al porto			
23/07/2020	Ravenna Today		59
<hr/>			
Sequestrato al porto un container con 11 tonnellate di uva contraffatta			
22/07/2020	RavennaNotizie.it		61
<hr/>			
Frode alimentare: sequestrato container con 11 tonnellate di uva da tavola contraffatta al Porto di Ravenna			
22/07/2020	RavennaNotizie.it		62
<hr/>			
Uva contraffatta. Coldiretti Ravenna plaude al sequestro del container al Porto			
22/07/2020	ravennawebtv.it		63
<hr/>			
Fermato e sequestrato al porto un container con 11 tonnellate di uva da tavola contraffatta			
22/07/2020	RavennaNotizie.it		64
<hr/>			
Ravenna. Divieto di accesso alle dighe foranee e moli guardiani in caso di temporali con raffiche di vento			

Livorno

23/07/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 47		65
<hr/>			
Polo logistico, la sfida di Magona			
23/07/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 48		66
<hr/>			
Calata Italia, come cambia la viabilità			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

23/07/2020	Corriere Adriatico Pagina 11		67
<hr/>			
Ultimo miglio, Comune e fronte del porto in pressing per avere certezze sui fondi			
23/07/2020	Corriere Adriatico Pagina 15		68
<hr/>			
Task force in porto Traffici in sicurezza			
23/07/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 41		69
<hr/>			
Lo scalo e i traffici illustrati al vertici della Questura			
23/07/2020	Ancona Today		70
<hr/>			
Il questore di Ancona Giancarlo Pallini in visita al porto			
22/07/2020	Cronache Ancona		71
<hr/>			
Il questore Pallini incontra il presidente Giampieri			
22/07/2020	Ancona Today		72
<hr/>			
Rilancio Marche, la via di Tajani: «Vinciamo e cambiamo il porto di Ancona»			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

23/07/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 40		73
<hr/>			
Pressing sul Governo: «Il traffico crociere deve ripartire subito»			
22/07/2020	FerPress		74
<hr/>			
Porto di Civitavecchia: Di Majo, necessità che il traffico crocieristico riprenda il prima possibile			

22/07/2020	Informazioni Marittime	PAOLO BOSSO	75
<hr/>			
22/07/2020	Messaggero Marittimo	Redazione	76
<hr/>			

Salerno

23/07/2020	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 26		77
<hr/>			

Brindisi

23/07/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 9	FRANCESCO TRINCHERA	78
<hr/>			

Olbia Golfo Aranci

23/07/2020	La Nuova Sardegna Pagina 34	SERENA LULLIA	80
<hr/>			

Cagliari

22/07/2020	Sardegna Reporter		81
<hr/>			

Catania

22/07/2020	Balarm		82
<hr/>			
23/07/2020	MF Pagina 1	CARLO LO RE	83
<hr/>			

Palermo, Termini Imerese

23/07/2020	Giornale di Sicilia Pagina 17		85
<hr/>			
23/07/2020	Giornale di Sicilia Pagina 17		86
<hr/>			
23/07/2020	La Sicilia Pagina 4		88
<hr/>			
23/07/2020	Quotidiano di Sicilia Pagina 4		89
<hr/>			
22/07/2020	FerPress		90
<hr/>			
22/07/2020	Il Nautilus		91
<hr/>			

22/07/2020	IL Sicilia		92
Portuali del sistema Sicilia, Pasqualino Monti ringrazia i lavoratori			
22/07/2020	IL Sicilia		93
Crociere ancora bloccate, Monti: 'Danni insanabili per il Sud. Subito una data per la riapertura'			
22/07/2020	Informare		94
Monti (AdSP della Sicilia Occidentale) chiede la riapertura del mercato crocieristico			
22/07/2020	Informatore Navale		95
Monti lancia un appello per le crociere: "Dal blocco danni insanabili per il Sud"			
23/07/2020	Informatore Navale		96
Monti lancia un appello per le crociere: 'Dal blocco danni insanabili per il Sud'			
22/07/2020	Informazioni Marittime		97
Porto di Palermo, l' appello di Monti a Speranza: "Partiamo subito con le crociere"			
22/07/2020	larepubblica.it		98
AdSP della Sicilia Occidentale, Monti: "Da blocco crociere danni insanabili per il Sud"			
22/07/2020	lastampa.it		99
AdSP della Sicilia Occidentale, Monti: "Da blocco crociere danni insanabili per il Sud"			
23/07/2020	Libero	Pagina 13	100
Crociere e cantieri per ripartire			
22/07/2020	LiveSicilia		101
"Far ripartire le crociere" Appello di Monti al governo			
22/07/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	102
Blocco crociere un danno per il Sud			
22/07/2020	Palermo Today		103
Monti lancia un appello per le crociere: "Il blocco crea danni insanabili per il Sud"			
22/07/2020	Ship Mag		104
Monti lancia un appello per le crociere: 'Dal blocco danni insanabili per il Sud'			
22/07/2020	Shipping Italy		105
Porti, agenti e terminalisti da tutta Italia chiedono al Governo di far ripartire le crociere			
22/07/2020	TeleBorsa		107
AdSP della Sicilia Occidentale, Monti: "Da blocco crociere danni insanabili per il Sud"			
22/07/2020	The Medi Telegraph		108
Crociere ferme, Monti (Palermo): "Danni incalcolabili per il Sud"			

Focus

23/07/2020	Il Secolo XIX	Pagina 11	109
Crociere, porti in allarme 'Rischiamo danni enormi'			
23/07/2020	Il Giornale	Pagina 19	110
I big delle crociere chiedono il via libera per ripartire			
22/07/2020	Corriere Marittimo		111
Ripartenza crociere- Assiterminal al Governo: "Urgente il Protocollo per la sicurezza"			
22/07/2020	Corriere Marittimo		112
MSC Crociere, Massa: "Siamo pronti per ripartire in sicurezza" - In attesa del via libera del governo			
22/07/2020	Informare		113
Assiterminal preme per la ripartenza delle crociere			
22/07/2020	Il Nautilus		114
MSC CROCIERE: RIPARTENZA DELLE CROCIERE			
22/07/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	115
Massa: Msc Crociere è pronta a ripartire			
22/07/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	116
Crociere: anche Assiterminal sollecita la ripresa			

22/07/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	117
<hr/>			
22/07/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	119
<hr/>			
22/07/2020	Corriere Marittimo		120
<hr/>			
22/07/2020	Shipping Italy		121
<hr/>			
22/07/2020	Ship Mag		122
<hr/>			
22/07/2020	Il Nautilus		123
<hr/>			
22/07/2020	Informare		124
<hr/>			
22/07/2020	The Medi Telegraph		125
<hr/>			
23/07/2020	MF Pagina 15	<i>NICOLA CAPUZZO</i>	126
<hr/>			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

EuPhidra
DERMOCOSMESI ITALIANA



Campionato
L'Inter non riesce a vincere
La festa Juve già stasera?
di **Alessandro Bocci, Guido De Carolis**
e **Paolo Tomaselli** alle pagine 43 e 45



Domani su 7
Fatti, errori e testimoni
Il caso Maddie:
13 anni nel dolore
di **Beltramin, Ciszek**
e **Fasano** nel settimanale

colorPRO XD
LA PRIMA*
COLORAZIONE
CAPELLI CON
ACIDO IALURONICO
NEL COLORE
*risultata alla colorazione EuPhidra

Istruzione in crisi

UNIVERSITÀ LA SVOLTA NECESSARIA

di **Ernesto Galli della Loggia**

Oggi l'Università italiana corre lo stesso rischio che corre la scuola. E cioè che le difficoltà poste dall'epidemia di Covid al loro normale funzionamento lascino ancora una volta in ombra i gravissimi problemi di entrambe. Che sono i problemi di due organismi ormai vicini al collasso. Da anni l'Italia non ha più un sistema di formazione in grado di svolgere in alcun modo il proprio compito: questa è la verità, sebbene troppo spesso il discorso ufficiale cerchi di nascondere sotto un mare di demagogia e di false soluzioni per falsi problemi.

Qui limiterò il mio discorso all'Università. Non inganni l'eccellenza di alcune sedi o la meritata fama di qualche centro di ricerca. In realtà la nostra istruzione superiore risente sempre di più di una crisi profondissima a cui nel corso degli anni hanno via via concorso un'infinità di cause: dagli stanziamenti insufficienti che hanno impedito l'immissione in ruolo di nuovi docenti in sostituzione di quelli andati in pensione, alla crescente insufficienza del sistema scolastico che ha sfornato studenti sempre più impreparati. Ma più di ogni altra cosa ha influito negativamente una serie di riforme avventate e di regole antiche rivelatisi sempre più superate e dannose. E qui dovrebbe intervenire, con la chiarezza d'idee e la risolutezza che ahimè nella politica italiana sono merce sempre più rara.

continua a pagina 28

Ripartenza Il governo chiede altri 25 miliardi di deficit, ma in Senato la maggioranza è a rischio

Bilancio, caccia ai voti di FI

Conte in Aula dopo Bruxelles: ha vinto l'Italia. Il Pd riapre il fronte del Mes

Il premier Conte è andato in Parlamento a riferire degli incontri e dei risultati ottenuti a Bruxelles. Ha ribadito che «ha vinto l'Italia» e ha aggiunto che «l'Unione Europea è stata all'altezza della sua storia, della sua missione e del suo destino». Ora tocca all'Italia concretizzare il piano di investimenti. Ma il Pd apre un nuovo fronte nella maggioranza: la richiesta dei fondi previsti dal Mes, il meccanismo di stabilità europea. Un'ipotesi che fino ad ora ha visto i 5 Stelle contrari. Intanto il governo è pronto ad approvare uno scostamento di bilancio di 25 miliardi, ma la maggioranza non ha i numeri. Servono i voti di Forza Italia.

da pagina 2 a pagina 6



LE IPOTESI SU COME SPENDERLI

Fondi Ue in 137 progetti

di **Enrico Marro** e **Lorenzo Salvai**

Ottenuti i fondi Ue, ora si passa alla fase 2, cioè a come spendere per rilanciare il Paese. Già ci sono 137 progetti che vanno dall'Alta velocità al Sud alla didattica. a pagina 5

LA LETTERA

Sforzo comune sul digitale

di **Paola Pisano**

Viviamo in una fase di innovazione tecnologica e presto arriverà alle Camere il decreto sulla semplificazione. Serve uno sforzo anche dell'opposizione. a pagina 28

Gorizia Il ragazzino di 12 anni morto al centro estivo



I vigili del fuoco davanti al pozzo che ha inghiottito Stefano Borghes, 12 anni, nel parco Coronini Cronberg a Gorizia

Il dramma di Stefano giù nel pozzo di 30 metri

di **Domenico Pecile**

Stava giocando alla caccia al tesoro quando è stato inghiottito da un pozzo profondo 30 metri. È morto sotto gli occhi degli amici del centro estivo organizzato dai salesiani un ragazzino di 12 anni. La tragedia nel parco Coronini Cronberg a Gorizia. a pagina 21

L'INCHIESTA SEQUESTRATA LA CASERMA DI PIACENZA

La scorta ai pusher le torture, le estorsioni Arrestati 6 carabinieri

di **Cesare Giuzzi** e **Giuseppe Guastella**

LO SFOGO DI NISTRI CON I SUOI

Il comandante: non sono degni

di **Giovanni Bianconi**

L'annuncio del terremoto è arrivato con la telefonata della procuratrice di Piacenza Grazia Pradella al comandante generale Giovanni Nistri: «Stiamo per procedere al sequestro della stazione Piacenza Levante». Un terremoto che ha scatenato un'amarezza difficile da paragonare ad altri momenti critici già vissuti. «Episodi gravissimi e indegni di chi indossa questa divisa» ha detto Nistri. a pagina 13

IN ISOLAMENTO DA MESI

Quei duemila lombardi prigionieri di un tampone

di **Sara Bettoni**

Quarantena infinita per duemila lombardi. Si sono ammalati di Covid due mesi fa. Ma vivono ancora in isolamento. Perché il tampone risulta tutt'ora «debolmente positivo». Tra i prigionieri del test c'è anche la bambina di 4 anni del Milanese, la cui storia è stata raccontata nei giorni scorsi dal *Corriere*. La comunità scientifica è divisa. L'assessore regionale lombardo alla Sanità Giulio Gallera si è rivolto al ministero della Salute, al comitato tecnico scientifico e all'Istituto superiore di sanità. a pagina 10 **Turin**

CARLO LUCARELLI
L'INCREDIBILE,
PRIMA DI COLAZIONE

Strane storie per cominciare bene la giornata

in libreria e in edicola SOLFERINO

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Il figlio di Boris

ma, ma tenuto nascosto come nei romanzi d'appendice, per dare modo a Boris di divorziare in santa pace dalla moglie precedente. E veniamo alla terza pista: il parto prematuro. Spiegherebbe come mai il piccolo (si fa per dire), annunciato per la fine dell'estate, si sarebbe presentato al numero 10 di Downing Street in clamoroso anticipo, ma non aggiunge nulla sul mistero delle sue dimensioni, anzi le rende ancora più inspiegabili.

Ma perché Johnson padre avrebbe architettato questa nascita farlocca? Per distrarre i cittadini dai disastri del suo governo, spiegano le teorie del complotto. Senza rendersi conto (e qui sta, forse, l'aspetto serio di tutta la vicenda) che a distrarli sono proprio le teorie del complotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'erede dell'autrice di *Bonjour tristesse*

Françoise Sagan
I quattro angoli del cuore
ROMANZO

in libreria SOLFERINO

Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 35/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.O.M. Milano 00723 9 7711 20 498008



Carabinieri-banditi: smantellata a Piacenza gang di esponenti dell'Arma che spacciavano e torturavano. Se le caserme diventano covi di criminali...



Giovedì 23 luglio 2020 - Anno 12 - n° 202
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11 con il libro "Antonio Caponnetto"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

5 MESI FA Val Seriana: a gennaio, 2099 RX-torace Quella notte ad Alzano Tutti morti i 10 pazienti

■ Sabato 22 e domenica 23.02: inchiesta su quanto accaduto nei reparti dell'ospedale. E nelle pompe funebri. Tra inefficienze e silenzi

○ OLIVA E RONCHETTI A PAG. 10 - 11



DI BATTISTA Al Fatto: "Lo vorrei nei 5S" "Bravo Conte, ora via Patto Stabilità"

■ Il pentastellato: "Con il premier non c'è nessuna sfida, ma un buon rapporto Bravo anche su Autostrade"

○ DE CAROLIS A PAG. 3



Traduzione simultanea

» Marco Travaglio

Nella commedia *Viva l'Italia* di Massimiliano Bruno, un vecchio marpione della politica (Michele Placido) è colto da uno strano male che lo porta a dire, al posto delle solite menzogne, la pura verità. Con le conseguenze destabilizzanti che si possono immaginare. Quel film mi è tornato alla mente mentre facevo zapping fra i talk show estivi dedicati all'accordo europeo sul Recovery Fund. Su Rete4, a *Stasera Italia*, c'era un imbroccato Piercassinando, detto Er Forcone dei Parioli per aver vaticinato la cacciata di Conte inseguito dai forconi. Aveva la faccia da crisantemo di chi ha appena sepolto il gatto e non so cosa dicesse, ma sul cranio brizzolato campeggiava la nuvoletta dei fumetti con su scritto: "Socia, e adesso come facciamo a levarci dalle palle 'sto Conte? Oh, ragazzi, non facciamo scherzi con quei forconi: mica li vorrete usare contro di me?". Partecipava alle esequie Paolo Liguori che farfugliava le consuete fesserie, buone quando parla della Roma come quando discetta di politica, ma lo sguardo brillante da termofione spento tradiva il vero pensiero: "E mo' che dico? Sono mesi che dipingo Conte come un pirla e il padrone pareva contento, ma ora gli fa i complimenti. Meglio fare il vago: speriamo che la Gentili mi chieda la tabellina del sette". A un certo punto s'è rivisto dopo secoli Paolo Garimberti, noto ciclista, ex presidente della Rai ed ex vicedirettore di *Repubblica*, detto Polentina per la calotta giallo-mais da Mastro Ciliegia: era lì per dimostrare che c'è chi rosica addirittura più di Salvini. Infatti, passando da ciclista a goleador, s'è detto stupido dell'esultanza di Conte: "Manco avesse segnato un gol! Ma quel gol l'avrei fatto anch'io!". All'idea di Polentina al Consiglio Ue che battaglia giorno e notte con Rutte & C. e mette tutti in riga, in studio è calata una cappa d'imbarazzo mai vista neppure per il duo Maglie-Capezzone. Intanto, sulla chiazza paglierina del Garimba, appariva implacabile la nuvoletta: "Guarda che mi tocca dire perché qualcuno, nel mio ex giornale, si ricordi che esisto".

Ora, non so voi, ma io i balloon dei fumetti con la traduzione simultanea delle bugie li renderei obbligatori: sedute parlamentari, conferenze stampa, le dirette social, talk e giornalisti diventerebbero uno spasso.

Giuseppe Conte. "Il successo non è mio, ma dell'Italia. L'applauso del Parlamento mi ha emozionato, ma è per tutta l'Italia". Traduzione: "Vi rode, eh, bastardi? Padre Pio, fammi la grazia, tagliami la lingua".

Matteo Salvini. "È una freccatura grossa come una casa". Traduzione: "Per me".

SEQUE A PAGINA 24

E SALVINI RESTÒ SOLO Il Pd-Mes guasta la festa a Conte



○ A PAG. 2-3

LA MELONI E LA DESTRA
CHE HA CAPITO
L'INTERESSE NAZIONALE

○ ANTONIO PADELLARO A PAG. 3

IL MEGA-PIANO PER IL RECOVERY FUND
Il premier prepara la task force
(tra le liti) e 25 miliardi di deficit

○ DI FOGGIA E ZANCA A PAG. 4 - 5

RESPONSABILI: PRONTI ANCHE 4 EX UDC
Fl: Romani, Quagliariello & C.
mollano B. e s'offrono a Chigi

○ PROIETTI A PAG. 2-3

PAVIA, TURBATIVA D'ASTA

Diasorin & Lega:
si indaga sui test

○ IURILLO E MASSARI
A PAG. 8

ACCUSE DI FRODE A TORINO

Diesel inquinanti:
la Finanza in Fca
per i pm tedeschi

○ SOLA A PAG. 6



» I SOLITI TITOLI HORROR La "psico-setta" e la bolla di chi urla "al lupo al lupo"

» Selvaggia Lucarelli

Non abbiamo imparato niente, verrebbe da dire leggendo le notizie sulla presunta psicossetta scoperta a Novara. Nonostante *Veleno*, nonostante Rignano, nonostante Sagliano Micca.

A PAG. 21

La cattiveria

Ragazzi, facciamo così: appena arrivano i miliardi del Recovery fund, usciamo dall'Unione europea e non rispondiamo più al telefono

WWW.SPINOZA.IT

Le firme

○ HANNO SCRITTO PER NOI:
GIANNI BARBACETTO,
SALVATORE CANNAVÒ,
MARIA RITA GISMONDO, DANIELE
LUTTAZZI, VALERIA PACELLI,
GIANFRANCO PASQUINO, DANIELA
RANIERI E GIOVANNI VALENTINI





il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO
 Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI
 Anno XLVII - Numero 174 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
 ISSN 2322-4071 F. Grande (ed. notturna)

DISASTRO ARCURI-AZZOLINA

SALTA IL BANCO

Caos scuola su tavoli e sedie. Rivolta delle aziende: ci chiedono di fare in un mese il lavoro di 5 anni

Fine emergenza mai: Conte vuole la proroga

La ripartenza della scuola dopo l'emergenza Coronavirus è sempre più nel caos. Il bando per la fornitura di banchi e sedie per ogni singolo alunno, pubblicato sotto la regia del commissario Arcuri, è praticamente irricevibile per le aziende. «Ci chiedono di fare in un mese il lavoro di cinque anni», protestano.

servizi da pagina 2 a pagina 8

IL BOTTINO DEL MES

NON FACCIANO GLI SCHIZZINOSI SULLA SALUTE

di **Alessandro Sallusti**

Duecento li abbiamo portati a casa ieri l'altro, anche se li incasseremo a rate e a partire dalla primavera prossima. Ma altri 37 miliardi sono lì che ci attendono, e a un nostro segnale sarebbero immediatamente disponibili. Sono quelli del Mes, l'ex fondo salva Stati riconvertito senza condizioni a salva sanità (nel senso che sono fondi da spendere unicamente per migliorare quel settore). I grillini, spalleggiati dalla Lega, non li vogliono prendere per pregiudizi e promesse elettorali fatte nell'era pre Covid. Conte come al solito prende tempo, questa volta per paura di spaccare il governo e perdere il già tiepido sostegno dei Cinque Stelle.

Di questa stucchevole vicenda quello (...)

segue a pagina 3

LE VERE PRIORITÀ

SERVONO OPERE E NON SOLO ECONOMIA VERDE

di **Nicola Porro**

Bene, bravo, presidente Conte, ma auguriamoci che non faccia il bis. Si può discutere sui tempi con cui arriveranno i fondi dall'Europa, sulla loro entità precisa, sui poteri di controllo che commissione e consiglio europeo si sono riservati, sul fatto che una loro parte provenga dal contributo netto che paghiamo al bilancio europeo, ma non si può mettere in dubbio la grande novità introdotta: un passo importante sulla mutualizzazione del debito continentale. E sulla circostanza che l'Italia ne trarrà i maggiori benefici. Sia in termini di aiuti a fondo perduto, sia sullo scarto tra interessi che pagherà sui nuovi debiti rispetto a quello che avrebbe corrisposto andando sul mercato.

Ma il bis, dicevamo, no. E il bis rischia di essere (...)

segue a pagina 5

PER LA MADRE RICOVERATA

L'amore acrobatico di un figlio alla finestra

di **Valeria Braghieri**



PALESTINA Il gesto che commuove il mondo

Non avrebbe potuto stare altrove che arrampicato lassù, immobile per ore e affamato di lei. Quando ami, non hai altro da fare. E anche se erano ormai ore vuote, spente, era normale voler stare lì. Esattamente in quel punto individuato a fatica. Quell'angolo di visuale esatta a scorticare via i giorni. A finire con lei (...)

segue a pagina 14

LA PROPOSTA ASSURDA

L'ultima dei grillini: vogliono candidare solo chi non lavora

di **Domenico Di Sanzo**

a pagina 7

FOLLIA GIUDIZIARIA

Il paradosso Eni e l'autolesionismo delle nostre toghe

di **Gian Micalessin**

a pagina 8

PIACENZA, ARRESTATI 6 CARABINIERI

Soldi, spaccio e tortura: la caserma degli orrori

di **Luca Fazzo**

Nelle carte dell'inchiesta della Procura di Piacenza c'è di tutto: droga, estorsioni, violenze, torture agli arrestati, tanti soldi sporchi. Ma a compiere queste azioni erano degli uomini in divisa: sei carabinieri in manette, la caserma messa sotto sequestro. Una cosa mai successa in Italia. Scrive il giudice: «Dietro i volti sempre cordiali e sorridenti di presunti servitori dello Stato si celavano autori di reati gravissimi».

a pagina 10

SCIACALLI DEL VIRUS

Se De Luca scambia il Nord per il Pd

di **Giannino della Frattina**

Non ci fosse da indignarsi e rispondere malamente a questo scostumato visto che di mezzo ci sono centinaia, anzi migliaia di morti, si potrebbe ridere del governatore piddino della Campania Vincenzo De Luca nella sua ultima (...)

segue a pagina 13

IL DIBATTITO SU LAVORO E SOCIETÀ

Che ne sarà delle città con lo smart working? Così Milano cambia volto

di **Doninelli** a pagina 21

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPECIALE IN ALBI, MODENA, ...), IL 2020 CONFINI N. 27/2020/CONV. DEL ART. 1 C. 100 MILANO

Mancano solo 4 giorni

per andare in filiale e aderire all'OPAS di Intesa Sanpaolo sulle azioni UBI Banca.

Non aspettare l'ultimo giorno rischiando di perdere un premio pari al 44,7%*.

Non è prevista proroga del periodo di adesione.

Per sottoscrivere l'Offerta recati subito nella tua filiale.

È possibile aderire anche via telefono o attraverso internet banking se consentito dalla tua banca.

Verifica e richiedi al tuo intermediario depositario che si attenga alle norme di servizio a lui trasmesse e che agevoli la tua adesione!

In caso di problemi, o per maggiori informazioni, contatta il numero verde **(800-595471)** gruppo.intesasanpaolo.com

Costruiamo insieme un futuro ancora più grande.



Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento di Offerta, il Prospetto Informativo e il relativo Supplemento disponibili sul sito internet gruppo.intesasanpaolo.com o presso l'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni.
 * Valore sulla base dei prezzi ufficiali al 14 febbraio 2020. Premio che è già incorporato nell'attuale quotazione di UBI Banca.



IL GIORNO

GIOVEDÌ 23 luglio 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



Milano, Intesa insieme all'associazione di categoria

Cultura, il contagio costa: rischiano 60mila imprese Ecco il fondo da 25 milioni

Balzarotti a pagina 15



Soldi Ue, duello sulla task force

Conte pretende una cabina di regia sotto il suo controllo per decidere investimenti e riforme. Tensione nella maggioranza. Si riaccende la partita Mes, Pd in pressing. Sui social dei 'paesi frugali' la rabbia per l'accordo: italiani sanguisughe Servizi alle p. 3, 4, 5 e 6

In Europa (e in Italia)

La sconfitta storica dei sovranisti

Roberto Giardina

Vince l'Europa e perdono i sovranisti. Non solo in Italia. Mai un vertice europeo era durato così a lungo (90 ore), e mai la sconfitta degli europeisti è sembrata così vicina. Alla fine ha prevalso Frau Angela, la leader più autorevole, anche se ormai alla fine della sua carriera. Ha trovato il compromesso tra l'avarizia dell'olandese Rutte e le richieste dell'Italia, e con lei ha trascinato Conte. Hanno perduto i sostenitori dell'egoismo nazionale. Ognuno per sé? La scelta che appare più facile è quasi sembra sbagliata, ha ammonito la Cancelliera. Perdono i sovranisti, la Lega di Salvini. Ma anche i grillini devono ingoiare il rospo, dopo che Di Maio (febbraio 2019) aveva addirittura sposato la causa dei gilet gialli francesi.

Continua a pagina 6

MAXI BUONUSCITA DI BERLUSCONI ALL'EX COMPAGNA PASCALE POI CI SARÀ L'ASSEGNO DI MANTENIMENTO: UN MILIONE L'ANNO

Silvio Berlusconi, 84 anni a settembre, con Francesca Pascale, 35



UN ADDIO DA 20 MILIONI

Bandera a pagina 8

DALLE CITTÀ

Milano, il Salotto

In Galleria altri tredici negozi «sotto sfratto» Nove confermati

Mingoa nelle Cronache

Milano, il caos nidi e materne

Ora Sala promette «Ci sarà posto per i 3mila esclusi»

Vazzana nelle Cronache

Milano, strade pericolose

In poche ore altri tre incidenti sul monopattino

Servizio nelle Cronache



Le lezioni di erotismo della Moore

Sesso al telefono? Ve lo racconta Demi

Ponchia a pagina 12



Le copertine con Loren e Muti. E il Paese sognava

Amori, desideri e dive Torna il fotoromanzo

Massi a pagina 13

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. **SUSTENIUM**

CREATINA **SUSTENIUM PLUS 47** **VITAMINE**

ARGININA **BETA ALANINA** **SALI MINERALI**

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

* FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI



Oggi l'ExtraTerrestre

CAMMINI Passo dopo passo tra natura e salute. Una vacanza diversa lungo gli antichi percorsi italiani che fanno bene al corpo e alla mente



Culture

DON WINSLOW Intervista all'autore di «Broken» che racconta l'America dolente e rabbiosa dell'era Trump
Guido Caldiron pagina 10



Visioni

QUANON Twitter rimuove oltre 7 mila account del gruppo annoverato dall'Fbi fra potenziali terroristi
Giulia D'Agnoletto pagina 13

quotidiano comunista
il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
• EURO 2,00

GIOVEDÌ 23 LUGLIO 2020 - ANNO L - N° 175

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

STANDING OVATION PER IL PREMIER IN PARLAMENTO MENTRE ARRIVA LA MANOVRA D'AGOSTO

Conte inchioda la maggioranza all'Ue

■ Applausi prolungati, tanto che la presidente Casellati interviene, al termine del discorso del premier, forse per il timore che i senatori chiedano il bis. Standing ovation appassionata, complimenti iperbolici. È il clima che si respira in occasione dell'informativa di Conte

te sul vertice Ue. Ma non è solo un'autocelebrazione. Nel suo intervento il premier opera una vera torsione sull'identità del suo governo, spostandolo dalla posizione europeista ma ancora con venature critiche all'esaltazione di un'Europa nei confronti della quale non è

più lecito nutrire dubbi.

A sera arriva in consiglio dei ministri la richiesta di autorizzazione a uno scostamento di bilancio di circa 20 miliardi. È la terza manovra in extradeficit dall'inizio della pandemia. Il totale fa 100 miliardi.

CICCARELLI, COLOMBO PAGINE 2,3

RADDOPPIANO I NUOVI CONTAGI, IERI 282 Stato d'emergenza, verso la proroga

■ Nelle ultime 24 ore 282 nuovi casi di coronavirus, il doppio rispetto al giorno prima. In diminuzione le vittime. Il governo verso la proroga dello stato d'e-

mergenza, tra malumori interni. L'infettivologo Giuseppe Ippolito al manifesto: «Il virus è sempre letale ma ora sappiamo trattare i pazienti» CAPOCCI PAGINA 8

Sinistra

L'Europa non può vivere nei ristretti confini nazionali

LUCIANA CASTELLANA

«Storico? Non direi», si è affrettato a dichiarare il frugale Rutte, per contenere l'enfasi con cui il Presidente del Consiglio europeo Michel aveva accompagnato, alle 5.33 del mattino il suo annuncio: «Deal!», accordo fatto. Si capisce che il primo ministro olandese minimizzi (si capisce meno se a farlo sono tanti nostri compagni), perché, dopo decenni di lamentezioni contro gli orribili Trattati dell'Unione, senza neppure esser presi sul serio, all'alba di lunedì ne abbiamo finalmente incrinato uno.

— segue a pagina 15 —

Il piano di rilancio
Il futuro dell'Italia è scritto nella Costituzione

MASSIMO VILLONE

Si è chiusa la partita europea con un buon risultato per l'Italia, e un punto a favore della maggioranza e del governo. Che sia stato per l'Europa un momento degno di menzione nei libri di storia lo certificherà il tempo. Dire che basti a blindare premier e governo per la legislatura sarebbe eccessivo. Palazzo Chigi ha evitato nuovi e pericolosi scogli, ma quelli noti rimangono, come ad esempio il Mes, le presidenze di commissione, o la legge elettorale con la conversione di Renzi al maggioritario.

— segue a pagina 15 —

Alla stazione dei carabinieri di Piacenza foto Ansa



I gomorristi

Traffico di droga, estorsioni e torture. La caserma dei carabinieri di Piacenza trasformata in una scena di «Gomorra». Dieci militari coinvolti, sei in carcere. Intercettazioni e immagini choc. Sequestrata la stazione dell'Arma. La procura: «Comportamenti criminali» pagina 6

all'interno

Legge elettorale La frenata fa infuriare Zingaretti

DANIELA PREZIOSI PAGINA 2

Dieselgate Torino indaga, perquisite le sedi di Fca

MAURO RAVARINO PAGINA 4

Stati Uniti Un muro di madri difende Portland da Trump

MARINA CATUCCI PAGINA 9

informazione

Quotidiani sull'orlo di una crisi di nervi

NORMA RANGERI

Non è bello, ma si sa, nel paese dei guelfi e ghibellini, la fazione regna sovrana. Intendiamoci, che i giornali sparano sul quartier generale lo richiede il nobile compito di cani da guardia del potere (quando il potere i giornali non se li compra). Solo che a leggere i quotidiani del centrodestra, il giorno dopo l'accordo sul Recovery fund, la critica lascia il campo a una drammatica crisi di nervi. Per carità le falle del «compromesso storico», scritto e firmato dai 27 di Bruxelles, come diceva la nostra copertina di ieri, nessuno le nega. Tuttavia per non

scrivere che il governo Conte, insieme all'Europa, segna una svolta, bisogna sottoporci a vertiginose arrampicate sugli specchi. «Rivolta dei commercialisti» è il titolo a tutta pagina del Giornale di famiglia. Uno si immagina che la pioggia di miliardi europei abbia scatenato la categoria. Macché, è sempre la solita allegria al fisco (subito sciopero se il governo non rinvia le tasse). «La Ue ci presta i soldi (nostri) ma solo dall'anno prossimo», è lo scoop della Verità (nomen omen). Ma non c'erano anche decine di miliardi a fondo

perduto? Certo che sì, ma la verità non può spingersi fino a dare notizie vere. Poi ecco Libero per l'occasione vestito a lutto: «festeggiano Conte perché ci inebbita» e giù sui soldi pochi, brutti e cattivi. Però la medaglia del surrealismo la merita senza rivali il Tempo che non della vittoria di Conte si occupa ma del fatto che «Ha vinto la contessa». Cioè l'ex moglie del presidente del consiglio, alla quale il Tar del Lazio ha dato ragione in una causa di lavoro... Qui l'arrampicata sugli specchi finisce per romperlo, lo specchio, ma al Tempo non ci fanno caso, non sono superstiziosi.

AMBIENTE/ALLARME ISPRA
Italia sempre più sommersa dal cemento



■ L'Italia continua a sigillare il suolo, una risorsa non rinnovabile, coprendolo di cemento. Anche nel 2019 il ritmo è stato di due metri quadrati al secondo: 57 milioni di metri quadrati, in tutto, cioè ben 135 metri quadrati per ognuno dei 420mila nuovi nati. È quanto emerge dall'ultimo rapporto Ispra.

CIAFANI, DI SIMINE, MARTINELLI A PAGINA 4

00723
 Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. Edita/CRM/232103
 9 771025 213100





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII - N° 202 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Giovedì 23 Luglio 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A SCHIA E PROCCIA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L10

Lunedì il Premio
Da Arbore ad Avitabile
da Bollani a Biondi:
«Noi, tutti carosoniani»
Antonella Forni a pag. 16



Il caso del manifesto
Laurito: «Chi sfrutta
De Crescenzo non è
un uomo d'amore»
Ugo Cundari in Cronaca



Le riforme
LA GIUSTIZIA
PIÙ RAPIDA
UNA GIUSTA
PRETESA UE

Carlo Nordio

Tra le raccomandazioni formulate (o le condizioni imposte) all'Italia da parte della UE per ottenere i sospirati sussidi, campeggia quella della riforma della giustizia civile, oggi così lenta da scoraggiare gli investimenti e minare la certezza dei rapporti giuridici. Va detto che i nostri reggitori sono stati finora ben più attenti alla giustizia penale, e per due ragioni. La prima, che essa incide sui beni primari della libertà e dell'onore dei cittadini.
Continua a pag. 43

«Sud, subito sgravi per il lavoro»

►L'intervista Il ministro Provenzano: «Con il Recovery mai così tanti fondi al Mezzogiorno. Già dal 2021 taglio degli oneri contributivi del 30% per gli uomini e del 100% per le donne»

Nando Santonastaso

«Due anni senza oneri contributivi in favore dell'occupazione», Peppe Provenzano, ministro per il Sud e la coesione territoriale, spiega la strategia del governo per l'utilizzo dei fondi europei: «Con il Recovery Fund mai così tanti soldi al Mezzogiorno. Già dal 2021 il taglio degli oneri contributivi del 30 per cento per gli uomini e del 100 per le donne».
A pag. 3

La nuova manovra da 25 miliardi
Cig e blocco licenziamenti prorogati fino a dicembre

Un'altra manovra. La terza di quest'anno. Ancora una volta per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia. Per finanziarla, ieri sera il governo ha dato il via libera a nuovo deficit. Un ulteriore scostamento di bilancio da 25 miliardi di euro che ha portato il conto complessivo dell'indebitamento necessario a finanziare le misure emergenziali a 100 miliardi di euro. Prorogati fino a dicembre Cig e blocco dei licenziamenti.
Bassi a pag. 4

Avellino
«Al top nell'aerospazio ma la mia azienda è senza internet e gas»

«Ho quattro stabilimenti in Irpinia, 120 dipendenti, siamo da 40 anni una realtà del settore aerospaziale non riusciamo ad avere né internet né il gas», denuncia Aquilino Villano, fondatore delle Officine meccaniche irpine.
Santonastaso a pag. 2

L'intervento
Il nostro piano per un meridione davvero digitale

La pandemia da Covid 19 e gli interventi che il governo italiano ha fatto per mitigare i suoi effetti sulle famiglie e sulle imprese lasciano dietro di sé eredità pesanti.
Continua a pag. 43

Gli investimenti
L'OBBLIGO
DI COLMARE
IL DIVARIO
CON IL NORD

Guido Pescosolido

Non c'è alcun dubbio che il risultato delle trattative concluse a Bruxelles sia stato di grande e positivo rilievo per tutti i paesi europei, anche se l'Europa che lo ha realizzato, come è stato osservato su questo giornale da Mauro Calise, non incarna precisamente lo spirito che fu di Altiero Spinielli e del manifesto di Ventotene. E anche se la Ue si presenta frazionata in grandi e piccoli blocchi di stati sovrani, di ideologie politiche, di interessi economici, di attrazioni esterne.
Continua a pag. 43

Campionato Azzurri spompatis, nuovo ko a Parma con un rigore dubbio



Gattuso: così al Barça facciamo il solletico

Majorano, Taormina, l'invito Ventrè e servizi da pag. 18 a 21



Il punto
IL PASSO DEL GAMBERO SOPRATTUTTO IN DIFESA

Francesco De Luca a pag. 42

Stato di emergenza fino al 31 ottobre

Virus a Napoli il ritorno dei ricoverati

Cotugno: 13 infetti, uno in rianimazione Campania, l'indice di contagio sopra 1

Ettore Mautone

Ai Cotugno riprendono i ricoveri per Covid: sono 13 gli infetti, uno è in rianimazione. E torna a salire l'indice di contagio in Campania: ora è sopra 1. «I casi sono ancora pochi ma iniziano a essere sintomatici e iniziamo di nuovo a vedere pazienti, anche giovani e sani, giungere con quadri clinici complessi», dice Maurizio Di Mauro, infettologo direttore generale dell'Azienda ospedaliera dei Colli. Intanto il governo ha prorogato fino al 31 ottobre lo stato di emergenza.
In Cronaca Pappalardo, Vazza e servizi a pag. 11 a 13

Piacenza, arrestati sei militari infedeli
Droga, ricatti e torture in caserma
«Noi carabinieri come Gomorra»

Sei carabinieri arrestati a Piacenza con le accuse di traffico e spaccio di stupefacenti, ricettazione, estorsione, arresto illegale, tortura, lesioni personali, peculato, abuso d'ufficio e falsità ideologica. «Reati impressionanti se si pensa che sono stati commessi da militari dell'Arma», dice il procuratore capo Pradella. «Di un generale atteggiamento di totale illecità e disprezzo per i valori incarnati dalla divisa indossata» parla il gip. In una intercettazione, uno degli indaga-

ti racconta come uno dei carabinieri coinvolti aveva agito per farsi consegnare un'auto: «Hai presente le scene di Gomorra? Tu devi vedere gli schiaffoni che gli ha dato!». La caserma dove i sette militari prestavano servizio è stata sequestrata. Al carabiniere che si considerava al vertice della piramide, sono stati sequestrati una villa con piscina, un'auto di grossa cilindrata, una moto e 24 conti correnti.
Errante a pag. 15



ergheia riscalda, tu risparmi.
www.ergheia2.it
segui su f
ergheia2

Colombia, il racconto di un'amica del volontario
«Mario, la lite con i colleghi lo accusavano di fare la spia»

Maria Pirro

C'è una nuova testimonianza nella ricerca della verità per Mario Paciolla, il 33enne napoletano e volontario Onu trovato morto in Colombia. Si tratta di una giornalista, Claudia Julietta Duque, che ha messo nero su bianco la sua opinione, ieri eccezionalmente pubblicata on line su "El Espectador", il giornale di la testimonianza pubblica-

una lite con i colleghi che lo accusavano di fare la spia». Quelle dichiarazioni le ha lette già l'avvocato della famiglia del giovane, Alessandra Ballerini. E le ha esaminate anche l'ex sottosegretario Genaro Migliore, esperto di questioni legate all'America Latina e, assieme al deputato Paolo Siani e altri 25 parlamentari, impegnato a seguire il caso: «Spero che la testimonianza pubblicata su El Espectador venga acquisita al più presto dalle autorità giudiziarie italiane».
A pag. 14





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 202 ITALIA

NAZIONALE



Giovedì 23 Luglio 2020 • S. Brigida

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Fenomeno vintage
Di nuovo in edicola il fotomanzo **Ornella Muti** «Meglio dei social»
Alò e Lozito a pag. 14



Lazio-Cagliari da Champions
Goleada Roma: 1-6 alla Spal
La Fiorentina ferma l'Inter
Juve, 3 punti e sarà scudetto
Nello Sport



Il Messaggero
PATENTE E LIBRETTO
motori.ilmessaggero.it

Piaga per l'economia
Perché la Ue pretende una giustizia meno lenta

Carlo Nordio

Tra le raccomandazioni formulate (o le condizioni imposte) all'Italia da parte della Ue per ottenere i sospirati sussidi, campeggia quella della riforma della giustizia civile, oggi così lenta da scoraggiare gli investimenti e minare la certezza dei rapporti giuridici. Va detto che i nostri reggitori sono stati finora ben più attenti alla giustizia penale, e per due ragioni.

La prima, che essa incide sui beni primari della libertà e dell'onore dei cittadini.

La seconda, meno nobile ma più significativa, che da quasi trent'anni essa ipotizza la vita politica, estromettendone chi viene sottoposto a processo, o semplicemente raggiunto da un'informazione di garanzia. Un sistema demenziale qui denunciato più volte, che ha sconvolto il principio della divisione dei poteri.

Tuttavia la giustizia civile è, per certi aspetti, anche più importante. Prima di tutto perché essa disciplina tutti i rapporti personali e patrimoniali dei cittadini; in secondo luogo perché condiziona l'economia e le finanze del Paese; e infine perché mentre la giustizia penale coinvolge, per fortuna, un numero ridotto di persone, non v'è individuo che, nel corso della vita, non sia stato protagonista di una causa o che, per evitarla, non sia comunque rivolto ad un avvocato civilista.

Continua a pag. 26

Sgravi per chi torna al lavoro

► Il governo vara una nuova manovra da 25 miliardi: decontribuzione del 100% per le aziende che rinunciano alla Cig. Stato d'emergenza verso la proroga. Iva mensile a partire dal 2021

ROMA Varata una manovra da 25 miliardi. Bassi, Bisozzi, Gentili, Lombardi e Mancini alle pag. 2, 3, 4, 5 e 7

Piazza di Spagna deturpata dai tifosi. Vigili e polizia non intervengono



Il mega striscione e i fumogeni sulla scalinata di Trinità dei Monti per il compleanno della Roma

Niente multe per lo sfregio Capitale

Lorenzo De Cicco

Il 36 scallini gioiello di Trinità dei Monti come le gradinate della Curva Sud. In teoria sarebbe vietato perfino sedersi. A pag. 11

Larcan a pag. 11

Danni all'immagine Mario Ajello

La resa dello Stato che nuoce alla città

Roma e la Roma non si meritano questo. Non è possibile. Continua a pag. 26

Istat, Italia quartultima in Europa

Divario Nord-Sud, bocciata l'istruzione
Provenzano: «Vantaggi fiscali al Meridione»

ROMA Il rapporto Istat è impietoso: siamo agli ultimi posti in Europa per livello di istruzione. Aumenta il divario tra Nord e Sud. Nel Mezzogiorno solo poco più della metà degli adulti (54%) ha conse-



guito un diploma. Il ministro Provenzano: «Al Sud servono fiscalità di vantaggio e aiuti per infrastrutture e innovazione».

Franzese e Santonastaso a pag. 9

Covid, appalti pilotati per lucrare sui test I pm: Lega nel mirino

► Pressioni della Regione Lombardia sui sindaci per imporre i prodotti Diasorin. Otto indagati

Michela Allegri

Il sospetto è che una società sia stata favorita nell'appalto per lo sviluppo dei test sierologici per la diagnosi del Covid in Lombardia. Si tratta della Diasorin e nel mirino della procura di Pavia c'è l'accordo con la Fondazione Ircs Policlinico San Matteo. I pm indagano su presunte pressioni della Regione e sul ruolo della Lega.

A pag. 14

Il vaccino della Irbm

La trincea di Pomezia per fermare il virus

Mauro Evangelisti

Vaggio nella Irbm, l'azienda che lavora al vaccino anti Covid assieme ad Oxford. «Partita la fase 3». A pag. 15

Simoni a pag. 15

Caserna-covo a Piacenza

Droga, ricatti, torture
Carabinieri infedeli: «Noi come Gomorra»

Valentina Errante

Spaccio, arresti illegittimi, torture, falsi verbali, estorsioni, festini a base di droga con prostitute e trans, permessi rilasciati agli spacciatori perché potessero aggirare le restrizioni del governo e comprare la "merce" durante il lockdown. Sequestrata una caserma a Piacenza, arrestati sei carabinieri.

A pag. 12



SUSTENIUM

CREATINA
SUSTENIUM PLUS
ARGININA
VITAMINE
BETAALANINA
SPERMIDINA POLI

LA SPINTA CHE TI SERVE PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. ANCHE D'ESTATE.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA, EQUILIBRATA ED UNO STILE DI VITA SALVO.

L'INTEGRATORE ENERGIIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*

* FONTE: GATI GIUGNO MARZO 2020

A. MENARINI

ARIETE INSTABILE MA POI VINCENTE

Buon giorno, Ariete! Quando il Sole transita in Leone, è il momento che il vostro amore arriva alle stelle... Quest'anno, comunque, non avete solo Saturno contro, nel segno agisce infatti con passione il vostro pianeta Marte, in aspetto focoso con Venere in Gemelli. Si tratta di una combinazione felice che fa volare le cicogne anche in piena estate. Nella situazione pratica instabile che vi aspetta, voi riuscite comunque a trovare le persone giuste. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'Interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 23 luglio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



L'ex campione di ciclismo di Forlì

Patrimonio di Baldini, guerra in famiglia fra i figli e la compagna

Morini a pagina 15



Soldi Ue, duello sulla task force

Conte pretende una cabina di regia sotto il suo controllo per decidere investimenti e riforme. Tensione nella maggioranza. Si riaccende la partita Mes, Pd in pressing. Sui social dei 'paesi frugali' la rabbia per l'accordo: italiani sanguisughe Servizi alle p. 3, 4, 5 e 6

In Europa (e in Italia)

La sconfitta storica dei sovranisti

Roberto Giardina

Vince l'Europa e perdono i sovranisti. Non solo in Italia. Mai un vertice europeo era durato così a lungo (90 ore), e mai la sconfitta degli europeisti è sembrata così vicina. Alla fine ha prevalso Frau Angela, la leader più autorevole, anche se ormai alla fine della sua carriera. Ha trovato il compromesso tra l'avarizia dell'olandese Rutte e le richieste dell'Italia, e con lei ha trascinato Conte. Hanno perduto i sostenitori dell'egoismo nazionale. Ognuno per sé? La scelta che appare più facile è quasi sembra sbagliata, ha ammonito la Cancelliera. Perdono i sovranisti, la Lega di Salvini. Ma anche i grillini devono ingoiare il rospo, dopo che Di Maio (febbraio 2019) aveva addirittura sposato la causa dei gilet gialli francesi.

Continua a pagina 6

MAXI BUONUSCITA DI BERLUSCONI ALL'EX COMPAGNA PASCALE POI CI SARÀ L'ASSEGNO DI MANTENIMENTO: UN MILIONE L'ANNO

Silvio Berlusconi, 84 anni a settembre, con Francesca Pascale, 35



UN ADDIO DA 20 MILIONI

Bandera a pagina 8

DALLE CITTÀ

Bologna, l'analisi Nomisma

Crisi e mercato immobiliare Chi compra casa sceglie la periferia

Giordano in Cronaca

Bologna, allarme povertà

Aumentano i senzateetto: sono circa 400

Cucci in Cronaca

Bologna, al Sant'Orsola

Fegato al posto della milza: primi al mondo

Orlandi in Cronaca



Le lezioni di erotismo della Moore

Sesso al telefono? Ve lo racconta Demi

Ponchia a pagina 12



Le copertine con Loren e Muti. E il Paese sognava

Amori, desideri e dive Torna il fotoromanzo

Massi a pagina 13

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. **SUSTENIUM**

CREATINA
ARGININA
VITAMINE
BETA ALANINA
SALI MINERALI

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*
*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI





GIOVEDÌ 23 LUGLIO 2020
IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 174, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

**CONTE FESTEGGIA SOLO A METÀ
PD E RENZI FANNO PRESSING SUL MES**

CARRATELLI / PAGINA 6



**L'ANALISI
Il patto siglato a Bruxelles
costruisce la nuova Europa**

FRANCESCO MUNARI / PAGINA 9

INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Economia-Marittimo	Pagina 11
Genova	Pagina 15
Album-Genova	Pagina 25
Programmi- Iv	Pagina 29
Xite	Pagina 30
Sport	Pagina 34

PIACENZA, SEQUESTRATA UNA CASERMA: È LA PRIMA VOLTA IN ITALIA. MISURE CAUTELARI PER SEI MILITARI, ALTRI QUATTRO INDAGATI

**Spaccio e torture
carabinieri arrestati
«Come Gomorra»**

Le intercettazioni: «Siamo in cima alla piramide, non ci tocca nessuno»
Il pm: serie impressionante di reati. Il comandante Nistri: fatti gravissimi

Spaccio di droga, torture, fotografie con mazzette di denaro sporco in mano, insieme a pusher che avrebbero dovuto arrestare. Una caserma dei carabinieri di Piacenza era diventata un avamposto dell'illegalità, una specie di appendice della serie Gomorra. Sei carabinieri sono agli arresti, altri quattro sono indagati, la caserma è stata messa sotto sequestro, ed è la prima volta in Italia. Il procuratore capo che ha condotto le indagini parla di «una serie impressionante di reati».

SERVIZI / PAGINE 2 E 3

ROLLI



IL COMMENTO

LUIGI MANCONI

**IL MALE NASCOSTO
NELLE ISTITUZIONI
SENZA ANTICORPI**

Davanti ai fatti di Torino e di Piacenza, ciò che non va assolutamente detto, ma che già si sente dire, è: «Si tratta solo di alcune mele marce». La metafora è davvero infelice.

SEGUE / PAGINA 9

NUOVE POLEMICHE SUI DANNI PER LE CODE IN AUTOSTRADA

**Imprese contro De Micheli:
«Si scusi e ascolti i liguri»**

Non si ferma la polemica dopo l'intercontro di martedì tra la ministra De Micheli e i rappresentanti del mondo economico ligure. L'invito della titolare dei Trasporti a «cambiare la narrazione» su una Liguria irraggiungibile a causa delle code ha provocato la reazione ufficiale di Confindustria e associazioni di categoria dei trasportatori. «La ministra ha l'obbligo di chiedere scusa», dice il presidente di Ascom Genova Odone. Il leader degli industriali Mondini chiede risposte concrete e un tavolo tecnico con le realtà locali.

L'ARTICOLO / PAGINA 5

TRAFFICO

Roberto Sculli

**Genova, in funzione
altri quattro semafori
che danno le multe**

Dopo la sperimentazione su due impianti pronti a debuttare a Genova altri quattro semafori intelligenti, in grado di fotografare chi passa con il rosso. Sono alla Foce, ad Albarno, a San Fruttuoso e a Sampierdarena.

L'ARTICOLO / PAGINA 15

INTERVISTA ALL'AD MARINO

**«Ansaldo Energia
vede il rilancio:
in crescita ordini
e quote di mercato»**

Dalla gestione del Covid all'aumento di capitale sottoscritto dal socio di maggioranza Cdp Equity. Quindi il miglioramento della posizione finanziaria e la forte presa di ordini, che in fabbrica spinge le ore lavorate e nel mondo fa balzare la quota di mercato. Il rilancio di Ansaldo Energia è cominciato e l'ad Giuseppe Marino, in questa intervista del Secolo XIX, alza lo sguardo verso il futuro, parlando di «crescita organica e diversificazione».

6. FERRARI / PAGINA 11

**Genoa, tre punti d'oro nel derby
Ma la lotta salvezza non è finita**



Duello Romero-Thorsby (foto Pegaso). La partita è finita 2-1 con reti di Criscito su rigore, Gabbiadini e Lerager. ARRICHIELLO, BASSO E FRECCERO / PAGINE 34-37

IL SILENZIO NELL'FERRARIS A PORTE CHIUSE

Andrea Schiappapietra / PAGINA 37

**Addio ruggito dei tifosi
sfottò e coreografie:
la magia è rimasta fuori**

Lo chiamano derby, ma manca quello che ne fa uno spettacolo unico e sempre diverso: il boato dei tifosi, le coreografie preparate in mesi di lavoro, gli sfottò. Al Ferraris vince il silenzio.

AURUM 1962
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r
*Mercato oro e argento - lunedì 10/11 - martedì 11/11 - mercoledì 12/11 - giovedì 13/11

BUONGIORNO

Alberto Brambilla ci ricorda, o più precisamente ci informa, che dall'altra crisi a questa la spesa per le politiche assistenziali (cassa integrazione, assegni familiari, sussidi vari) è aumentata di 41 miliardi. Nel 2008 erano 75, saliti a 114 l'anno scorso. Non è servito a niente. Dodici anni fa le famiglie in povertà relativa o assoluta erano il 4 per cento, lo scorso anno il 7. Ricorderete la campagna elettorale del 2018, quando Lega e Movimento cinque stelle addebitavano a cecità, cinismo e rubeità dei governi precedenti i cinque milioni di poveri calcolati dall'Istat. Arrivati nelle stanze di comando, salvini e grillini allestirono la soluzione finale: il reddito di cittadinanza. Abbiamo sconfitto la povertà, proruppe Luigi Di Maio in una conflazione epocale, che di epocale aveva giusto la dabbenaggine. Come è andata, lo sappiamo: fra

Lo schema Ponzi | **MATTIA FELTRI**

marzo 2019 e marzo 2020, dei beneficiati dal reddito solo il due per cento ha trovato lavoro. Brambilla, un tempo consigliere economico leghista, poi fuggito a gambe levate, sembra alludere a una dottrina plurimillenaria e qui dimenticata: all'uomo affamato è giusto dare un pesce ma è meglio dare una canna da pesca. Il nostro rimedio invece assomiglia a uno schema Ponzi, una costruzione di abbaglio collettivo e qualcuno si illude di estenderlo ai 209 miliardi europei - per cui il popolo si lascia abbindolare, e volentieri, da promesse di facile ricchezza calate dal vertice, dove si alternano leadership che si accusano a vicenda di non aver messo abbastanza sul piatto, come giocatori di poker senza nulla in mano e disposti a giocare la camicia. La nostra però, mica la loro. E a noi va benissimo così. —

AURUM 1962
COMPRO ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
SERVIAMO TUTTI
COMPRIAMO TUTTO
Genova - Corso Buenos Aires 81 r
*Mercato oro e argento - lunedì 10/11 - martedì 11/11 - mercoledì 12/11 - giovedì 13/11





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Fisco
Gualtieri: sì a rate lunghe, in autunno meno tasse 2020 per 3,8 miliardi

Di rilancio
Contratti collettivi: spazio a 200 ore per la formazione con fondi pubblici



Gianni Trovati — a pagina 23

Cluciovinco De Fusco — a pagina 23

SCARPA



THE ORIGINAL MOJITO

SHOP ONLINE - SCARPA.NET

FTSE MIB 20598,78 -0,60% | SPREAD BUND 10Y 159,80 -1,50 | €/S 1,1578 +1,18% | BRENT DTD 44,12 -2,41% | Indici&Numeri → PAGINE 34-37

Piccole imprese, un terzo è a rischio

CONFINDUSTRIA

Rapporto regionale Pmi tagli ai ricavi del 12,8% Servono tra 25 e 37 miliardi

Franco (Bankitalia): non ci sono le condizioni per una ripresa forte

Edizione chiusa in redazione alle 22

La lenta ripresa messa a segno dalle piccole e medie imprese fino a fine 2019 e il conseguente rafforzamento della solidità finanziaria, potrebbero non bastare per reggere l'urto del Covid-19. Secondo il Rapporto regionale Pmi Confindustria-Cerved, una Pmi su tre è a rischio liquidità. L'urto della pandemia ha determinato un calo dei ricavi del 12,8%. Per superare questa fase, serve un'iniezione di liquidità tra 25 e 37 miliardi. Franco (Bankitalia): non ci sono le condizioni per una "ripresa a V".

David Colombo — a pag. 5 e 6

-15 per cento

Casa Spariti dal mercato 2 milioni di acquirenti

Il calo delle compravendite nel primo trimestre 2020 (Agenzia delle Entrate)

Paola Dezza — a pag. 2

IMPRESE SOTTO TIRO

LA NAUTICA PAGA LTV SU LEASING E NOLEGGI, STANGATA SUGLI ORMEGGI



di Raoul de Forcade — a pagina 3

Fisco, turismo, Cig: il deficit aggiuntivo sale a 25 miliardi

CONTI PUBBLICI

Un miliardo sarà destinato al piano per la scuola, al lavoro ne andranno 10

Anche lo scostamento numero tre per finanziare la replica delle misure anticrisi lievita sul finale. E nella discussione al Consiglio dei ministri, proseguito ieri fino a tarda sera, punta a quota 25 miliardi: partendo da 100 miliardi di sforzo in disavanzo di Governo e Parlamento. Il conto puntuale delle misure indispensabili per la manovra estiva,

attesa al Consiglio dei ministri l'11 agosto, si era fermato poco sotto i 22 miliardi: ammortizzatori sociali, fisco, scuola e turismo i motori che hanno spinto la macchina del nuovo deficit. Il capitolo lavoro promette di assorbire fino a 10 miliardi; il rinvio delle scadenze fiscali di settembre costerà almeno altri 4,5 miliardi; e 5 miliardi vale la quota di nuovi aiuti per gli enti territoriali: 1-2 miliardi al fondo Pmi e 1,2 alla scuola. Infine il turismo: il governo sta costruendo un pacchetto di aiuti per risollevarne agenzie di viaggio ed eventi, con un occhio di riguardo a teatri, fiere e turismo congressuale.

Rogari e Trovati — a pag. 6

Eco e sismabonus, pronti i costi massimi

LO SCONTO DEL 110%

I valori vanno incrociati con i tetti di spesa individuati dal Dl rilancio

In rampa di lancio al Mise il decreto sui requisiti tecnici, trasmissione e costi massimi degli interventi di risparmio energetico. Un provvedimento di grande rilievo per l'operazione superbonus 110 per cento. In particolare, per fare un

esempio, i costi massimi degli interventi previsti dal decreto attuativo, da utilizzare quando si fa riferimento alle certificazioni dei produttori, dovranno essere incrociati con i massimali di spesa previsti dal decreto legge rilancio. E in alcuni potrebbero portare a una diminuzione delle spese agevolabili. Il decreto indica anche i nuovi limiti, più performanti, per i valori di trasmittanza che dovranno essere garantiti per intercettare l'alliquota del 110 per cento.

De Stefani, Fossati, Rollino — a pag. 5

LOGISTICA PER I NEGOZI



Leader Internazionale. L'azienda bolzanina è specializzata in prodotti ceramici e regali di qualità; ogni pezzo è ideato e disegnato in Italia

Thun punta su digitale e web Acquisito il 100% di Connecthub

Le ceramiche Thun, nate a Bolzano nel 1950 come laboratorio artigianale, oggi realtà internazionale con un fatturato annuo di oltre 124 milioni di euro, hanno formalizzato l'acquisizione del 100% di Connecthub, operatore digitale italiano specializzato nel supportare le aziende nella logistica per negozi.

Barbara Ganz — a pag. 13

Elettricità, il sorpasso delle rinnovabili

SVOLTA IN EUROPA

Svolta nella transizione del settore elettrico in Europa: nei 27 Paesi Ue le fonti verdi generano più elettricità dei combustibili fossili. Secondo un report del think tank londinese Ember, eolico, solare, idroelettrico, biomasse e biocarburanti - su cui Bruxelles punta per trasformare il proprio sistema

energetico - hanno prodotto il 40% dell'elettricità nella prima metà 2020, superando per la prima volta gas e carbone (34%). Contestualmente, le emissioni di Co2 del settore energetico sono sciolte del 23%. La pandemia da Covid-19 ha giocato un ruolo rilevante, innescando un calo del 7% della domanda di energia. Pecora nera resta la Polonia, con la sua difesa del carbone. Di Francesco — a pag. 22

INDUSTRIA

Ansaldo Energia con Cdp: maxi centrale in Germania

Raoul de Forcade — a pag. 11

IL PARAGONE

Sorpresa: il Recovery fund vale più del Piano Marshall

di Riccardo Sorrentino

Il piano Marshall è un punto di riferimento per gli aiuti intergovernativi per lo sviluppo. Ma ha senso confrontarlo con il Recovery Fund varato dalla Ue? I calcoli non sono agevoli e permettono, più che un confronto rigoroso, un semplice paragone. Comunque indicativo. È stata

calcolata nel 2,5-3% l'incidenza del Piano Marshall sul Pil aggregato del periodo 1948-1951 dell'Europa, con una spinta alla crescita annua di mezzo punto; i sussidi del Recovery fund ammontano al 2,8% del Pil per il solo 2020 dell'Europa a 27, e al 3% del Pil 2020e aggiungendo i prestiti si arriva al 5%.

a pagina 9

COME UTILIZZARE IL FONDO

Alla ricerca dei progetti perduti

di Innocenzo Cipolletta — a pagina 21

PANORAMA

DIESELGATE

I giudici tedeschi indagano su Fca: perquisizioni della Gdf a Torino

Perquisizioni ieri in uffici e sedi Fca da parte della Guardia di Finanza di Torino sulla base di una rogatoria della magistratura tedesca. L'ipotesi investigativa è frode in commercio. Le indagini puntano ad accertare se sulle vetture Fca sono stati montati software in grado di alterare le centraline di controllo dei motori.

— Servizio a pagina 18

L'INCHIESTA

Giochi illegali online, la mafia fattura 4,5 miliardi

Giochi online, la mafia ricorre sempre di più a siti pirata e a macchinette illegali. Nel 2019 il volume di giocate raccolte con sistemi di frode sulle scommesse via web è salito a 4,5 miliardi. Boom durante il lockdown. La Guardia di Finanza chiude 176 siti.

— a pag. 14

BANCHE/1

L'orientamento della Bce: cedole congelate per tutto il 2020

M. Ferrando — a pag. 16

BANCHE/2 - PARLA VANDELLI

«Bper valorizzerà le filiali Ubi, poi pronti a nuove aggregazioni»

A. Graziani — a pag. 16

GAS E SOVRANITÀ

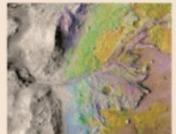
Ankara trivella nell'Egeo Atene allerta le navi militari

Nonostante le proteste di Atene, la nave turca Oruc Reis continuerà a scandagliare i fondali al largo delle isole greche fino all'inizio di agosto. La tensione non accenna a diminuire: la flotta militare greca è stata messa in stato di allerta.

— a pag. 22

nòva.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE



Tra la Cina e gli Stati Uniti è sfida anche per il Pianeta rosso

È scattata la corsa alla conquista di Marte e delle sue risorse. Solo tra il 20 e il 30 luglio sono partite tre missioni per studiare il Pianeta rosso. Diversi i Paesi in pista. Cina e Stati Uniti su tutti.

Leopoldo Benacchio — a pag. 31

È semplice, si dice Pantano.



Naturale Qualità.



Tutta la nostra qualità con un clic a casa tua.
www.dispensapantano.it

www.pantanocarni.it



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 23 luglio 2020
Anno LXXVI - Numero 202 - € 1,20
Santa Brigida di Svezia

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tarentina (da Falconara a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

Il premier Conte denunciato per epidemia colposa. Con lui anche Speranza e i consulenti del governo
Gli atti trasmessi dalla procura al tribunale dei ministri: chi risponderà dei 35mila morti di Covid?

L'UNTORE DEL POPOLO



Il Tempo di Osho

Via il segreto di Stato sul virus Il Tar: «Pubblicate quegli atti»



"Te 'n e che c'hai
na vecchia
relazione scientifica
da qualche parte?"

Martini a pagina 2

DI FRANCESCO STORACE

Appuntamento con la giustizia per la pandemia. Il premier Giuseppe Conte, il ministro Roberto Speranza e altri - inclusi i vari consulenti di governo - saranno convocati dal Tribunale dei ministri. La denuncia presentata a più procure della Repubblica da parte del professor Carlo Taormina per indagare sulle responsabilità politiche e gestionali nella strage da coronavirus e i suoi trentacinquemila morti italiani provoca effetti a livello giudiziario. Chi sapeva del morbo cinese ha omesso di intervenire con la rapidità che era necessaria. Una primissima indagine è stata avviata dai magistrati romani che evidentemente non hanno ritenuto infondato procedere per epidemia colposa e omicidio plurimo colposo così come ipotizzato da Taormina: e i 14 faldoni del fascicolo sono stati trasmessi al foro competente. Appunto, il tribunale dei ministri. Che ora (...)

segue a pagina 3

Dopo il vertice Ue

Giuseppi gongola in Senato Ma resta lo scoglio del Mes

Banfo a pagina 5

Forza Italia perde pezzi

Soccorso azzurro in vista Tre senatori vanno al Misto

Solimene a pagina 5

L'ultimo lavoro di Crespi

Sullo schermo le storie degli eroi dell'emergenza

Angeli a pagina 25

UN 6-1 CHE TIENE IL MILAN A DISTANZA

La Roma va a passeggio su quel che resta della Spal Goleada e quinto posto

Austini, Biafora e Carmellini alle pagine 20 e 21



la **S** TORACIATA

Da sette mesi in cella per 'ndrangheta e non lo interrogano. C'è un caso Pittelli, eccome se c'è

Dopo la pioggia torna il sereno.

La tua firma è un dono che torna.

8-Mille INDUISMO ITALIANA

Scopri in cosa si trasforma la tua firma su 8xmille.induismo.it

Il diario di Maurizio Costanzo

Che faccia caldo non è un pettegolezzo ma una realtà. Il problema è che il caldo di quest'anno sta mettendo in difficoltà alcuni detti comuni «Fa un freddo come in Siberia...», oppure «Fa un freddo siberiano...». No, il 20 giugno, in una località della Siberia c'è stato un record di temperatura con 38°, che ha avuto conseguenze devastanti a livello ambientale. Pensate che hanno ceduto alcuni piloni di una cisterna e si è perso moltissimo petrolio. Il cedimento è stato dovuto alle temperature eccessivamente alte che hanno fatto il disastro. Il caldo non perdona. Noi lo sapevamo, adesso lo sanno anche in Siberia.

Giovedì 23 Luglio 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 172 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
* A Bolzano e provincia, in abbonamento ordinario con La Città di Bolzano € 1,50

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 €2,00



FEDERALISMO
L'Emilia spende in servizi sociali sette volte più della Calabria
Barbero a pag. 26

ENTRATE
Niente contributi a fondo perduto per gli studi associati
Poggiani a pag. 27

NOTE DOLENTI
I Recovery bond costeranno all'Ue 13 miliardi di interessi
Chiarello a pag. 29

SU WWW.ITALIAOGLI.IT
Professioni - Il decreto sul test di proporzionalità
Segreto professionale - Laproposta dell'Ordine di Milano
Cassazione - La sentenza su sostituto e sostituto
IO ONLINE

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS all'interno

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

PROMO ESTATE
ABBONATI A ITALIA OGGI 1 MESE A SOLI € 9,90
ABBONATI SUBITO!

Linea soft sui versamenti fiscali

Gualtieri disponibile a ridurre le sanzioni su chi non ha rispettato il termine del 20 luglio. E conferma una maggior flessibilità sulle scadenze di settembre

Il ministro dell'economia Roberto Gualtieri ha aperto alla mediazione sui versamenti scaduti il 20 luglio e confermato che ci sarà più tempo per pagare a settembre i versamenti sospesi per l'emergenza Covid di marzo, aprile e maggio. Con anche un alleggerimento negli importi per i residenti delle zone più colpite. Infine il ministro ha ribadito l'intenzione di una riscrittura del calendario delle scadenze fiscali.

Bartelli a pag. 24

MANFREDI (UNIV. LUM)
I soldi arrivano quando le imprese sono già morte
Ricciardi a pag. 5

Anche la Francia è un osservato speciale dalla Germania per l'alto debito post Covid



Il debito pubblico francese ha raggiunto il 120% del pil a cause del forte incremento della spesa pubblica messa in atto dal governo Macron per aiutare imprese e famiglie nella crisi da Covid-19. Benché Parigi abbia un ruolo importante come partner dell'asse franco-tedesco, non per questo la sua politica economica è condivisa appieno in Germania. Anzi, gli economisti ordoliberali, da sempre influenti sul governo Merkel e contrari per principio all'indebitamento pubblico, considerano la Francia un osservato speciale, subito dopo l'Italia, e più volte hanno sparato ad alzo zero contro la spesa pubblica francese, da loro giudicata troppo accomodante e bisognosa di riforme incisive.

Olani a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

Ormai negli Usa non ci fanno più caso alle statue abbattute. La furia iconoclasta induce sempre più persone ad abbattere qualsiasi monumento. Ma questa ultima decapitazione ha stupito. È stata infatti divelta e frantumata, in un parco di New York City, la statua dedicata ai giovani soldati che si battono contro l'esercito italiano dal Sud anche per costruire la schiacciata del nord che i soldati italiani manterranno nei loro stati. Un soldato, chi abbate i monumenti se la prende con i cultisti, anche se spesso non lo sono nemmeno i fatti e comunque non posso essere giudicati come se essi operassero nel contesto attuale. Ma questa volta se la sono presa contro i buoni. Un po' perché quando uno si dedica alla violenza senza pagare le conseguenze, ci prende giusto e alza la punta. Ma anche perché questi devastatori compulsivi di statue, che si ritengono politicamente correct, spesso sono solo degli ignoranti, che sanno distruggere ma non hanno studiosità abbastanza per capire cosa stanno facendo.

DA SETTEMBRE
Questa volta lo sciopero dei commercialisti sarà a oltranza
Damiani a pag. 30

VOTO REGIONALE
In Campania De Luca riesce a spaccare anche Forza Italia
Valentini a pag. 9

LEZIONI E LABORATORI
Nasce a Cagliari l'Università dei videogiochi
Merli a pag. 10

EFFETTO LOCKDOWN
Coca-Cola superata da Pepsi ripensa le sue strategie
Sottolaro a pag. 15

COL BRAND SHANG XIA
In Asia Hermès punta sulle griffe locali
Capisani a pag. 17

MEDIASET VICINA A RAI
Auditel, a giugno in prima serata +15,4% di spettatori
Piazzotta a pag. 20

FAI RIPARTIRE LA TUA AZIENDA CON IL GRUPPO NSA E...
SCONTATO POWERUP PROTEGGERE
FINANZIA A TASSO ZERO 0*
TUTTE LE TUE SPESE ASSICURATIVE!
_IL TUO FINANZIAMENTO
*_TAN E TAEG ZERO 0
_GARANTITO DAL FONDO PMI
_PLAFOND LIMITATO

Scontato Proteggere, un servizio di NSA Soluzioni Assicurative SpA, offre il finanziamento, a tasso zero e garantito al 100%, di tutti i costi assicurativi per i prossimi tre anni. [IVASS 8000493343]

www.grupponsa.it
+39 030.40.265
facebook
linkedin
youtube



Con «Il decreto legge Pilastro» a € 6,00 in più; con «Modello 730 e redditi 2020» a € 6,00 in più



LA NAZIONE

GIOVEDÌ 23 luglio 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Il progetto con l'Emilia. Nardella: ci crediamo

Una tappa a Firenze per il Tour de France. Il sogno prende forma

A. Costa e Ulivelli a pagina 11



Florentina

Viola col cuore. Pari con l'Inter. Difesa super

Servizi nel Qs



Soldi Ue, duello sulla task force

Conte pretende una cabina di regia sotto il suo controllo per decidere investimenti e riforme. Tensione nella maggioranza. Si riaccende la partita Mes, Pd in pressing. Sui social dei 'paesi frugali' la rabbia per l'accordo: italiani sanguisughe Servizi alle p. 3, 4, 5 e 6

In Europa (e in Italia)

La sconfitta storica dei sovranisti

Roberto Giardina

Vince l'Europa e perdono i sovranisti. Non solo in Italia. Mai un vertice europeo era durato così a lungo (90 ore), e mai la sconfitta degli europeisti è sembrata così vicina. Alla fine ha prevalso Frau Angela, la leader più autorevole, anche se ormai alla fine della sua carriera. Ha trovato il compromesso tra l'avarizia dell'olandese Rutte e le richieste dell'Italia, e con lei ha trascinato Conte. Hanno perduto i sostenitori dell'egoismo nazionale. Ognuno per sé? La scelta che appare più facile è quasi sembra sbagliata, ha ammonito la Cancelliera. Perdono i sovranisti, la Lega di Salvini. Ma anche i grillini devono ingoiare il rospo, dopo che Di Maio (febbraio 2019) aveva addirittura sposato la causa dei gilet gialli francesi.

Continua a pagina 6

MAXI BUONUSCITA DI BERLUSCONI ALL'EX COMPAGNA PASCALE. POI CI SARÀ L'ASSEGNO DI MANTENIMENTO: UN MILIONE L'ANNO

Silvio Berlusconi, 84 anni a settembre, con Francesca Pascale, 35



UN ADDIO DA 20 MILIONI

Bandera a pagina 8

DALLE CITTÀ

Firenze

A Ponte Vecchio solo a piedi. Nuova viabilità in centro storico

Mugnaini in Cronaca

Firenze

«Bando su misura a Careggi» Dieci indagati

Brogioni in Cronaca

Firenze

Medico morto per il Covid. Niente risarcimento

Servizio in Cronaca



Le lezioni di erotismo della Moore

Sesso al telefono? Ve lo racconta Demi

Ponchia a pagina 12



Il procuratore di Terni. Umbria e Toscana, è allarme

La droga ai giovanissimi «Una nuova emergenza»

Cinaglia, Panelli e Pieraccini alle pagine 14 e 15

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA. **SUSTENIUM**

CREATINA **ARGININA** **VITAMINE** **BETA-ALANINA** **SALI MINERALI**

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*
*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI





la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*



Anno 45 - N° 173

Giovedì 23 luglio 2020

In Italia € 1,50

LO SCANDALO DI PIACENZA

La caserma della vergogna

Arrestati sei carabinieri, altri 4 indagati: sequestrata la stazione dell'Arma dove gestivano lo spaccio
Le accuse: traffico di droga, estorsioni, torture. Il generale Nistri: "Li puniremo, massimo rigore"
I militari intercettati: "Noi come Gomorra, siamo irraggiungibili"

L'analisi

Catena di comando

di **Carlo Bonini**

I fatti della caserma "Levante", dove persino la toponomastica sembra essere partecipe di un capovolgimento di senso, visto che in questa storia di abusi e torture non c'è nulla che ricordi l'orizzonte di un sole che si leva, ma piuttosto la notte fonda in cui precipita l'Arma, conviene sottrarsi subito all'ipocrisia di un discorso pubblico cui siamo abituati. Che fa torto all'intelligenza del Paese e non fa onore ai centomila donne e uomini che indossano con legittimo orgoglio e con la riconoscenza di tutti l'uniforme dei carabinieri. A cominciare proprio da quel militare dalle cui confessioni questa inchiesta ha preso le mosse.
● continua a pagina 22

Sei carabinieri arrestati e una caserma sequestrata, a Piacenza, con le accuse di traffico e spaccio di stupefacenti, ricettazione, estorsione, arresto illegale, tortura, lesioni, abuso d'ufficio. «Ho fatto un'associazione a delinquere ragazzi. Noi siamo irraggiungibili», dice uno degli accusati in una intercettazione. «Hai presente Gomorra? Le scene di Gomorra». Il comandante generale dei Carabinieri Giovanni Nistri: «Sono reati gravissimi e per questo procederemo con il massimo rigore per individuare le responsabilità dei singoli».

di **Tonacci e Varesi**
● alle pagine 2 e 4

Le carte

"L'ho fracassato" Poi i festini in piscina

di **Giuseppe Baldessarro**
● a pagina 3

L'inchiesta longform sul nostro sito



Il primato di Elisabetta 25 mila giorni da regina

di **Natalia Aspesi e Francesco De Leo**

Aiuti Ue all'Italia

Conte vuole gestire i fondi Braccio di ferro con il Tesoro



Le idee per la ripartenza

Il fisco

di **Alessandro Penati**

Le infrastrutture

di **Sergio Rizzo**

La scuola

di **Chiara Saraceno**

Il digitale

di **Riccardo Luna**

La sanità

di **Daniela Minerva**

L'occupazione

di **Tito Boeri**

Le imprese

di **Roberto Rho**

● alle pagine 10 e 11
● Gli altri servizi
● alle pagine 8 e 9

Il verdetto in Cassazione

Sentenza Berlusconi, così il giudice registrava i colleghi

di **Conchita Sannino** ● a pagina 6

SUSTENIUM

PER AVERE IL MASSIMO DELL'ENERGIA.

CREATINA
SUSTENIUM PLUS
VITAMINE
BETA-ALANINA
ARGININA
SALI MINERALI

L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*
*FORTE: DATI KVIA MARZO 2020

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

A. MENARINI

A Houston, Texas

"È un covo di spie" Gli Usa chiudono il consolato cinese

di **Anna Lombardi**

L'amministrazione Trump ha intimato di sgombrare la sede diplomatica cinese nel cuore del Texas — una delle cinque ospitate in America — entro 72 ore. E i funzionari sembrano avere già fatto i bagagli.
● alle pagine 14 e 15 con articoli di **Franceschini e Santelli**

Domani in edicola



Tennis e storie I novant'anni di Gianni Clerici

Le città

Lo spazio pubblico torna protagonista della nostra società

di **Carlo Ratti**

Dai monumenti di Washington alle piazze di Londra, ai parchi di Hong Kong, migliaia di manifestanti hanno catturato l'attenzione del mondo all'indomani dell'uccisione di George Floyd. Quello che stiamo vivendo è un momento unico.
● a pagina 23

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982393 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicitasmanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Mariti, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 - Regno Unito: GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

CON Brivido Noir € 10,40

NZ



Musica L'inedito degli Stones con Page "Una bomba rock nel nome di Scarlet"

MARINELLA VENEGONI E UN INTERVISTO DI CARLO MASSARINI - PP. 20-21



Serie A L'Inter fermata dalla Fiorentina Oggi la Juve può vincere il nono scudetto

CONDIO, MANCINI, MANASSERO E ODDENINO - PP. 26-29



LA STAMPA



GIOVEDÌ 23 LUGLIO 2020

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.200 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it GNN

ESCURSIONI IMPERDIBILI più spettacolari sentieri panoramici in Piemonte e Valle d'Aosta DOMANI IN EDICOLA

PARLA IL SEGRETARIO CGIL

Landini: "Lo Stato entri nelle imprese" Riforme: Conte lancia la task force



Il premier Giuseppe Conte BARGNI, BERTINI, BRESOLIN, CARRATELLI, LA MATTINA, MONTICELLI, SORGI E L'INTERVISTA DI PAOLO GRISERI - PP. 6-9

L'ANALISI

LE DUE STRADE POSSIBILI PER LA DESTRA

IL FONDO UE E IL REBUS SOVRANISTA

GIOVANNI ORSINA

Il Consiglio europeo che si è concluso all'alba di martedì è destinato a dare uno scossone robusto alla fragile scena politica italiana, sia nella maggioranza di governo sia fra le opposizioni. Le tre reazioni differenti che hanno avuto i tre partiti di destra - Fi favorevole alle conclusioni del Consiglio, Fdi critica ma disponibile, Lega contraria - dimostrano che da quelle parti è in corso una riflessione che potrebbe preludere a un processo di riposizionamento politico tutt'altro che banale. Intendiamoci: l'entusiasmo europeista che ha salutato la conclusione del Consiglio è alquanto esagerato. Per almeno due ragioni.

CONTINUA A PAGINA 19

PIACENZA, ARRESTATI 6 MILITARI. SEQUESTRATA LA STAZIONE: "REATI IMPRESSIONANTI"

Carabinieri, torture e droga la caserma come Gomorra

E dal carcere di Torino testimonianze choc: mi picchiavano sulle ferite



L'immagine pubblicata sui social: ci sono anche due carabinieri arrestati

FABIO POLETTI INVIATO A PIACENZA

Se si parla di mele marce ce n'era un frutteto. Della caserma Levante a Piacenza - davanti alla quale stazionano due carabinieri «buoni» dopo i sigilli messi dal magistrato, e non era mai successo in Italia - si è salvato solo il piantone. - PP. 2-5

IL MALE NASCOSTO NELLE ISTITUZIONI

GLI ANTICORPI CHE MANCANO

LUIGI MANCONI

Davanti ai fatti di Torino e di Piacenza, ciò che non va assolutamente detto, ma che già si sente dire, è: «Si tratta solo di alcune mele marce». La metafora è davvero infelice.

CONTINUA A PAGINA 19

IL CASO

L'INFLUENCER TESTIMONIAL DEGLI UFFIZI

SELA FERRAGNI FA LITIGARE I CRITICI D'ARTE

MARIA BERLINGUER



Chiara Ferragni agli Uffici

Fausto Ferragni sugli Uffici col 27% in più di visitatori rispetto al precedente fine settimana e museo trend tropic su Instagram e Twitter. Numeri che non piacciono le polemiche sulla presenza della influencer da 20 milioni di follower nel museo. - PP. 22-23 SANTOLINI - P. 23

LA POLEMICA

LA CANZONE "GLOBALISTA" DI JOHN LENNON

MELONI, "IMAGINE" E LA TENTAZIONE ICONOCLASTA

PAOLA MASTROCOLA



John Lennon e Yoko Ono

Abbiamo ormai pochi miti, non distruggiamoli. Ci servono per vivere, per respirare, e per darci un'idea di infinito. Perché ci portano lontano, a tempi che non sono i nostri, e non essendo i nostri, ci liberano dalle ristrettezze del presente.

CONTINUA A PAGINA 19

SVOLTA NELLE RESIDENZE PER ANZIANI DOPO LE PROTESTE DEI PARENTI A LA STAMPA

Rsa, finalmente ci si può riabbracciare

Covid, il governo in Aula per prorogare lo stato di emergenza al 31 ottobre

Dopo le proteste dei parenti a La Stampa, cambia la regola: nelle Rsa ci si potrà abbracciare di nuovo. Il governo in Aula per prorogare lo stato di emergenza Covid al 31 ottobre. Il direttore del reparto malattie infettive del Sacco di Milano, Massimo Galli, invita a tenere alta la guardia: «È stato individuato un altro ceppo di virus, in autunno può succedere di tutto».

RALDI, COLONNELLO, RUSSO ESERRA - PP. 10-11

IL RACCONTO



L'ANNO SCORSO 474 FEMMINICIDI

La Turchia calpesta le donne La rabbia viola sfida Erdogan

MARTA OTTAVIANI - PP. 14-15

BUONGIORNO

Alberto Brambilla ci ricorda, o più precisamente ci informa, che dall'altra crisi a questa la spesa per le politiche assistenziali (cassa integrazione, assegni familiari, sussidi vari) è aumentata di 41 miliardi. Nel 2008 erano 75, saliti a 114 l'anno scorso. Non è servito a niente. Dodici anni fa le famiglie in povertà relativa o assoluta erano il 4 per cento, lo scorso anno il 7. Ricorderete la campagna elettorale del 2018, quando Lega e Movimento cinque stelle addebravano a caccia, cinismo e rubeie dei governi precedenti i cinque milioni di poveri calcolati dall'Istat. Arrivati nelle stanze di comando, salviniani e grillini allestirono la soluzione finale: il reddito di cittadinanza. Abbiamo sconfitto la povertà, proruppe Luigi Di Maio in una conflazione epocale, che di epocale aveva giusto la dabbennaggine. Come è andata, lo

Lo schema Ponzi

MATTIA FELTRI

sappiamo: fra marzo 2019 e marzo 2020, dei beneficiari dal reddito solo il due per cento ha trovato lavoro. Brambilla, un tempo consigliere economico leghista, poi fuggito a gambe levate, sembra alludere a una dottrina plurimillennaria e qui dimenticata: all'uomo affamato è giusto dare un pesce ma è meglio dare una canna da pesca. Il nostro rimedio invece assomiglia a uno schema Ponzi, una costruzione di abbaglio collettivo - e qualcuno si illude di estenderlo ai 209 miliardi europei - per cui il popolo si lascia abbindolare, evolvere, da promesse di facile ricchezza calate dal vertice, dove si alternano leadership che si accusano a vicenda di non aver messo abbastanza sul piatto, come giocatori di poker senza nulla in mano e disposti a giocare la camicia. La nostra però, mica la loro. E a noi va benissimo così.

ARVAL STORE
Torino
Corso Rosselli 236

#PASSAALNOLEGGIO
IL NOLEGGIO AUTO PER I PRIVATI
011 1980 5100
arvalstore.it



IL CALORE CI UNISCE.



www.italgas.it

Lo sconto Usa-Cina raffredda le borse e dà un'altra spinta all'oro
 La Casa Bianca accusa Pechino di hackeraggio industriale e chiude il consolato cinese a Houston
Carosielli a pagina 6

MF
 il quotidiano dei mercati finanziari

Dior star a Lecce con la sfilata cruise 2020
 La maison di Lvmh ha illuminato la notte in piazza del Duomo
Bottoni in MF Fashion
 Anno XXXIII n. 144
 Giovedì 23 Luglio 2020
 €2,00 *Classeditori*



IL CALORE CI UNISCE.



www.italgas.it

Con MF Magazine for Fashion n. 105 a €5,00 (€ 1,00 + € 4,50) - Con MF Magazine for Living n. 36 a €5,00 (€ 1,00 + € 4,00) - Con MF Magazine for Design n. 420 a €5,00 (€ 1,00 + € 4,00) - Con MF Magazine for Art n. 111 a €5,00 (€ 1,00 + € 4,00) - Con MF Magazine for Travel n. 120 a €5,00 (€ 1,00 + € 4,00)

GRANDI MANOVRE DOPO IL VERTICE UE IL GOVERNO STRINGE SUL DOSSIER PIAZZA AFFARI

Stato e Generali in Borsa spa

La **compagnia** potrebbe entrare nella cordata italiana con **Cdp e fondi pensione**
 In attesa dei soldi del **Recovery Fund** il governo alza la **manovra** verso 25 miliardi
 Spuntano i **primi favori**: niente tasse alle **multinazionali** e 650 mln alla **Germania**

UNICREDIT, IN ARRIVO LA SUBHOLDING PER SEPARARE LE ATTIVITÀ ITALIANE

GUARDIA DI FINANZA
Dieselgate, perquisite le sedi di Fca in Italia e Germania

GENERALI
Sesana: il Leone farà bene al titolo e al brand di Cattolica

AL RUSH FINALE L'OFFERTA DISCAMBIO
All'ops su Ubi consegnato il 17% ma Intesa Sanpaolo vede già quota 60%
All'appello manca solo il patto Car
Oggi il cda della banca di Massiah



SHISEIDO
 GINZA TOKYO

NEW Expert Sun Protector

La Protezione Solare Reattiva. Sincronizzata Con La Tua Pelle

Shiseido presenta la nuova tecnologia SynchroShield™. Un potente velo protettivo che diventa più efficace a contatto con calore, acqua e sudore. Per sentirti più sicura al sole.

#ALIVEwithBeauty





Il Piccolo

Trieste

il bilancio

La giunta cambia rotta e vara un assestamento da 30 milioni di euro

Il ddl, inizialmente a saldo zero, prevede ora un "tesoretto" destinato a lavoro, famiglie e pure ai dinosauri di Duino. Incentivi a fondo perduto per chi assume

Marco Ballico / trieste Le incognite sulle risorse in entrata in tempi di Covid non mancano, ma la giunta regionale decide di varare un assestamento di bilancio da 30 milioni, prima tappa di una manovra che si completerà in autunno con una seconda variazione. Lavoro, famiglia e scuola sono le priorità, annuncia l' esecutivo al termine della seduta straordinaria di approvazione del testo, ieri a Trieste. È la settimana in cui la Regione è riuscita a farsi riconoscere 538 milioni, il risultato di un accordo con il governo e con le "speciali" per la messa in sicurezza di conti mandati in crisi dal crollo delle entrate causa pandemia. Ma non è da quel versante che arrivano le risorse per l' assestamento estivo, chiarisce l' assessore alle Finanze Barbara Zilli in premessa: «Non sono soldi in più, ma semplicemente quanto lo Stato ci riconosce per la copertura di un "buco" determinato dall' emergenza economica, fermo restando che a nostro carico resta quanto previsto dal patto per il contributo al risanamento della finanza pubblica». Senza dimenticare che c' è pure la partita dei costi Covid, uscite stimate dall' assessorato alle Finanze attorno ai 190 milioni: «Tutto da vedere quanto Roma ci verrà incontro rispetto a queste spese che certo non erano preventivate». Qualcosa però è cambiato rispetto a un ddl illustrato in Consiglio delle Autonomie e in commissione, che era a saldo zero e che invece vede ora l' utilizzo di quasi un terzo di un avanzo complessivo pari a 98 milioni di euro. La chiusura dell' intesa con le "Speciali" dà maggiore sicurezza al bilancio e la giunta mette in campo un assestamento che, «pur nella massima cautela», sottolinea Zilli, prevede lo stanziamento di 30 milioni, 9 dei quali per lavoro e istruzione. In quel "pacchetto" rientra una misura innovativa voluta dal governatore Massimiliano Fedriga e sulla quale sta lavorando Alessia Rosolen. L' obiettivo è attrarre nuovi insediamenti, finanziando, con una posta di 2 milioni, agevolazioni a favore di imprese extraregionali che scelgano di investire in Fvg. Concretamente, si pensa a incentivi a fondo perduto fino a 10 mila euro per ciascun lavoratore, secondo un regime compatibile con l' attuale sistema degli aiuti di Stato. «Stiamo ragionando sul numero minimo di personale da assumere - spiega Rosolen -, tra qualche giorno definiremo i paletti del provvedimento». Nel ddl rientrano anche stanziamenti per un milione per l' utilizzo dei disoccupati nei cantieri, mentre 700 mila euro irrobustiscono il contenimento delle rette per i servizi della prima infanzia. Al sostegno delle spese degli studenti per il trasporto pubblico locale la manovra estiva destina poi 3 milioni, con la novità di estendere il beneficio anche alle tratte urbane dal prossimo settembre. Altra posta significativa, 7 milioni, per Eyof invernale 2023, il Festival olimpico della gioventù europea. Ci sono quindi 2,6 milioni per la viabilità, 2 milioni per le Camere di commercio, a conferma del rifinanziamento della legge 30, 2 milioni all' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale per spese di funzionamento e infrastrutture e 500 mila euro per consentire lo scorrimento delle graduatorie sui contributi per infissi e fotovoltaico. Altri 3 milioni vengono infine equamente ripartiti per il finanziamento dell' accordo di programma per la realizzazione del parco dei dinosauri di Duino Aurisina e per far ripartire, nella fase 3, l' attività teatrale in sicurezza, garantendo il distanziamento sociale nelle sale. Dopo l' estate, anticipa Zilli, «interverremo con ulteriori risorse, quando sarà definito il quadro



Il Piccolo

Trieste

generale dei rapporti con lo Stato: dal rimborso sulle spese sanitarie ai necessari interventi governativi per Tpl e ripartenza delle scuole. Impensabile che dipenda tutto dalla Regione». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

la battaglia legale

Lo Stato non paga i lavori a Miramare La ditta va al Tar e ottiene giustizia

Ministero condannato a versare all'impresa Di Betta di Nimis circa 180 mila euro per il restyling del piazzale finito nel '18

Laura Tonerò Il ministero per i Beni e le attività culturali non ha saldato le fatture per i lavori del restauro del piazzale del parco di Miramare. Tanto da costringere la ditta, che quei lavori le ha eseguiti, a rivolgersi ai giudici del Tar. Gli stessi che ora si sono pronunciati, accogliendo il ricorso della ditta, intimando allo Stato di versare il dovuto, e nominando pure a garanzia un commissario ad acta. Il caso ha inizio nel 2017 quando l'impresa "Di Betta Giannino" di Nimis in provincia di Udine vince l'appalto per i lavori relativi al rifacimento del piazzale antistante il castello e alla recinzione di alcune aiuole nel parco per un importo di 141.241 euro al netto dell'Iva. Il cantiere viene aperto nel settembre dello stesso anno per terminare nell'aprile del 2018. L'intervento con lo scopo di valorizzare, mettere in sicurezza e provvedere alla manutenzione di quell'area che di fatto accoglie i visitatori, ha previsto il rifacimento della pavimentazione del piazzale - prima in asfalto e riqualificato con materiali come la pietra di Aurisina -, il rifacimento del sistema di irrigazione delle aiuole, la sistemazione delle loro recinzioni e la realizzazione di alcune rampe d'accesso per persone con disabilità. Il cantiere termina nell'aprile del 2018 e l'azienda "Di Betta Giannino" - la realtà nata nel 1970 a Milano e poi trasferitasi a Nimis nel 1976, specializzata in restauro e ristrutturazione edilizia di edifici di pregio vincolati dalla Soprintendenza, che si è particolarmente distinta nella ricostruzione che ha interessato il Friuli dopo il terremoto - avvia l'iter per ottenere il pagamento di quanto le è dovuto dal ministero per i Beni e le Attività culturali. Ma lo Stato non paga e i soldi non vengono addebitati sul conto dell'impresa friulana. Impresa che, a quel punto, si vede costretta a mettere la partita in mano ai legali, che trascinano il Mibact in Tribunale, ottenendo nell'agosto del 2019 un decreto ingiuntivo notificato una prima volta al ministero nell'agosto del 2019 e dichiarato definitivamente esecutivo nell'ottobre dello stesso anno. Nel giustificare quel ritardo, il Mibact aveva parlato di «difficoltà innescate dal passaggio di gestione da un ente ministeriale ad un altro e ai problemi amministrativi derivati dalla difficile concomitanza di due diversi tipi di contabilità in gestione di due Uffici ministeriali diversi». Per il ministero i ritardi «non sono in alcuno modo da attribuire alla mancata volontà di effettuare il pagamento da parte delle Direzioni dei due enti». Problema risolto e cifra liquidata quindi? No, perché il Mibact versa solo l'importo capitale di 154.711 euro, non provvedendo invece a pagare quanto dovuto per gli interessi di mora, per le spese liquidate nel decreto ingiuntivo, le spese di registrazione e di notificazione (altri 20 mila euro circa). Così l'impresa, difesa dall'avvocato friulano Paolo Persello, ricorre al Tar. Ora è arrivata la sentenza, con la quale la prima Sezione del Tribunale presieduta dal giudice Oria Settesoldi, il 15 luglio scorso ha accolto il ricorso e ordinato al Mibact di ottemperare al decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Trieste il 5 agosto del 2019, e lo «condanna - si legge della sentenza - a rifondere alla società ricorrente le spese di giudizio, liquidate nell'importo di 800 euro oltre alle spese generali e accessori di legge, nonché quanto dalla stessa versato a titolo di contributo unificato». Il ministero ha tempo 30 giorni per sborsare finalmente il dovuto e chiudere così definitivamente questa vicenda con un'azienda che non pretende altro di essere pagata per i lavori eseguiti.



Il Piccolo

Trieste

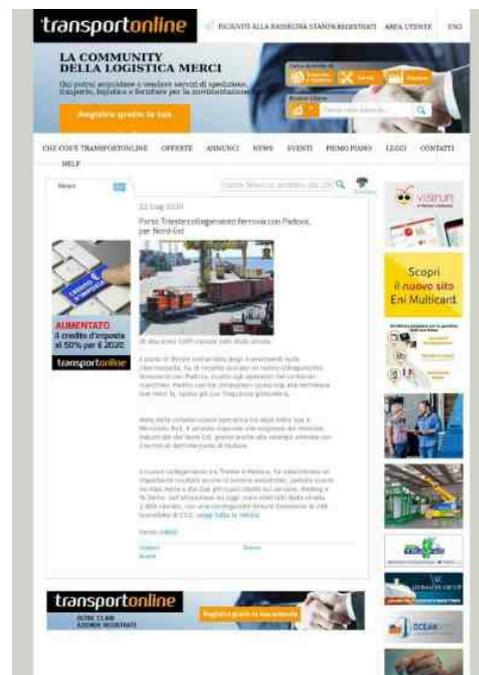
E il Tar, a garanzia che quel pagamento venga finalmente effettuato, ha nominato il Segretario generale del Ministero come Commissario ad acta. «Quando io sono arrivata quei lavori erano già iniziati - specifica la direttrice Andreina Contessa -. La stazione appaltante e la direzione dei lavori facevano capo alla struttura del Polo Museale. In riferimento a quel pagamento ci sono stati problemi tecnici e amministrativi di cui io mi dispiaccio». La "Di Betta Giannino" non è nuova ad importanti interventi anche a Trieste. Tra questi il consolidamento della facciate esterne e delle vie di fuga della Risiera di San Sabba, la ristrutturazione del Teatro di San Giovanni, quella del palazzo del Ministero dei Lavori pubblici in via del Teatro Romano, della statua di Sissi in piazza libertà. Ha lavorato anche per l'**Autorità portuale**, per il Comune e la Regione. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Transportonline

Trieste

Porto Trieste:collegamento ferrovia con Padova, per Nord-Est

In due mesi 1600 camion tolti dalla strada. Il porto di Trieste nell'ambito degli investimenti sulla intermodalità, ha di recente avviato un nuovo collegamento ferroviario con Padova, rivolto agli operatori del container marittimo. Partito con tre circolazioni round-trip alla settimana due mesi fa, opera già con frequenza giornaliera. Nato dalla collaborazione operativa tra Alpe Adria spa e Mercitalia Rail, il servizio risponde alle esigenze del mercato industriale del Nord-Est, grazie anche alle sinergie attivate con il terminal dell'Interporto di Padova. Il nuovo collegamento tra Trieste e Padova, ha determinato un importante risultato anche in termini ambientali, portato avanti da Alpe Adria e dai due principali clienti sul servizio, Medlog e To Delta: dall'attivazione ad oggi, sono stati tolti dalla strada 1.600 camion, con una conseguente minore emissione di 240 tonnellate di CO2.



Partenze in calendario dal 15 agosto

Scontro sulle crociere Sos degli operatori «Siamo in ginocchio» No degli ambientalisti

Alice D'Este

VENEZIA E' scontro sulle crociere: c'è chi non vuole che ripartano e chi invece lo chiede a gran voce. Gli ambientalisti vanno all'attacco, gli operatori tirano per la giacca premier e ministro. Le navi che partono ci sono infatti nei siti ufficiali, ma solo «in teoria». Si tratta di 20 partenze di Msc o Costa Crociere più due di altre compagnie minori dal 15 agosto fino al 31 dello stesso mese (Azara Journey anticipa la prima partenza all' 11). A lanciare la protesta Luciano Mazzolin di Ambiente **Venezia**: «Purtroppo è vero, le crociere ripartono in grande stile dalla metà di agosto anche da **Venezia** - dice - sono andato a vedere online sui siti che vendono le crociere e ci sono. Sembra che sia finito il blocco imposto dal Covid19». Non è esattamente così. Le banchine così come le prenotazioni vengono fatte circa un anno prima. Quelle presenti nel sito sono le prenotazioni pre coronavirus che per il momento rimangono lì in attesa delle direttive: le navi infatti sono potenzialmente pronte a partire, manca però il via libera del governo che fino ad ora ha solo stabilito il divieto di circolare fino al 31 luglio. Non esiste, dopo quella data, nessuna approvazione dei protocolli necessari ma, nemmeno uno stop. Tutto in è ancora da decidere e potrà cambiare in modo radicale a seconda delle decisioni e delle tempistiche con cui verranno prese. Le navi Msc e Costa hanno a bordo in media un migliaio di persone di equipaggio e questo significa che per preparare una partenza servono intorno alle tre settimane. Se nei prossimi giorni arrivasse il via libera la data del 15 agosto potrebbe rivelarsi veritiera. Se invece il via libera arrivasse nella prima settimana di agosto le crociere potrebbero non partire da **Venezia** fino a settembre. Ed è proprio su questa incertezza che nei giorni scorsi Beniamino Maltese, Executive Vice President e CFO del Gruppo Costa Crociere ha detto: «Fateci ripartire. La crocieristica è un tassello fondamentale dell' economia del turismo. Far ripartire una nave significa riportare a bordo tutta la filiera che oggi è un ecosistema importantissimo in Italia». Ieri sul tema si sono fatti sentire anche i referenti della **Venezia** Port Community che rappresenta i principali operatori portuali e turistici della città. «Il tempo delle parole è finito, passiamo ai fatti --ha detto Alessandro Santi, coordinatore della Community e presidente dell' Associazione agenti marittimi veneziani - le crociere rivitalizzerebbero anche quell' indotto esteso che a **Venezia** è in ginocchio, con conseguenze occupazionali gravissime». «Abbiamo adottato protocolli operativi stringenti e siamo pronti - ha spiegato anche Vladimiro Tommasini presidente della Cooperativa Portabagagli del **porto** di **Venezia** - se per lo stop dei mesi invernali abbiamo dato fondo alle nostre risorse garantendo lo stipendio a tutti ora abbiamo solo bisogno di lavoro».



Rabbia al Porto: sbloccare le crociere

La categorie che lavorano con le navi e con il turismo chiedono con urgenza un intervento risolutivo al Governo. Il portavoce Alessandro Santi: «Traffico fermo da novembre. Sui fissi subito una data di ripartenza o per lo scalo sarà la fine»

CROCIERE VENEZIA Si può morire di infezione da Covid-19 ma anche di perdita del lavoro a causa del coronavirus. A Venezia le attività turistiche hanno ripreso a operare, anche se con enorme fatica e con incassi spesso risibili, ma c'è un settore che è ancora costretto all'immobilità che rischia, da questa condizione, di passare a quella di morte per rianimazione fuori tempo massimo. Si tratta del settore delle crociere, che non comprende solo le navi bianche e i loro equipaggi, e nemmeno solo gli addetti della società che gestisce la Marittima, la Vtp, ma un vastissimo indotto che va dagli imprenditori del porto ai portabagagli, fino agli agenti ed operatori turistici, alle aziende di trasporto via pullman, persino all'aeroporto che d'estate movimentava i milioni di turisti che si imbarcano (anzi, si imbarcavano fino all'anno scorso) nelle navi.

LA COMUNITA' PORTUALE Per questo, di fronte al silenzio assordante del Governo, la Venezia Port Community, assieme ai portabagagli e alle agenzie viaggi, ha inviato un appello a Roma chiedendo che sblocchi la situazione. E a loro si sono uniti tutti gli altri: gli operatori dei servizi, di quelli tecnico nautici (piloti, ormeggiatori e rimorchiatori), i trasportatori che operano per le provviste di bordo della compagnie, gli autisti Ncc e i tanti lavoratori delle società di granturismo, taxi e lancioni. Tutti, senza eccezioni, si dicono pronti a mobilitarsi per sollecitare una luce verde dal Governo. «Il tempo delle parole si è esaurito sottolinea Alessandro Santi, coordinatore della Community nonché presidente dell'Associazione agenti marittimi veneziani ed è ormai urgentissimo passare ai fatti, fissando subito una data per la ripartenza delle crociere ferme qui a Venezia ormai dal novembre scorso». Anche i portabagagli hanno tenuto duro durante i mesi invernali, pur non avendo lavoro: per resistere hanno dato fondo alle risorse proprie garantendo lo stipendio, utilizzando per i mesi successivi ammortizzatori sociali che, però, si sono esauriti: «Ora reclamiamo una cosa sola: lavoro, anche per i molti addetti stagionali rimasti senza reddito. La situazione è ormai insostenibile - afferma Vladimiro Tommasini, presidente della Cooperativa Portabagagli del Porto di Venezia -. Noi siamo più che pronti: abbiamo adottato protocolli operativi stringenti, aspettiamo solo che arrivi la prima nave». LE IMPRESE Nella stessa situazione sono gli imprenditori e i lavoratori delle agenzie turistiche, raccolte nelle sigle Fiavet Veneto e Turive: «Il turismo manifesta prudenti ma costanti segnali di ripresa, e in questa situazione l'unico settore fermo è quello delle crociere, non possiamo attendere ancora. Se la ripartenza non si concretizzerà ad agosto, c'è il rischio di dover aspettare fino a maggio 2021 e questa sarebbe una catastrofe per molte aziende e centinaia di famiglie. Per non parlare delle conseguenze sul territorio derivanti dalla scomparsa di un turismo organizzato di valore, che richiede servizi e lascia ricchezza in città, dai negozi ai ristoranti, dagli alberghi alle vetrerie». I protocolli di sicurezza per evitare eventuali contagi, al pari dei portabagagli e delle agenzie di viaggio, sono stati approntati già da tempo da tutti i settori, come spiega Santi, coordinatore della Community portuale: «Le precondizioni per operare in massima sicurezza ci sono tutte, e anche per rivitalizzare quell'indotto esteso che a Venezia è in ginocchio, con conseguenze occupazionali gravissime». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

ELISIO TREVISAN





La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

LE GRANDI NAVI IN LAGUNA

Crociere, compagnie pronte a ripartire Il calendario c'è, i permessi ancora no

La prima prevista l' 11 agosto e da Ferragosto c'è Costa. Biglietti in vendita aspettando l' autorizzazione del Governo

Alberto Vitucci Ripartono le crociere. Dalla metà di agosto le grandi navi tornano a Venezia. Le alternative non sono ancora pronte. E dunque tutto tornerà come prima, con un colpo di spugna sui dibattiti degli ultimi mesi. Navi in Marittima passando davanti a San Marco. I passeggeri non sono ancora ovviamente al livello del precovid. Tanto che le compagnie delle crociere offrono sui loro siti pacchetti a prezzi scontati. «Non è ancora confermato», dicono. Manca un decreto del governo per il via libera. Ma intanto sui siti il calendario è dettagliato. La denuncia l' hanno fatta i comitati Ambiente Venezia e «No Grandi navi». «Siamo pronti a riprendere la mobilitazione», annuncia Luciano Mazzolin, «e stavolta vogliamo sapere dalle forze politiche quali siano le loro intenzioni. Negli ultimi mesi tutti hanno promesso qualcosa. Adesso hanno l' occasione per mantenere. Il governo se vuole può fermare le grandi navi o spostarle in attesa dei un' alternativa rispettosa della laguna. Pd e Cinquestelle hanno dichiarato di essere favorevoli alle grandi navi fuori dalla laguna. Siano conseguenti». Il calendario delle partenze è nutrito. Si comincia l' 11 agosto con l' Azara Journey - ma questa è una nave medio piccola, "solo" 181 metri di lunghezza. Poi a Ferragosto è prevista la partenza della Costa Deliziosa, domenica 16 la Costa Luminosa, Msc Opera e Msc Musica, il 17 la Lirica, il 21 la Costa Magnifica. La settimana successiva, le partenze come da calendario 2019. «Agli armatori e alle società del porto interessa ripartire, ricominciare come prima», continua Mazzolin, «ma noi siamo pronti. Il mondo deve sapere». I comitati ricordano che il 20 e 21 settembre si vota. Per le regionali e anche per il Comune di Venezia. «Sarà un banco di prova per i candidati sindaci e le coalizioni che dovranno parlare chiaro con gli elettori», dice Mazzolin. Intanto tutto tace sul fronte delle alternative. Le posizioni sono ferme a quelle di tre anni fa. Il Comune, la Regione di Zaia e l' Autorità portuale premono per Marghera, i comitati per soluzioni «fuori dalla laguna». A cominciare dal Venis 2.0. l' avamposto a Punta Sabbioni, davanti all' isola artificiale del Mose, proposto da Duferco-De Piccoli. «Unico progetto», ricordano, «ad avere ottenuto l' ok della commissione nazionale Via». Sullo stesso luogo c'è anche il progetto - simile ma più leggero e removibile - dell' avamposto galleggiante di Boato-Vittadini-Di Tella. Poi Marghera e qualche idea di riutilizzare per le navi il cantiere abbandonato del Mose a Santa Maria del Mare. Tutto fermo. Intanto il Porto ha avviato le operazioni di carotaggio dei fondali dei canali di Marghera e del Vittorio Emanuele III. Potrebbe essere la via alternativa per portare le grandi navi in Marittima o a Marghera, facendole entrare dalla bocca di porto di Malamocco e non più dal Lido. Ma i comitati si oppongono, confortati dai pareri di ingegneri illustri come Luigi D'Alpaos. «Il passaggio di quelle navi fuori scala produce danni gravi alla laguna», dicono, «la distruzione dei bassi fondali e l' uscita in mare di milioni di metri cubi di sedimenti. In ogni caso, le navi troppo grandi non devono entrare in laguna». Nel frattempo in Marittima potrebbero arrivare le navi più piccole e compatibili. Ma anche gli yacht di lusso e le piccole imbarcazioni. Ma l' industria crocieristica preme. Sono in costruzione navi sempre più grandi, fino a 200 mila tonnellate di stazza, capaci di trasportare 6 mila



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

passenger e 3 mila uomini di equipaggio, Più grandi sono, più i costi vengono ammortizzati. E i guadagni moltiplicati. Ma Venezia non ci sta. «Non siamo contrari alle crociere ma alle navi troppo grandi», dicono i comitati. --

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Informare

Venezia

Appello della Venezia Port Community per il via libera alle crociere

È l'unico settore ancora fermo - sottolineano FIAVET Veneto e TU.RI.VE. - e non possiamo attendere ancora La **Venezia** Port Community, che rappresenta i principali operatori portuali e turistici della città, ha lanciato un appello al governo affinché fissi urgentemente una data per la ripartenza dell'attività crocieristica dai porti italiani. «Il tempo delle parole - sottolinea Alessandro Santi, coordinatore della Community nonché presidente dell'Associazione agenti marittimi veneziani - si è esaurito ed è ormai urgentissimo passare ai fatti, fissando subito una data per la ripartenza delle crociere, ferme qui a **Venezia** ormai dal novembre scorso. La riapertura c'è stata per tutte le altre attività turistiche, non per le crociere, nonostante siano stati predisposti i necessari protocolli di sicurezza ai tavoli tecnici nazionali ed esistano quindi tutte le precondizioni per operare in massima sicurezza». «La situazione - denuncia Vladimiro Tommasini, presidente della Cooperativa Portabagagli del Porto di Venezia - è ormai insostenibile. Abbiamo adottato protocolli operativi stringenti e siamo pronti, aspettiamo solo che arrivi la prima nave. Se per i mesi invernali, pur non avendo lavoro, abbiamo dato fondo alle nostre risorse garantendo lo stipendio, utilizzando per i mesi successivi ammortizzatori sociali che si sono esauriti, ora reclamiamo una cosa sola: lavoro, anche per i molti addetti stagionali rimasti oggi senza reddito». Per le agenzie turistiche, «il turismo - spiegano le sigle di categoria FIAVET Veneto e TU.RI.VE. - manifesta prudenti ma costanti segnali di ripresa; l'unico settore ancora fermo è quello delle crociere, non possiamo attendere ancora; se la ripartenza non si concretizzerà ad agosto c'è il rischio di dover aspettare fino a maggio 2021 e questa sarebbe una catastrofe per molte aziende e centinaia di famiglie. Per non parlare delle conseguenze sul territorio derivanti dalla scomparsa di un turismo organizzato di valore, che richiede servizi e lascia ricchezza sul territorio, dai negozi ai ristoranti, dagli alberghi alle vetrerie».



Anche Venezia scende in campo per far ripartire le crociere

La **Venezia** Port Community, che rappresenta i principali operatori portuali e turistici della città, scende in campo nel mercato delle crociere lanciando un appello al Governo affinché fissi urgentemente una data per la ripartenza dell'attività crocieristica dai porti italiani. "Il tempo delle parole si è esaurito - sottolinea Alessandro Santi, coordinatore della Community, nonché presidente dell'Associazione agenti marittimi veneziani - ed è ormai urgentissimo passare ai fatti, fissando subito una data per la ripartenza delle crociere, ferme qui a **Venezia** ormai dal novembre scorso". "La riapertura c'è stata per tutte le altre attività turistiche - prosegue il coordinatore della Community - non per le crociere, nonostante siano stati predisposti i necessari protocolli di sicurezza ai tavoli tecnici nazionali ed esistano quindi tutte le precondizioni per operare in massima sicurezza", rivitalizzando anche quell'indotto esteso che a **Venezia** è in ginocchio, con conseguenze occupazionali gravissime. Per Vladimiro Tommasini, presidente della Cooperativa Portabagagli del **Porto** di **Venezia**, "la situazione è ormai insostenibile". "Abbiamo adottato - precisa - protocolli operativi stringenti e siamo pronti, aspettiamo solo che arrivi la prima nave. Se per i mesi invernali, pur non avendo lavoro, abbiamo dato fondo alle nostre risorse garantendo lo stipendio, utilizzando per i mesi successivi ammortizzatori sociali che si sono esauriti, ora reclamiamo una cosa sola: lavoro, anche per i molti addetti stagionali rimasti oggi senza reddito". Sulla stessa lunghezza d'onda anche le agenzie turistiche, raccolte nelle sigle FIAVET Veneto e TURIVE: "Il turismo manifesta prudenti ma costanti segnali di ripresa; l'unico settore ancora fermo è quello delle crociere, non possiamo attendere ancora; se la ripartenza non si concretizzerà ad agosto c'è il rischio di dover aspettare fino a maggio 2021 e questa sarebbe una catastrofe per molte aziende e centinaia di famiglie. Per non parlare delle conseguenze sul territorio derivanti dalla scomparsa di un turismo organizzato di valore, che richiede servizi e lascia ricchezza sul territorio, dai negozi ai ristoranti, dagli alberghi alle vetrerie". L'appello è raccolto e condiviso anche da tutti gli operatori portuali dei servizi, dai servizi tecnico nautici (piloti, ormeggiatori e rimorchiatori), dai trasportatori che lavorano per le provviste di bordo delle compagnie, dagli autisti NCC e dai tanti lavoratori delle società di granturismo, taxi e lancioni, pronti a mobilitarsi per sollecitare una luce verde dal Governo.



Anche Venezia vuol far ripartire le crociere

Venezia Port Community lancia un appello al Governo

Redazione

VENEZIA Venezia Port Community lancia un appello al Governo affinché fissi urgentemente una data per la ripartenza delle crociere dai porti italiani. Anche la comunità che rappresenta i principali operatori portuali e turistici della città lagunare, scende quindi in campo, come molti altri hanno fatto in questi ultimi giorni, a difesa dell'attività crocieristica. Il tempo delle parole si è esaurito sottolinea Alessandro Santi, coordinatore della Community, nonché presidente dell'Associazione agenti marittimi veneziani ed è ormai urgentissimo passare ai fatti, fissando subito una data per la ripartenza delle crociere, ferme qui a Venezia ormai dal Novembre scorso. La riapertura c'è stata per tutte le altre attività turistiche prosegue il coordinatore della Community non per le crociere, nonostante siano stati predisposti i necessari protocolli di sicurezza ai tavoli tecnici nazionali ed esistano quindi tutte le precondizioni per operare in massima sicurezza, rivitalizzando anche quell'indotto esteso che a Venezia è in ginocchio, con conseguenze occupazionali gravissime. Per Vladimiro Tommasini, presidente della Cooperativa Portabagagli del Porto di Venezia, la situazione è ormai insostenibile. Abbiamo adottato precise protocolli operativi stringenti e siamo pronti, aspettiamo solo che arrivi la prima nave. Se per i mesi invernali, pur non avendo lavoro, abbiamo dato fondo alle nostre risorse garantendo lo stipendio, utilizzando per i mesi successivi ammortizzatori sociali che si sono esauriti, ora reclamiamo una cosa sola: lavoro, anche per i molti addetti stagionali rimasti oggi senza reddito. Sulla stessa lunghezza d'onda anche le agenzie turistiche, raccolte nelle sigle Fiavet Veneto e Turive: Il turismo manifesta prudenti ma costanti segnali di ripresa; l'unico settore ancora fermo è quello delle crociere, non possiamo attendere ancora; se la ripartenza non si concretizzerà ad agosto c'è il rischio di dover aspettare fino a maggio 2021 e questa sarebbe una catastrofe per molte aziende e centinaia di famiglie. Per non parlare delle conseguenze sul territorio derivanti dalla scomparsa di un turismo organizzato di valore, che richiede servizi e lascia ricchezza sul territorio, dai negozi ai ristoranti, dagli alberghi alle vetrerie. L'appello è raccolto e condiviso anche da tutti gli operatori portuali dei servizi, dai servizi tecnico nautici (piloti, ormeggiatori e rimorchiatori), dai trasportatori che lavorano per le provviste di bordo delle compagnie, dagli autisti NCC e dai tanti lavoratori delle società di granturismo, taxi e lancioni, pronti a mobilitarsi per sollecitare una luce verde dal Governo.



Amianto, Porto e Rfi condannate a risarcire

ALVISE SPERANDIO

IN TRIBUNALE MESTRE Oltre un milione di euro a carico dell' Autorità portuale e quasi un milione di euro a carico di Rete ferroviaria italiana. Altre due sentenze, la prima del Tribunale civile, la seconda della Corte d' appello in parziale riforma della pronuncia di primo grado, determinano importanti risarcimenti per la morte di due lavoratori poco più che settantenni che si erano ammalati di tumore provocato da anni di esposizione all' amianto. Entrambe le cause sono state patrociniate dall' avvocato Enrico Cornelio. A ricorrere dinanzi al Tribunale, seconda sezione civile rappresentata dalla dottoressa Ivana Morandin, sono state quattro sorelle che hanno perso il padre, morto nel 2014 all' età di 73 anni, e che hanno anche ereditato il credito della madre morta 11 mesi dopo il marito, ma prima del giudizio. L' uomo, addetto al carico, scarico e movimentazione delle merci fino al 1975 in seno alla Compagnia lavoratori portuali, si era ammalato di mesotelioma pleurico, morendo appena sei mesi dopo la diagnosi. Rifacendosi alla sentenza del Giudice del lavoro che aveva riconosciuto la genesi della malattia correlata all' ambiente e alle condizioni di lavoro perché il datore di lavoro non aveva né informato né adottato i necessari accorgimenti per limitare l' inalazione di amianto, il Tribunale ha condannato l' Autorità portuale a pagare 187mila euro da dividere in quattro, più altri 192mila ciascuna per la perdita del rapporto parentale, per un totale di 239mila euro per ogni figlia. Altri 27mila euro sono stati riconosciuti ai nipoti. L' avvocato ha tuttavia annunciato ricorso in appello al fine di ottenere un risarcimento maggiore dal momento che i Giudici del Tribunale non si mettono d' accordo e non si uniformano agli orientamenti della Corte d' appello, la quale applica le tabelle milanesi e non quelle, con valori inferiori, veneziane. In secondo grado, quarta sezione civile presieduta dalla dottoressa Lisa Micochero, è stata invece condannata Rete ferroviaria italiana per la morte di un ferroviere, avvenuta quando aveva 74 anni, a risarcire 200mila euro per ciascuna delle figlie e 330 mila euro per la vedova, peraltro ammalatasi di depressione per la perdita del consorte, aumentando quant' era stato stabilito in primo grado. L' esposizione all' amianto era avvenuta dal 1966 al 1991. Rfi si era difesa sostenendo che non c' era la prova che il lavoratore, addetto alla manutenzione dei locomotori e delle carrozze, fosse stato esposto al materiale nocivo; che non aveva prestato le funzioni riferite; e che non necessariamente la malattia era da ricondursi al periodo alle dipendenze delle ferrovie avendo lavorato anche in alcuni cantieri navali. Anche in questo caso il giudice ha rilevato che il lavoratore non era nelle condizioni di operare in sicurezza per la propria salute e si è ammalato in conseguenza dell' esposizione all' amianto. Rfi deve pagare anche le spese di lite, liquidate in circa 45mila euro, e quelle sostenute per il funerale, circa 4mila euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

la mancata approvazione del bilancio 2019

Porto, in arrivo l' esito finale delle ispezioni del Ministero

Gli ispettori del ministero delle Infrastrutture e di Trasporti hanno concluso le verifiche sulla regolarità del bilancio consuntivo 2019 dell' Autorità di Sistema Portuale, presieduta da **Pino Musolino**, contestato dai rappresentanti della Città Metropolitana e della Regione in seno al Comitato di gestione Portuale. Nei prossimi giorni l' esito dell' ispezione e delle audizioni del presidente **Musolino** in seno alla Commissione di Vigilanza dei porti, sarà reso noto e a quel punto sarà il ministro De Micheli a prendere una decisione. Nel caso in cui l' esito delle verifiche mettesse in evidenza delle irregolarità nel bilancio consuntivo il ministro potrebbe decidere l' eventuale commissariamento dell' ente veneziano, otto mesi prima della fine del mandato di **Musolino**. Ma fin dall' inizio della vicenda il ministero ha ricordato che il bilancio consuntivo del 2019 dell' Autorità Portuale di Venezia e Chioggia - che comprende anche il piano di riequilibrio finanziario della società che gestisce il terminal traghetti di Fusina, contestato dai rappresentanti del Comune e della Regione - è già stato esaminato e approvato dall' intero Collegio dei Revisori dei Conti. Nel caso in cui, invece, l' esito dell' ispezione confermasse la regolarità del bilancio, il presidente **Musolino** convocherà una nuova seduta del Comitato di Gestione. E a quel punto tutto dipenderà dei due delegati nominati dal sindaco Brugnaro e dal governatore Zaia: se di nuovo non parteciperanno alla nuova seduta o non lo voteranno, come nelle tre precedenti sedute del Comitato, dovranno renderne conto alla magistratura contabile, chiamata in causa da un esposto presentato dal presidente **Musolino**. Intanto allo stesso **Musolino** è arrivato il sostegno del presidente dell' Autorità Portuale di Trieste, Zeno D' Agostino, reintegrato nella carica dopo l' esito a lui favorevole della sentenza del Tar che ha annullato la sua rimozione decisa dall' Anac. «Mi piacerebbe che l' intero sistema portuale itallano funzionasse, e che i traumi, i problemi venissero risolti», ha dichiarato D' Agostino riferendosi allo sviluppo che sta avendo nelle ultime settimane il sistema ferroviario collegato allo scalo triestino, con il rafforzamento, in particolare, al collegamento con l' Interporto di Padova. D' Agostino parlato dei problemi del porto di Genova, difficilmente raggiungibile via terra per i continui lavori sulla rete autostradale, e di Venezia per la crisi istituzionale che mette in stallo il porto lagunare. Poche settimane fa **Musolino** aveva espresso la sua solidarietà all' allora deposto D' Agostino, con un messaggio su twitter in cui diceva: «A volte, questo Paese fa di tutto per demotivare e affossare le sue migliori risorse». --g.fav.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



MF

Genova, Voltri

Fusione fra terminal nel porto di Genova

NICOLA CAPUZZO

Il comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale ha approvato la fusione fra Psa **Genova** Prà e Sech, i due maggiori terminal container dello scalo. Il primo è controllato da Psa International (che fa capo al fondo sovrano di Singapore), il secondo da Gruppo Investimenti Portuali (in mano ai fondi Infracapital e Infravia). Dalla fusione fra i due terminal nascerà la newco MergeCo, partecipata al 62% da Psa e al 38% da Gip, cui faranno capo i terminal container di Calata Sanità e di **Genova** Prà. Non è escluso che altri operatori e utenti del **porto** facciano ricorso contro questa operazione, che secondo alcuni restringerà la concorrenza nell' offerta di servizi portuali alle navi portacontaineri. Viene contestata, inoltre, la mancata applicazione di un articolo di legge che vieterebbe a ogni terminalista di detenere due terminal nello stesso **porto**. (riproduzione riservata)



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Psa-Sech, c'è l'ok Nasce a Genova il colosso dei porti

Alberto Quarati / GENOVA Doppio via libera per il risiko delle partecipazioni nel porto di Genova. Il Comitato di gestione dell' Autorità di sistema ha approvato la fusione fra i terminal portuali Psa di Pra' e Sech di Sampierdarena: Psa (primo terminalista globale, controllato dal governo di Singapore, già azionista di maggioranza del terminal di Pra') controllerà anche il Sech, sin qui secondo terminal container a Genova. Via libera poi all' ingresso del gruppo Msc con il 49% nella Ignazio Messina. Prima di arrivare al board, entrambe le operazioni sono state blindate dai pareri positivi dell' Avvocatura di Stato: come anticipato dal Secolo XIX-the MediTelegraph, Psa-Sech ha ottenuto l' ok perché l' Avvocatura, riprendendo il parere sul tema dell' Antitrust, ha dato un' interpretazione funzionale della legge sui porti. Quest' ultima, in estrema sintesi, vieta allo stesso soggetto di avere due concessioni per lo stesso tipo di attività in porto. Un concetto tuttavia superato, È invece il succo dei pareri, perché lo scenario concorrenziale oggi non È più il singolo scalo, quanto il mercato portuale di riferimento, inteso come arco costiero di 200-300 chilometri: quindi se si considerano porti e banchine da Vado Ligure a Livorno, Psa-Sech È lungi dal costituire un monopolio. L' ok all' operazione, su un' istanza presentata a settembre 2019, arriva dopo vari pareri e permessi (golden power compreso) che dovrebbero mettere Palazzo San Giorgio al riparo da possibili Vietnam giudiziari, anche se i critici non mancano: sul fronte Msc - ieri silente - era stato proprio il fondatore Gianluigi Aponte a prendere carta e penna per rappresentare al presidente dell' Authority, Paolo Emilio Signorini, la sua contrarietà al progetto. L' imprenditore Aldo Spinelli, sin qui terminalista numero tre del porto di Genova, fa 'gli auguri al nuovo soggetto in campo, anche se con questa decisione si consegna a Singapore il porto, mentre gli armatori di linea si trovano a dover lavorare quasi con un unico interlocutore. Speriamo che arrivi presto lo spostamento della diga foranea, che permetta anche a noi di poter crescere». L' imprenditore comunque non pensa a ricorsi. Ha invece depositato una segnalazione all' Antitrust la Fise Uniport, come emerge dalle osservazioni inviate martedì sera all' **Adsp**. L' associazione di terminal e imprese portuali ricorda all' Authority che 'nessun parere legale può deresponsabilizzare i soggetti tenuti a far rispettare un obbligo di legge». 'La fusione significa che abbiamo un unico terminal con cinque approdi - dice invece Gilberto Danesi, presidente Psa Italia - una capacità superiore e un' offerta importante per il porto e l' Italia. I due terminal avranno la possibilità di fare sinergia e ci sarà integrazione su alcuni aspetti». Con la fusione, Psa avrà il 62% di MergeCo, la nuova società creata apposta per l' operazione, e Gip (azionista di maggioranza del Sech) il 38%. Nella società confluiranno le quote dei due terminal, quindi Psa avrà la maggioranza di entrambi. Oggi Psa detiene il 65,3% del terminal di Pra' e il 40 % del Sech mentre il Gip (controllata pariteticamente dai due fondi Infracapital e Infravia) controlla il 60% del Se ch e il 34,7% di Psa Genova Pra'. L' accordo È vincolato alla 'puntale verifica» dei piani industriali del terminalista. Più liscio l' ok, su istanza di aprile 2019, all' operazione Messina-Msc, dove la controllata Marinvest entra al 49% della Ignazio Messina (cui sono state conferite le attività terminalistiche e armatoriali del gruppo Messina, azionista al 51%), a seguito della rinuncia del controllo congiunto da parte dei



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

contraenti. L' **Adsp** infine fa sapere che È stato respinto il ricorso presentato da Alta Ponte Parodi (gruppo Altarea), per il risarcimento danni sui ritardi nella liberazione delle aree e nell' esecuzione dei lavori nel porto vecchio: 'Una sentenza che fa chiarezza su ruolo e compiti della **Adsp**, favorendo la riqualificazione del compendio».

il porto

Psa-Sech, via libera dal comitato alla concentrazione

Dopo i pronunciamenti dell' Avvocatura di Stato e del Garante della Concorrenza disco verde all' operazione analogo pronunciamento anche per Msc- Messina Ponte Parodi, il Tar respinge il ricorso sulla richiesta danni

di Massimo Minella Il porto di Genova si concentra. Dal comitato di gestione, infatti, arriva un doppio via libera alle operazioni di concentrazione da tempo sul tavolo dell' authority: Msc- Messina e Psa-Sech. Dopo il primo disco verde arrivato all' unanimità in mattinata dalla commissione consultiva che riunisce imprese e sindacati, nel pomeriggio il board guidato dal presidente Paolo Signorini si è pronunciato allo stesso modo, deliberando a favore della doppia operazione. Al termine di un' istruttoria durata più di un anno, arriva un sì che si tradurrà nel rilascio delle autorizzazioni, dopo la verifica delle "dichiarazioni di impegno" al rispetto dei piani d' impresa su un triplo livello, traffici, investimenti e occupazione. Fondamentale, nella vicenda, il parere dell' Avvocatura di Stato che ha puntualizzato i limiti del cosiddetto "mercato portuale di riferimento" che, in linea con quanto stabilito anche dal garante della Concorrenza, non è più da intendersi nell' ambito dello scalo, ma in un arco costiero di 200- 300 chilometri, in questo caso da Vado a Livorno. Punto d' avvio dell' istruttoria è stata l' interpretazione dell' articolo 18, comma 7 della legge 84/ 94. L' Avvocatura «ha aderito,

seguendo l' orientamento ormai maggioritario sviluppatosi in materia anche da parte dell' Avvocatura distrettuale, a una interpretazione funzionale della norma » spiega una nota dell' authority. In particolare «l' acquisizione di un controllo azionario su un soggetto che disponga di un altro titolo concessorio trova un limite esclusivamente nella valutazione sull' idoneità tecnica ed economica del nuovo soggetto e sugli effetti dell' operazione sul mercato portuale di riferimento ». Già l' Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato si era pronunciata sull' operazione Sech- Psa che unisce sotto un unico cappello societario i due principali terminal container del porto di Genova, ricordando che « l' operazione rimane entro le soglie per cui non è neppure prevista la comunicazione preventiva dell' operazione di concentrazione alla stessa Autorità e le evidenze raccolte non giustificano ulteriori approfondimenti ai sensi della legge sulla tutela della concorrenza ». Nessun contrasto con le norme, quindi, anche se la stessa Autorità si è riservata di monitorare ogni futura mossa sullo scacchiere portuale che possa indurre a valutazioni distorsive della concorrenza. Analogo il parere dell' Avvocatura sull' operazione Msc-Messina «rispetto alla quale, peraltro, le parti hanno dichiarato di rinunciare al controllo congiunto attraverso specifici patti parasociali». Sul tema si era mossa anche la Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso la valutazione della golden power, dopo essere stata sollecitata a intervenire dal ministero dei Trasporti. Sempre ieri, infine, il Tar della Liguria ha respinto il ricorso presentato da Alta Ponte Parodi sulla richiesta di risarcimento danni per il ritardo nella liberazione delle aree e nell' esecuzione dei lavori presso Ponte Parodi. « La sentenza fa chiarezza su ruolo e compiti dell' Autorità di Sistema Portuale favorendo la programmata riqualificazione del compendio Ponte Parodi e Calata Santa Limbania » chiude la nota di San Giorgio. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Porti: Genova, ok alla fusione dei terminal Psa e Sech

Via libera anche all' ingresso di Msc nel gruppo Messina al 49%

Doppio via libera per il risiko delle partecipazioni nel **porto** di **Genova**. Oggi il Comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale del Mar ligure Occidentale ha approvato la fusione fra Psa e Sech, che assegna al colosso Psa-Port of Singapore authority che già detiene la maggioranza di Psa **Genova** Pra' - il principale terminal container del **porto** di **Genova** - anche quella del Sech di calata Sanità, il secondo terminal container dello scalo. E l' ok è arrivato anche per l' ingresso della Msc di Aponte, con una quota del 49%, nel gruppo Messina, che ha passato l' esame dell' Avvocatura di Stato in quanto con i patti parasociali le parti hanno rinunciato al controllo congiunto che riguarderà solo la compagnia di navigazione e non il terminal. Con la fusione, Psa deterrà il 62% di MergeCo, la nuova società creata apposta per l' operazione e Gip il 38%. Nella società confluiranno le quote dei due terminal, quindi Psa avrà la maggioranza di entrambi. Oggi Psa detiene il 65,33% del terminal di Pra' e il 40 % del Sech mentre il Gip (Infracapital e Infravia) controlla il 60% del Sech e il 34,7% di Psa **Genova** Pra'. L' ok dell' Autorità portuale è stato un passo discusso, arrivato oggi solo dopo il via libera delle scorse settimane dell' Autorità garante per la concorrenza e il mercato e il parere positivo dell' Avvocatura generale dello Stato. Contro l' operazione, invece si era schierato il numero uno di Msc Gianluigi Aponte. Il nodo da superare era quello dell' articolo 18 comma 7 della legge 84/94 che vieta di detenere due concessioni nello stesso **porto** per la stessa tipologia di merce. "La fusione significa che abbiamo un unico terminal con 5 approdi, una capacità superiore e un' offerta importante per il **porto** di **Genova** e l' Italia. E' una manovra che ha in mente il futuro della portualità italiana". Giuseppe Danesi, presidente di Psa Italia, commenta soddisfatto il via libera dell' Autorità di sistema portuale alla fusione fra Psa **Genova** Pra' e Sech, i due principali terminal container del **porto** di **Genova**. "Con questa mossa avremo circa 2 milioni di teu nel **porto** di **Genova**. Questo permetterà anche di fare economie di scala - spiega -. Cosa cambia rispetto ad oggi? Con Psa, il più grande terminalista del mondo, al 62%, i due terminal avranno la possibilità di fare sinergia e ci sarà un' integrazione su alcuni aspetti".



Porti: Danesi, con fusione Psa-Sech terminal da 2 mln di teu

Previste sinergie e integrazioni

(ANSA) - GENOVA, 22 LUG - "La fusione significa che abbiamo un unico terminal con 5 approdi, una capacità superiore e un' offerta importante per il porto di Genova e l' Italia. E' una manovra che ha in mente il futuro della portualità italiana". Giuseppe Danesi, presidente di Psa Italia, commenta soddisfatto il via libera dell' Autorità di sistema portuale alla fusione fra Psa Genova Pra' e Sech, i due principali terminal container del porto di Genova. "Con questa mossa avremo circa 2 milioni di teu nel porto di Genova. Questo permetterà anche di fare economie di scala - spiega -. Cosa cambia rispetto ad oggi? Con Psa, il più grande terminalista del mondo, al 62%, i due terminal avranno la possibilità di fare sinergia e ci sarà un' integrazione su alcuni aspetti". (ANSA).



Genova, L' Authority autorizza la fusione Psa -Sech e l' ingresso di MSC nel gruppo Messina

22 Jul, 2020 **GENOVA** - Fumata bianca per le " operazioni di concentrazione societarie riguardanti Msc/Messina e Psa/Sech " - Il Comitato di Gestione dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, riunito oggi, ha formalizzato il rilascio delle autorizzazioni alle operazioni societarie nell' ambito dell' attività terminalistiche del **porto** di **Genova**. L' Authority in una nota motiva le autorizzazioni rilasciate come segue. 'Il Comitato, acquisito anche il parere unanime della Commissione Consultiva, che riunisce le rappresentanze di imprese e sindacati, ha deliberato, unanimemente, in senso favorevole al rilascio delle autorizzazioni al termine di una complessa e articolata istruttoria" - Fa sapere l' AdSP nella nota. Secondo quanto deliberato, le autorizzazioni richieste sono rilasciate previa verifica delle dichiarazioni di impegno al puntuale rispetto dei piani di impresa in termini di traffici, investimenti e occupazione. Nel merito l' istruttoria si è sviluppata, in particolare, sull' interpretazione dell' Art 18, comma 7 della L 84/94 e sul tema è stato acquisito il parere dell' Avvocatura Generale dello Stato che, pronunciandosi su una questione di massima di livello nazionale, ha aderito - seguendo l' orientamento ormai maggioritario sviluppatosi in materia anche da parte dell' Avvocatura distrettuale - a una interpretazione funzionale della norma. In particolare secondo l' Avvocatura, l' acquisizione di un controllo azionario su un soggetto che disponga di un altro titolo concessorio trova un limite esclusivamente nella valutazione sull' idoneità tecnica ed economica del nuovo soggetto e sugli effetti dell' operazione sul mercato portuale di riferimento; mercato che, richiamando precedenti deliberazioni dell' Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e della Commissione Europea, deve essere inteso come un arco costiero di 200-300 km che nel caso in esame si estende dallo scalo di Vado a quello di Livorno (catchment area). Su quest' ultimo aspetto il parere dell' Avvocatura riprende le conclusioni dell' Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che in merito all' operazione Sech/Psa, ha ritenuto, oltre al fatto che la stessa operazione rimane entro le soglie per cui non è neppure prevista la comunicazione preventiva dell' operazione di concentrazione alla stessa Autorità, che le evidenze raccolte non giustificano ulteriori approfondimenti ai sensi della legge sulla tutela della concorrenza (L.287/1990). L' Autorità Garante, non rilevando alcun contrasto delle operazioni con la norma, si è comunque riservata di monitorare i futuri comportamenti delle imprese di riferimento qualora risultino restrittivi della concorrenza. Il parere dell' Avvocatura ha altresì ritenuto ammissibile l' operazione Msc/Messina rispetto alla quale, peraltro, le parti hanno dichiarato di rinunciare al controllo congiunto attraverso specifici patti parasociali. Anche rispetto alla suddetta operazione, l' Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato non ha ravvisato profili di criticità. Le operazioni oggetto di delibera sono state inoltre considerate dalla Presidenza del consiglio dei Ministri estranee all' esercizio dei poteri speciali per la tutela di asset strategici (golden power) in accoglimento della proposta avanzata in sede di istruttoria dal Mit. Con le deliberazioni assunte l' Autorità di Sistema risponde alle più evolute tendenze del mercato internazionale sempre più orientate alla ricerca di economie di scala e alla concorrenza tra grandi gruppi in grado di sostenere investimenti adeguati all' evoluzione della domanda '.



Genova24

Genova, Voltri

Porto di Genova, l' autorità dà il via libera alla fusione dei terminal Psa-Sech

Dopo il parere positivo dell' avvocatura di Stato la società di Singapore controllerà il 68% di entrambi i terminal

Genova . Via libera alla fusione tra Psa e Sech nel porto di Genova . Lo ha deciso oggi il comitato di gestione dell' **autorità portuale** del Mar Ligure Occidentale che ha deliberato all' unanimità a favore dell' operazione dopo il semaforo verde già arrivato dall' avvocatura di Stato. In questo modo Psa arriverà a controllare la maggioranza del terminal Sech (al momento detiene il 40%, mentre il resto è in mano al gruppo Gip) e del terminal container di Pra' attraverso una nuova società che si chiamerà MergeCo e sarà partecipata al 62% da Psa e al 38% da Gip. Sulla fusione pendeva l' ombra di una possibile violazione della legge 84/1994 che impedirebbe allo stesso soggetto di gestire due terminal della stessa tipologia nello stesso porto. Secondo il parere dell' avvocatura gli effetti di una concentrazione azionaria si devono valutare su un arco costiero di 200-300 chilometri che andrebbe in questo caso da Vado a Livorno e non su un singolo bacino **portuale**. Via libera anche alla fusione Msc-Messina, dichiarata ammissibile dall' avvocatura e dall' **Autorità** garante per la concorrenza.



Fusione Psa-Sech, via libera dall' Authority portuale

Genova - Via libera alla fusione Psa-Sech nel **porto** di **Genova**. Il primo terminalista genovese si unisce così al secondo e rafforza la propria posizione nel mercato container. Lo apprende ShipMag da fonti qualificate. Si attendono conferma e note ufficiali dai gruppi coinvolti nell' operazione e dall' Authority. La vicenda travagliata si sarebbe così conclusa oggi con il primo ok dalla commissione consultiva del **porto** e poi dal comitato di gestione. Solo Fise-Uniport ieri ha provato a protestare e come riferisce il Secolo XIX ha fatto richiesta di accesso agli atti. Oggi però il **porto** ha dato via libera definitivo, considerando anche il parere positivo dell' avvocatura di Stato. L' Authority: "Valutato con istruttoria il più completa possibile" Paolo Signorini ha risposto a tempo di record alle osservazioni di Fise Uniport contro l' operazione di fusione. "L' amministrazione e tutti i uoi organi, ivi compreso il Comitato di gestione hanno pertanto - contrariamente a quanto asserito da Fise Uniport - tutti gli elementi per addivenire ad una "scelta informata" dell' esito del procedimento"

Informativa
Non è alcun partner selezionato un'azione totale e/o mirata verso come specificato nella pagina politica. Per informazioni sul diritto di recesso o di modifica della informazione, premere la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o cliccando a navigare in altro modo.

Scopri di più e personalizza

Fusione Psa-Sech, via libera dall' Authority portuale

13 LUGLIO 2020 - Genova



Genova - Via libera alla fusione Psa-Sech nel porto di Genova. Il primo terminalista genovese si unisce così al secondo e rafforza la propria posizione nel mercato container. Lo apprende ShipMag da fonti qualificate. Si attendono conferma e note ufficiali dai gruppi coinvolti nell'operazione e dall' Authority.

La vicenda travagliata si sarebbe così conclusa oggi con il primo ok dalla commissione consultiva del porto e poi dal comitato di gestione. Solo **Fise-Uniport** ieri ha provato a protestare e come riferisce il **Secolo XIX** ha fatto richiesta di accesso agli atti. Oggi però il porto ha dato via libera definitivo, considerando anche il parere positivo dell' avvocatura di Stato.

L' Authority: "Valutato con istruttoria il più completa possibile"

Paolo Signorini ha risposto a tempo di record alle osservazioni di Fise Uniport contro l' operazione di fusione. "L' amministrazione e tutti i suoi organi, ivi compreso il Comitato di gestione hanno pertanto - contrariamente a quanto asserito da Fise Uniport - tutti gli elementi per addivenire ad una "scelta informata"

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Psa-Sech, l' Authority: "La fusione risponde alle evoluzioni del mercato"

Genova - "Con le deliberazioni assunte l' **Autorità di Sistema** risponde alle più evolute tendenze del mercato internazionale sempre più orientate alla ricerca di economie di scala ed alla concorrenza tra grandi gruppi in grado di sostenere investimenti adeguati all' evoluzione della domanda". E' appena arrivata la conferma del via libera unanime in comitato di gestione alla fusione tra Psa e Sech. Ecco la nota dell' **Autorità di sistema** portuale "In data odierna si è riunito il Comitato di Gestione dell' **Autorità di Sistema** Portuale per deliberare in merito alle operazioni di concentrazione societarie riguardanti MSC/Messina e PSA/Sech. Il Comitato, acquisito anche il parere unanime della Commissione Consultiva, che riunisce le rappresentanze di imprese e sindacati, ha deliberato, unanimemente, in senso favorevole al rilascio delle autorizzazioni al termine di una complessa e articolata istruttoria. Secondo quanto deliberato, le autorizzazioni richieste sono rilasciate previa verifica delle dichiarazioni di impegno al puntuale rispetto dei piani di impresa in termini di traffici, investimenti e occupazione. Nel merito l' istruttoria si è sviluppata, in particolare, sull' interpretazione dell' Art 18, comma 7 della L

84/94 e sul tema è stato acquisito il parere dell' Avvocatura Generale dello Stato che, pronunciandosi su una questione di massima di livello nazionale, ha aderito - seguendo l' orientamento ormai maggioritario sviluppatosi in materia anche da parte dell' Avvocatura distrettuale - ad una interpretazione funzionale della norma. In particolare secondo l' Avvocatura, l' acquisizione di un controllo azionario su un soggetto che disponga di un altro titolo concessorio trova un limite esclusivamente nella valutazione sull' idoneità tecnica ed economica del nuovo soggetto e sugli effetti dell' operazione sul mercato portuale di riferimento; mercato che, richiamando precedenti deliberazioni dell' **Autorità** Garante della Concorrenza e del Mercato e della Commissione Europea, deve essere inteso come un arco costiero di 200-300 km che nel caso in esame si estende dallo scalo di Vado a quello di Livorno (catchment area). Su quest' ultimo aspetto il parere dell' Avvocatura riprende le conclusioni dell' **Autorità** Garante della Concorrenza e del Mercato che in merito all' operazione Sech/PSA, ha ritenuto, oltre al fatto che la stessa operazione rimane entro le soglie per cui non è neppure prevista la comunicazione preventiva dell' operazione di concentrazione alla stessa **Autorità**, che le evidenze raccolte non giustificano ulteriori approfondimenti ai sensi della legge sulla tutela della concorrenza (L.287/1990). L' **Autorità** Garante, non rilevando alcun contrasto delle operazioni con la norma, si è comunque riservata di monitorare i futuri comportamenti delle imprese di riferimento qualora risultino restrittivi della concorrenza. Il parere dell' Avvocatura ha altresì ritenuto ammissibile l' operazione MSC/Messina rispetto alla quale, peraltro, le parti hanno dichiarato di rinunciare al controllo congiunto attraverso specifici patti parasociali. Anche rispetto alla suddetta operazione, l' **Autorità** Garante della Concorrenza e del Mercato non ha ravvisato profili di criticità. Le operazioni oggetto di delibera sono state inoltre considerate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri estranee all' esercizio dei poteri speciali per la tutela di asset strategici (golden power) in accoglimento della proposta avanzata in sede di istruttoria dal MIT. Con le deliberazioni assunte l' **Autorità di Sistema** risponde alle più evolute tendenze del mercato internazionale sempre più orientate alla ricerca di economie di scala ed alla concorrenza tra grandi gruppi in grado di sostenere investimenti adeguati all' evoluzione della domanda. Sempre in data odierna il TAR Liguria ha respinto il ricorso presentato da Alta Ponte Parodi S.p.A. il cui oggetto principale era la richiesta di risarcimento danni per il ritardo nella liberazione delle aree e nell' esecuzione dei lavori presso Ponte Parodi. La



Psa-Sech, l'Authority: "La fusione risponde alle evoluzioni del mercato"

22 LUGLIO 2020 - Redazione



Genova - "Con le deliberazioni assunte l' **Autorità di Sistema** risponde alle più evolute tendenze del mercato internazionale sempre più orientate alla ricerca di economie di scala ed alla concorrenza tra grandi gruppi in grado di sostenere investimenti adeguati all' evoluzione della domanda".

E' appena arrivata la conferma del via libera unanime in comitato di gestione alla fusione tra Psa e Sech.

Ecco la nota dell' **Autorità di sistema portuale**:

"In data odierna si è riunito il Comitato di Gestione dell' **Autorità di Sistema Portuale** per deliberare in merito alle operazioni di concentrazione societarie riguardanti MSC/Messina e PSA/Sech.

Il Comitato, acquisito anche il parere unanime della Commissione Consultiva, che riunisce le rappresentanze di imprese e sindacati, ha deliberato, unanimemente, in senso favorevole al rilascio delle autorizzazioni al termine di una complessa e articolata istruttoria.

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

NO grazie



Ship Mag

Genova, Voltri

ruolo e compiti dell' **Autorità** di **Sistema** Portuale favorendo la programmata riqualificazione del compendio Ponte Parodi e Calata Santa Limbania".

Shipping Italy

Genova, Voltri

Dal Comitato di gestione di Genova via libera agli affari Psa - Sech e Msc - Messina

Secondo quanto appreso da SHIPPING ITALY (e successivamente confermato dalla port authority) il comitato di gestione dell' **Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale** ha approvato all' unanimità il punto 3 all' ordine del giorno della seduta odierna che metteva al voto sia l' operazione di fusione fra Psa e Sech che quella fra Messina e Msc. Prima del comitato la Commissione consultiva aveva già approvato all' unanimità gli stessi punti. I componenti del comitato hanno detto sì e dunque hanno definitivamente aperto la strada alla formalizzazione di entrambe le operazioni che però, alla fine, si configuravano in maniera differente. Msc, seppure sia diventato azionista al 49% della Ignazio Messina & C, ha rinunciato al controllo congiunto sul Imt Terminal di Sampierdarena mentre l' affare Psa - Sech porterà alla fusione in una newco chiamata MergeCo (controllata al 62% da Psa e al 38% da Gip) dei due terminal container di Calata Sanità e di Genova Prà . L' epilogo della vicenda non è ancora del tutto scritto perché dentro e fuori dal porto ci sono diversi attori che non vedono di buon occhio questa operazione (uno fra questi è l' associazione Fise Uniport che ancora ieri ha spedito a palazzo San Giorgio una serie di osservazioni) e quindi non è possibile escludere ricorsi in tribunale contro questa votazione. Nel mirino la mancata applicazione dell' articolo 18 comma 7 della legge 84/94 che vieterebbe la possibilità a un singolo terminalista di detenere in uno stesso porto due terminal dedicato alla medesima attività merceologica. Il presidente Paolo Emilio Signorini, però, ha optato per un' interpretazione estensiva della norma facendosi forte di un parere chiesto e ottenuto dall' Avvocatura generale dello Stato . Intanto, però, ottenuto il via libera dal comitato di gestione Psa e Gruppo Investimenti Portuali si affretteranno a formalizzare nel più breve tempo possibile l' annunciata fusione fra i due terminal.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Psa - Sech e Msc - Messina: Palazzo San Giorgio spiega le ragioni del voto favorevole

Di seguito pubblichiamo la nota ufficiale diramata dall' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure Occidentale** con la quale annuncia e motiva l' avvenuta approvazione da parte del comitato di gestione degli affari Msc - Messina e Psa - Sech: "In data odierna si è riunito il Comitato di Gestione dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** per deliberare in merito alle operazioni di concentrazione societarie riguardanti Msc/Messina e Psa/Sech. Il Comitato, acquisito anche il parere unanime della Commissione Consultiva, che riunisce le rappresentanze di imprese e sindacati, ha deliberato, unanimemente, in senso favorevole al rilascio delle autorizzazioni al termine di una complessa e articolata istruttoria. Secondo quanto deliberato, le autorizzazioni richieste sono rilasciate previa verifica delle dichiarazioni di impegno al puntuale rispetto dei piani di impresa in termini di traffici, investimenti e occupazione. Nel merito l' istruttoria si è sviluppata, in particolare, sull' interpretazione dell' Art 18, comma 7 della L 84/94 e sul tema è stato acquisito il parere dell' Avvocatura Generale dello Stato che, pronunciandosi su una questione di massima di livello nazionale, ha aderito - seguendo l' orientamento ormai maggioritario sviluppatosi in materia anche da parte dell' Avvocatura distrettuale - a una interpretazione funzionale della norma. In particolare secondo l' Avvocatura, l' acquisizione di un controllo azionario su un soggetto che disponga di un altro titolo concessorio trova un limite esclusivamente nella valutazione sull' idoneità tecnica ed economica del nuovo soggetto e sugli effetti dell' operazione sul mercato **portuale** di riferimento; mercato che, richiamando precedenti deliberazioni dell' **Autorità** Garante della Concorrenza e del Mercato e della Commissione Europea, deve essere inteso come un arco costiero di 200-300 km che nel caso in esame si estende dallo scalo di Vado a quello di Livorno (catchment area). Su quest' ultimo aspetto il parere dell' Avvocatura riprende le conclusioni dell' **Autorità** Garante della Concorrenza e del Mercato che in merito all' operazione Sech/Psa, ha ritenuto, oltre al fatto che la stessa operazione rimane entro le soglie per cui non è neppure prevista la comunicazione preventiva dell' operazione di concentrazione alla stessa **Autorità**, che le evidenze raccolte non giustifichino ulteriori approfondimenti ai sensi della legge sulla tutela della concorrenza (L.287/1990). L' **Autorità** Garante, non rilevando alcun contrasto delle operazioni con la norma, si è comunque riservata di monitorare i futuri comportamenti delle imprese di riferimento qualora risultino restrittivi della concorrenza. Il parere dell' Avvocatura ha altresì ritenuto ammissibile l' operazione Msc/Messina rispetto alla quale, peraltro, le parti hanno dichiarato di rinunciare al controllo congiunto attraverso specifici patti parasociali. Anche rispetto alla suddetta operazione, l' **Autorità** Garante della Concorrenza e del Mercato non ha ravvisato profili di criticità. Le operazioni oggetto di delibera sono state inoltre considerate dalla Presidenza del consiglio dei Ministri estranee all' esercizio dei poteri speciali per la tutela di asset strategici (golden power) in accoglimento della proposta avanzata in sede di istruttoria dal Mit. Con le deliberazioni assunte l' **Autorità** di **Sistema** risponde alle più evolute tendenze del mercato internazionale sempre più orientate alla ricerca di economie di scala e alla concorrenza tra grandi gruppi in grado di sostenere investimenti adeguati all' evoluzione della domanda".



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Genova, via libera alla fusione Psa-Sech. Danesi: "Operazione per il futuro del Paese"

Genova - Doppio via libera per il risiko delle partecipazioni nel **porto** di **Genova**. Oggi il Comitato di gestione dell' Autorità di sistema portuale del Mar ligure Occidentale ha approvato la fusione fra Psa e Sech, che assegna al colosso Psa-Port of Singapore authority che già detiene la maggioranza di Psa **Genova** Pra' - il principale terminal container del **porto** di **Genova** - anche quella del Sech di calata Sanità, il secondo terminal container dello scalo. E l' ok è arrivato anche per l' ingresso della Msc di Aponte, con una quota del 49%, nel gruppo Messina, che ha passato l' esame dell' Avvocatura di Stato in quanto con i patti parasociali le parti hanno rinunciato al controllo congiunto che riguarderà solo la compagnia di navigazione e non il terminal. Con la fusione, Psa deterrà il 62% di MergeCo, la nuova società creata apposta per l' operazione e Gip il 38%. Nella società confluiranno le quote dei due terminal, quindi Psa avrà la maggioranza di entrambi. Oggi Psa detiene il 65,33% del terminal di Pra' e il 40 % del Sech mentre il Gip (Infracapital e Infravia) controlla il 60% del Sech e il 34,7% di Psa **Genova** Pra'. L' ok dell' Autorità portuale è stato un passo discusso, arrivato oggi solo dopo il via libera delle scorse settimane dell' Autorità garante per la concorrenza e il mercato e il parere positivo dell' Avvocatura generale dello Stato. Contro l' operazione, invece si era schierato il numero uno di Msc Gianluigi Aponte. Il nodo da superare era quello dell' articolo 18 comma 7 della legge 84/94 che vieta di detenere due concessioni nello stesso **porto** per la stessa tipologia di merce. « La fusione significa che abbiamo un unico terminal con 5 approdi, una capacità superiore e un' offerta importante per il **porto** di **Genova** e l' Italia . È una manovra che ha in mente il futuro della portualità italiana». Giuseppe Danesi, presidente di Psa Italia, commenta soddisfatto il via libera dell' Autorità di sistema portuale.«Con questa mossa avremo circa 2 milioni di teu nel **porto** di **Genova**. Questo permetterà anche di fare economie di scala - spiega -. Cosa cambia rispetto ad oggi? Con Psa, il più grande terminalista del mondo, al 62%, i due terminal avranno la possibilità di fare sinergia e ci sarà un' integrazione su alcuni aspetti».



Ripartono i lavori per il Nodo Ferroviario di Genova

Ufficio stampa Comune di Genova

Sono ripartiti i lavori del nodo ferroviario di **Genova**. Ad eseguire l'opera è il consorzio Cociv (contraente generale dei lavori del Terzo Valico dei Giovi) per un importo di 120 milioni di euro e 30 mesi di durata. «È un bel giorno atteso da tempo, e i bei giorni vanno festeggiati - ha dichiarato il sindaco Marco Bucci durante la cerimonia-. Festeggiamo un nuovo cantiere che sta partendo e tante persone che sono pronte a lavorare per la città. I 600 mila abitanti di **Genova**, tutti i liguri e quelli che vengono qui hanno bisogno di questa infrastruttura. Vi ringrazio molto e mi sento in famiglia perché le aziende sono le stesse del ponte e del Terzo Valico. Questa opera ci aiuterà a diventare il principale **porto** del Mediterraneo. Vogliamo essere un esempio ma non chiamiamolo più "Modello **Genova**" chiamiamolo "Modello Italia" ». All'inaugurazione tenutasi a Brignole, oltre al sindaco e al governatore della Liguria sono intervenuti il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli, il commissario straordinario di Governo Calogero Mauceri, l'amministratore delegato di Webuild Pietro Salini, il presidente del Consorzio Cociv Marco Rettighieri e l'amministratore delegato e direttore generale di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) Maurizio Gentile. Al termine della cerimonia l'arcivescovo di **Genova** monsignor Marco Tasca ha benedetto il cantiere. «La Liguria per la sua conformazione ha bisogno di opere nuove, porti strategici e un efficiente sistema infrastrutturale. L'intermodalità è fondamentale e il riavvio dei lavori per il nodo ferroviario di **Genova**, opera chiave per il Terzo Valico, va esattamente in questa direzione - afferma il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli -. Nel nostro piano Italia Veloce abbiamo messo a disposizione della Liguria un miliardo nei prossimi 24 mesi, per fare più manutenzione e soprattutto migliorare i collegamenti. A cominciare da quelli con i porti che hanno un ruolo economico strategico per l'Italia. Alcune delle opere previste avranno dei commissari e per questo stiamo predisponendo la lista da consegnare alla Presidenza del Consiglio» . L'opera, che prevede la realizzazione di interventi di potenziamento infrastrutturale e tecnologico, rappresenta il collegamento diretto con il Terzo Valico per i treni merci in partenza e in arrivo dal **porto** di **Genova** e permette di separare i flussi di traffico tra treni regionali e lunga percorrenza eliminando i "colli di bottiglia" dell'attuale nodo genovese consentendo l'incremento dell'offerta dei treni regionali e metropolitani. La progressiva ripresa dei lavori, parzialmente realizzati dai precedenti appaltatori, prevede il riavvio dei cantieri per il completamento delle opere civili delle gallerie Colombo, San Tommaso e Polcevera nel tratto compreso fra **Genova** Voltri e **Genova** Brignole. In particolare, il progetto prevede i seguenti interventi: completamento della variante di tracciato fra Voltri e Pra' e realizzazione di una nuova fermata a Palmaro prolungamento della bretella di Pra'/Voltri, con allaccio verso Est alla linea succursale dei Giovi, in prossimità del Bivio Polcevera, e realizzazione del quadruplicamento della linea **Genova**-Ventimiglia fra le stazioni di Voltri e Sampierdarena interventi nella stazione di Sampierdarena per quadruplicamento fino a Voltri e ottimizzazione dei collegamenti con i parchi ferroviari prolungamento delle gallerie Colombo e San Tommaso fino a Brignole eliminazione delle interferenze dei treni fra **Genova** Principe e **Genova** Brignole upgrade tecnologico con attivazione del nuovo Apparato Centrale Computerizzato Multistazione (ACCM) a Voltri, Sampierdarena e Brignole adeguamento della stazione di **Genova** Brignole per il prolungamento del servizio metropolitano da **Genova** Piazza Principe fino alla nuova fermata di **Genova** Terralba. Il valore complessivo dell'



opera, giunta al 50% della sua realizzazione, è di circa 670 milioni di euro . Il potenziamento infrastrutturale del Nodo di Genova rientra nell'



Ansa

Genova, Voltri

ambito del progetto unico che assicura il collegamento dell' ultimo miglio tra il Terzo valico dei Giovi e il porto di Genova per effetto della Legge 55/19 che ha permesso l' unificazione dei progetti del Terzo valico, potenziamento Nodo di Genova e scalo di Genova-Campasso, per un valore complessivo, interamente finanziati, di 6,8 miliardi di euro. Archiviato in.

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Sciopero di tranvieri e lavoratori del porto

Giornata di sciopero domani, quando incroceranno le braccia i lavoratori portuali oltre ai lavoratori del settore dei trasporti. Filt Cgil e Uiltrasporti hanno proclamato lo sciopero regionale dei trasporti di 44 ore di tutto il personale per domani, dalle 11 alle 15. Anche alla fine dell'astensione potrebbero verificare ritardi. In Atc l'ultimo sciopero ha avuto una adesione del 68%. Per quel che riguarda i treni il personale delle Ferrovie dello Stato incrocerà le braccia dalle 9 alle 17 di domani. Per i treni a lunga percorrenza non sono previste variazioni. Filt Cgil e Uiltrasporti annunciano inoltre «uno sciopero per l'intera prestazione dei lavoratori delle imprese portuali, dipendenti delle Authority e lavoratori del comparto trasporto merci e logistica, spedizionieri e agenti marittimi con presidio sotto la Prefettura della Spezia dalle 10.30 alle 12.30». Alla base della protesta «l'occupazione messa a rischio dalle condizioni critiche in cui versa il sistema infrastrutturale regionale».

The image shows a collage of newspaper clippings. The top left clipping is from 'LA SPEZIA' and features the headline 'Una gara per il centro cottura: affare da 2,6 milioni di euro'. The text below it discusses a tender for a central kitchen. To the right of this clipping is another one with the headline '«Per farne un altro spazio alla casa degli lombardi»'. Below the 'LA SPEZIA' clipping is another one with the headline 'Sciopero di tranvieri e lavoratori del porto'. To the right of this is a clipping from 'STESANO SENESE' with the headline '«Sono soddisfatto del mio percorso, l'orgoglio è il park di piazza Europa»'. The clippings include various photos and text columns.

Citta della Spezia

La Spezia

Il porto si ferma per protestare contro il caos mobilità in Liguria

Liguria - "Il 24 luglio abbiamo deciso di scioperare in Liguria, non per far perdere ore di lavoro, ma per salvaguardare l'occupazione messa a rischio dalle condizioni critiche in cui versa il sistema infrastrutturale regionale, un sistema infrastrutturale già arretrato anche per scelte passate errate, che mette a dura prova un'economia fortemente basata sui tre porti". Così le segreterie territoriali Filt-Cgil e Uiltrasporti proclamano per venerdì 24 luglio lo sciopero per l'intera prestazione dei lavoratori delle imprese portuali, dei dipendenti delle **Adsp** e dei lavoratori del comparto trasporto merci e logistica, spedizionieri e agenti marittimi. Ci sarà anche un presidio sotto la Prefettura della Spezia dalle 10.30 alle 12.30. "Le scelte forzate che alcune compagnie di navigazione si troveranno a compiere per la situazione contingente, come ad esempio è accaduto con la compagnia Cosco, metteranno a rischio migliaia di posti di lavoro e non solo nel comparto dei trasporti e della logistica - scrivono i sindacati -. La Filt Cgil e la Uiltrasporti Uil non cedono alle provocazioni di chi le accusa di scioperare per appoggiare la campagna elettorale di qualcuno: noi stessi abbiamo chiesto alle istituzioni, anche locali, di farsi carico delle proprie responsabilità, abbassando i toni e promuovendo iniziative concrete e costruttive per la soluzione al problema viabilità autostradale". "Abbiamo il dovere di dar voce alle migliaia di camionisti che passano ore ed ore incolonnati nelle autostrade liguri, così come ai portuali ed ai lavoratori della logistica e delle spedizioni che temono ripercussioni occupazionali. Lo abbiamo fatto proprio insieme al MIT, attraverso il dialogo e la concertazione, strumenti che appartengono alla buona politica e non alla vie facili dei social. Occorre mettere in campo strategie di investimento delle risorse pubbliche sulla messa in sicurezza e potenziamento delle infrastrutture esistenti e sulle grandi opere: i gravissimi ritardi del terzo valico, del raddoppio della linea ferroviaria di Ventimiglia e della Pontremolese, non si devono ripetere. Chiediamo anche che le dichiarazioni per la mobilità sostenibile, a iniziare dalle merci su ferro, non siano sempre e solo parole, ma si trasformino in incentivi reali per gli operatori che scelgono di rivolgersi alle imprese ferroviarie per i collegamenti da e per i porti. Sono necessari ed improrogabili investimenti massicci sul trasporto pubblico locale, con interventi urgenti sul rinnovo del parco mezzi. Chiediamo che si riapra al più presto il confronto sul rinnovo del contratto collettivo nazionale lavoratori dei porti scaduto da quasi due anni e sull'istituzione del fondo di accompagnamento all'esodo". Mercoledì 22 luglio 2020 alle 14:07:05 REDAZIONE.



IL CASO CHE SCUOTE LA BANCHINA

Terremoto in Compagnia portuale Mezzo cda presenta le dimissioni

La decisione dopo che 200 soci avevano firmato una petizione per chiedere lumi sul alcune spese messe in conto alla cooperative ma che secondo i firmatari sembrerebbero personali

ANDREA TARRONI

RAVENNA Terremoto all' interno della Compagnia portuale. Due consiglieri su quattro si sono dimessi dal Consiglio di amministrazione della cooperativa che gestisce i servizi logistici in **porto** e gli altri due, fra cui il presidente, rimangono per ora in sella ma verranno "giudicati" dai soci il tre agosto in assemblea. Organo plenario i cui componenti, in maggioranza, hanno già firmato una petizione per chiedere la rimozione integrale del Cda e che, fra meno di due settimane, ascolteranno la relazione dei due componenti rimasti in carica per decidere se resettare totalmente del Cda o se procedere alla sostituzione dei due che hanno fatto un passo indietro. Lo spinoso punto all' ordine del giorno è stato portato, come detto, da oltre 200 firme di soci tra le quali figura anche quella del presidente della "Compagnia Portuale srl" (braccio operativo collegato alla coop) e direttore della cooperativa "madre", Luca Grilli, che è anche uno dei due membri del Cda che ha deciso di dimettersi: «Un passo deciso per tutelare me e la Compagnia portuale», riferisce lui stesso. Che parla dopo aver posto la sua firma in una petizione organizzata in un solo giorno, nel giugno passato. Ma che sarebbe sfociata in una discussione in assemblea solamente lunedì scorso, nella convocazione (separata nell' odg, ma temporalmente contestuale) per discutere dei bilanci sia della cooperativa che della srl: «Sono stati entrambi votati a larghissima maggioranza, del resto parliamo di esercizi in equilibrio e che preludono ad una situazione rassicurante anche per il futuro - riferisce ancora il presidente della Compagnia portuale srl -. I soci pertanto, con grande responsabilità, hanno deciso di procedere ad approvazione». Il punto all' ordine del giorno che avrebbe portato alla sfiducia dell' intero Cda invece non è andato in votazione e sarà discusso il 3 di agosto. Oltre a Luca Grilli anche Luca Giunchi, consigliere delegato, si presenteranno dimissionari. Invece il presidente della Compagnia Portuale società cooperativa, Nicola Savoia, e il suo vice, Ivan Lombini, relazioneranno di fronte ai soci. E risponderanno ai rilievi presentati dalla petizione dove la maggioranza dell' assemblea chiede delucidazioni su spese messe in conto alla cooperativa ma che, a giudizio dei firmatari, apparirebbero personali: «Se dalla loro spiegazione dovesse emergere che hanno agito per il bene della cooperativa, saranno riconfermati e si procederà alla sostituzione mia e di Giunchi. Diversamente verrà scelto un nuovo Cda». Difficile pensare però che si proceda a una conferma di presidente e vicepresidente, nonostante la rielezione del Cda sarebbe dovuta avvenire, ordinariamente, in primavera: «Non è impossibile che accada che vengano confermati, certamente l' assemblea li ascolterà con attenzione-conclude Grilli-. Ma tutto si saprà il 4 agosto. Dopo una cert' ora, perché mi sa che il 3 faremo tardi».



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Uva contraffatta, sequestro al porto

Finanza e funzionari delle Dogane hanno intercettato il carico di 11 tonnellate proveniente dall' Egitto

Un container con 11 tonnellate di uva da tavola proveniente dall' Egitto e destinata ai mercati del nord Italia ma con etichette considerate contraffatte. E' quanto i militari della seconda compagnia della guardia di Finanza e i funzionari dell' agenzia delle Dogane e dei Monopoli, hanno sequestrato al **porto** nei giorni scorsi nell' ambito di un' operazione congiunta. In particolare il prodotto ortofrutticolo, destinato un' impresa veneta, risultava riconducibile a una particolare varietà vegetale di uva senza semi - ovvero era difforme rispetto a quella descritta nei documenti - soggetta a specifiche autorizzazioni di produzione e importazione e vincolata a un rigoroso disciplinare. La contestata frode alimentare, secondo le Fiamme Gialle è stata confermata da una perizia tecnica effettuata con l' ausilio della società titolare del marchio registrato. Per tali ragioni, oltre al sequestro penale, è scattata la denuncia a piede libero del legale rappresentante della ditta importatrice per le ipotesi di reato di contraffazione di prodotti alimentari e di usurpazione di titoli di proprietà industriale. L' attività, si legge in una nota, si colloca nell' ambito dei servizi di vigilanza doganale che interessano lo scalo marittimo ravennate a presidio delle regole del libero mercato europeo, a tutela degli operatori commerciali rispettosi della legalità e a salvaguardia dei consumatori finali. Il risultato - specifica la nota - è stato possibile anche grazie alla sinergia operativa tra i due enti, Finanza e Dogane: ed è così che, all' esito di una mirata attività di analisi dei rischi dei traffici portuali, è stata impedita l' importazione presumibilmente illegale della spedizione internazionale finita sotto sequestro.



Sequestrato al porto un container con 11 tonnellate di uva contraffatta

E' stato sottoposto a controllo un container di uva da tavola proveniente dall' Egitto e destinato ai mercati del nord Italia

Nei giorni scorsi, i Finanziari del comando provinciale della Guardia di Finanza di Ravenna e funzionari dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Ravenna hanno sottoposto a controllo un container di uva da tavola proveniente dall' Egitto e destinato ai mercati del nord Italia. Nell' ambito della consolidata sinergia operativa sviluppatasi tra i due enti e all' esito di una mirata attività di analisi dei rischi dei traffici portuali condotta congiuntamente, è stata impedita l' importazione illegale della spedizione internazionale poi finita sotto sequestro. Nel corso delle attività di controllo le Fiamme Gialle della seconda compagnia di Ravenna e i funzionari delle Dogane di Ravenna hanno riscontrato che il prodotto ortofrutticolo, destinato a un' impresa del Veneto, recava etichette contraffatte e risultava riconducibile a una particolare varietà vegetale di uva senza semi, difforme rispetto a quella descritta nei documenti accompagnatori, soggetta a specifiche autorizzazioni di produzione e importazione e vincolata a un rigoroso disciplinare. La frode alimentare è stata confermata dalla perizia tecnica effettuata con l' ausilio della società titolare del marchio registrato. Per tali ragioni il prodotto ortofrutticolo è stato sottoposto a sequestro ed il legale rappresentante della ditta importatrice denunciato alla Procura della Repubblica di Ravenna per i reati di contraffazione di prodotti alimentari e usurpazione di titoli di proprietà industriale. L' attività si colloca nell' ambito dei costanti servizi di vigilanza doganale che interessano lo scalo marittimo ravennate, a presidio delle regole del libero mercato europeo, ponendosi a tutela degli operatori commerciali rispettosi della legalità e a salvaguardia dei consumatori finali.

"Bene l' attività condotta dagli uomini del Comando Provinciale della Guardia di Finanza e dai Funzionari dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli". Lo afferma Coldiretti Ravenna a seguito dell' operazione portata a termine dalle Fiamme Gialle sulle banchine dello scalo marittimo bizantino: "Ora più che mai, con le nostre aziende agricole già duramente provate dagli effetti del lockdown e dai danni in campo provocati dagli sfasamenti climatici - afferma Assuero Zampini, Direttore di Coldiretti Ravenna - è indispensabile mantenere alta l' attenzione e intensificare l' azione di controllo e di contrasto alle frodi su tutto il settore ortofrutta minacciato ogni giorno dai furbetti del finto made in Italy che tentano di lucrare a dispetto della legge, degli onesti produttori e della sicurezza del consumatore finale". "Purtroppo - afferma il Direttore Zampini - c' è chi tenta di approfittare della crisi innescata dall' emergenza sanitaria globale, che ha colpito duramente il settore vitivinicolo, per inquinare il mercato nazionale con prodotti esteri che rischiano di finire sugli scaffali come 'made in Italy'. Siamo certi che l' attuazione della riforma dei reati agroalimentari, caldeggiata da anni da Coldiretti, potrebbe contribuire ad una contrazione di questi fenomeni criminosi garantendo quindi maggiore tutela ai consumatori italiani e anche ai nostri viticoltori, in una provincia, quella di Ravenna, che è la prima in regione per superficie vitata". Proprio grazie a Coldiretti, storicamente impegnata nella battaglia per la corretta informazione sull' origine degli alimenti in Italia ed in Europa, tanto da raccogliere oltre un milione di firme per estendere l' obbligo a livello comunitario su tutte le materie prime e tutti gli alimenti (esigenza di chiarezza condivisa dalla stragrande maggioranza dei consumatori europei e dall' 82% di quelli italiani secondo il recente sondaggio del Ministero delle Politiche Agricole) è appena stato firmato il Decreto per l' etichettatura obbligatoria dei salumi, è già in vigore quello su pelati, polpe, concentrati e altri

Ravenna Today Cronaca

Sequestrato al porto un container con 11 tonnellate di uva contraffatta

E' stato sottoposto a controllo un container di uva da tavola proveniente dall' Egitto e destinato ai mercati del nord Italia

4 più letti di oggi

1. Un'azienda con prodotti alimentari è colta a rubare nel paese degli olivastri
2. Fiamme Gialle e Dogane per fare il tesoro di un'azienda di Coldiretti
3. In Emilia Romagna il campo di uva senza semi è stato sequestrato
4. Informazione: la frode alimentare è stata confermata dalla perizia tecnica effettuata con l'ausilio della società titolare del marchio registrato

Per tali ragioni il prodotto ortofrutticolo è stato sottoposto a sequestro ed il legale rappresentante della ditta importatrice denunciato alla Procura della Repubblica di Ravenna per i reati di contraffazione di prodotti alimentari e usurpazione di titoli di proprietà industriale. L'attività si colloca nell'ambito dei costanti servizi di vigilanza doganale che interessano lo scalo marittimo ravennate, a presidio delle regole del libero mercato europeo, ponendosi a tutela degli operatori commerciali rispettosi della legalità e a salvaguardia dei consumatori finali.

"Bene l'attività condotta dagli uomini del Comando Provinciale della Guardia di Finanza e dai Funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli". Lo afferma Coldiretti Ravenna a seguito dell'operazione portata a termine dalle Fiamme Gialle sulle banchine dello scalo marittimo bizantino: "Ora più che mai, con le nostre aziende agricole già duramente provate dagli effetti del lockdown e dai danni in campo provocati dagli sfasamenti climatici - afferma Assuero Zampini, Direttore di Coldiretti Ravenna - è indispensabile mantenere alta l'attenzione e intensificare l'azione di controllo e di contrasto alle frodi su tutto il settore ortofrutta minacciato ogni giorno dai furbetti del finto made in Italy che tentano di lucrare a dispetto della legge, degli onesti produttori e della sicurezza del consumatore finale". "Purtroppo - afferma il Direttore Zampini - c' è chi tenta di approfittare della crisi innescata dall' emergenza sanitaria globale, che ha colpito duramente il settore vitivinicolo, per inquinare il mercato nazionale con prodotti esteri che rischiano di finire sugli scaffali come 'made in Italy'. Siamo certi che l' attuazione della riforma dei reati agroalimentari, caldeggiata da anni da Coldiretti, potrebbe contribuire ad una contrazione di questi fenomeni criminosi garantendo quindi maggiore tutela ai consumatori italiani e anche ai nostri viticoltori, in una provincia, quella di Ravenna, che è la prima in regione per superficie vitata". Proprio grazie a Coldiretti, storicamente impegnata nella battaglia per la corretta informazione sull' origine degli alimenti in Italia ed in Europa, tanto da raccogliere oltre un milione di firme per estendere l' obbligo a livello comunitario su tutte le materie prime e tutti gli alimenti (esigenza di chiarezza condivisa dalla stragrande maggioranza dei consumatori europei e dall' 82% di quelli italiani secondo il recente sondaggio del Ministero delle Politiche Agricole) è appena stato firmato il Decreto per l' etichettatura obbligatoria dei salumi, è già in vigore quello su pelati, polpe, concentrati e altri

derivati del pomodoro, mentre il 13 febbraio 2018 era scattato l'obbligo di indicare in etichetta l'origine del grano per la pasta e del riso, ma prima c' erano stati già diversi traguardi



Ravenna Today

Ravenna

raggiunti: il 19 aprile 2017 l'obbligo di indicare il Paese di mungitura per latte e derivati, il 17 ottobre 2005 l'obbligo di etichetta per il pollo Made in Italy mentre, a partire dal 1° gennaio 2008, vigeva l'obbligo di etichettatura di origine per la passata di pomodoro. L'Unione Europea - ricorda Coldiretti - ha avuto sinora un atteggiamento incerto e contraddittorio, obbligando a indicare l'origine in etichetta per le uova ma non per gli ovoprodotti, per la carne fresca ma non per i salumi, per la frutta fresca ma non per i succhi e le marmellate, per il miele ma non per lo zucchero. A livello comunitario, tuttavia, il percorso di trasparenza è comunque partito, con l'obbligo di etichettatura per la carne bovina (dopo l'emergenza mucca pazza nel 2002), mentre dal 2003 è d'obbligo indicare varietà, qualità e provenienza nell'ortofrutta fresca. Dal primo gennaio 2004 c'è il codice di identificazione per le uova e, a partire dal primo agosto 2004, l'obbligo di indicare in etichetta il Paese di origine in cui il miele è stato raccolto.

Frode alimentare: sequestrato container con 11 tonnellate di uva da tavola contraffatta al Porto di Ravenna

Nei giorni scorsi, i Finanziari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di **Ravenna** e Funzionari dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di **Ravenna** hanno sottoposto a controllo un container di uva da tavola proveniente dall' Egitto e destinato ai mercati del nord Italia, che conteneva 11 tonnellate di prodotto. Nell' ambito della consolidata sinergia operativa sviluppata tra i due Enti e all' esito di una mirata attività di analisi dei rischi dei traffici portuali condotta congiuntamente è stata impedita l' importazione illegale della spedizione internazionale poi finita sotto sequestro . Nel corso delle attività di controllo le Fiamme Gialle della 2^a Compagnia di **Ravenna** e i Funzionari delle Dogane di **Ravenna** riscontravano che il prodotto ortofrutticolo, destinato ad un' impresa del Veneto , recava etichette contraffatte e risultava riconducibile ad una particolare varietà vegetale di uva senza semi, difforme rispetto a quella descritta nei documenti accompagnatori, soggetta a specifiche autorizzazioni di produzione e importazione e vincolata ad un rigoroso disciplinare. La frode alimentare veniva confermata dalla perizia tecnica effettuata con l' ausilio della società titolare del marchio registrato. Per tali ragioni il prodotto ortofrutticolo è stato sottoposto a sequestro ed il legale rappresentante della ditta importatrice denunciato alla Procura della Repubblica di **Ravenna** per i reati di contraffazione di prodotti alimentari ed usurpazione di titoli di proprietà industriale . L' attività si colloca nell' ambito dei costanti servizi di vigilanza doganale che interessano lo scalo marittimo ravennate, a presidio delle regole del libero mercato europeo, ponendosi a tutela degli operatori commerciali rispettosi della legalità e a salvaguardia dei consumatori finali.



Uva contraffatta. Coldiretti Ravenna plaude al sequestro del container al Porto

Coldiretti **Ravenna** ha espresso la propria soddisfazione in merito all' attività condotta dagli agenti del Comando Provinciale della Guardia di Finanza e dai Funzionari dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli che, nei giorni scorsi, al **porto** di **Ravenna**, hanno sottoposto a sequestro un container di uva da tavola con etichettatura contraffatta proveniente dall' Egitto e destinato ai mercati del nord Italia. In seguito all' operazione portata a termine dalle Fiamme Gialle sulle banchine dello scalo marittimo bizantino, Coldiretti **Ravenna** ha rilasciato il seguente comunicato stampa: 'Ora più che mai, con le nostre aziende agricole già duramente provate dagli effetti del lockdown e dai danni in campo provocati dagli sfasamenti climatici - afferma Assuero Zampini, Direttore di Coldiretti **Ravenna** - è indispensabile mantenere alta l' attenzione e intensificare l' azione di controllo e di contrasto alle frodi su tutto il settore ortofrutta minacciato ogni giorno dai furbetti del finto made in Italy che tentano di lucrare a dispetto della legge, degli onesti produttori e della sicurezza del consumatore finale'. Il prodotto sequestrato, circa 11 tonnellate, recava etichette contraffatte e risultava riconducibile ad una particolare varietà di uva senza semi, difforme rispetto a quella descritta nei documenti accompagnatori, soggetta a specifiche autorizzazioni di produzione e importazione e vincolata ad un rigoroso disciplinare. 'Purtroppo - afferma il Direttore Zampini - c' è chi tenta di approfittare della crisi innescata dall' emergenza sanitaria globale, che ha colpito duramente il settore vitivinicolo, per inquinare il mercato nazionale con prodotti esteri che rischiano di finire sugli scaffali come 'made in Italy'. Siamo certi che l' attuazione della riforma dei reati agroalimentari, caldeggiata da anni da Coldiretti, potrebbe contribuire ad una contrazione di questi fenomeni criminosi garantendo quindi maggiore tutela ai consumatori italiani e anche ai nostri viticoltori, in una provincia, quella di **Ravenna**, che è la prima in regione per superficie vitata'. Proprio grazie a Coldiretti, storicamente impegnata nella battaglia per la corretta informazione sull' origine degli alimenti in Italia ed in Europa, tanto da raccogliere oltre un milione di firme per estendere l' obbligo a livello comunitario su tutte le materie prime e tutti gli alimenti (esigenza di chiarezza condivisa dalla stragrande maggioranza dei consumatori europei e dall' 82% di quelli italiani secondo il recente sondaggio del Ministero delle Politiche Agricole) è appena stato firmato il Decreto per l' etichettatura obbligatoria dei salumi, è già in vigore quello su pelati, polpe, concentrati e altri derivati del pomodoro, mentre il 13 febbraio 2018 era scattato l' obbligo di indicare in etichetta l' origine del grano per la pasta e del riso, ma prima c' erano stati già diversi traguardi raggiunti: il 19 aprile 2017 l' obbligo di indicare il Paese di mungitura per latte e derivati, il 17 ottobre 2005 l' obbligo di etichetta per il pollo Made in Italy mentre, a partire dal 1° gennaio 2008, vigeva l' obbligo di etichettatura di origine per la passata di pomodoro. L' Unione Europea - ricorda Coldiretti - ha avuto sinora un atteggiamento incerto e contraddittorio, obbligando a indicare l' origine in etichetta per le uova ma non per gli ovoprodotti, per la carne fresca ma non per i salumi, per la frutta fresca ma non per i succhi e le marmellate, per il miele ma non per lo zucchero. A livello comunitario, tuttavia, il percorso di trasparenza è comunque partito, con l' obbligo di etichettatura per la carne bovina (dopo l' emergenza mucca pazza nel 2002), mentre dal 2003 è d' obbligo indicare varietà, qualità e provenienza nell' ortofrutta fresca. Dal primo gennaio 2004 c' è il codice di identificazione per le uova e, a partire dal primo agosto 2004, l' obbligo di indicare in etichetta il Paese di origine in cui il miele è stato raccolto.



Fermato e sequestrato al porto un container con 11 tonnellate di uva da tavola contraffatta

Nei giorni scorsi, i Finanziari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Ravenna e Funzionari dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Ravenna hanno sottoposto a controllo un container di uva da tavola proveniente dall' Egitto e destinato ai mercati del nord Italia. Nell' ambito della consolidata sinergia operativa sviluppatasi tra i due Enti e all' esito di una mirata attività di analisi dei rischi dei traffici portuali condotta congiuntamente è stata impedita l' importazione illegale della spedizione internazionale poi finita sotto sequestro. Nel corso delle attività di controllo le Fiamme Gialle della 2 a Compagnia di Ravenna e i Funzionari delle Dogane di Ravenna riscontravano che il prodotto ortofrutticolo, destinato ad un' impresa del Veneto, recava etichette contraffatte e risultava riconducibile ad una particolare varietà vegetale di uva senza semi, difforme rispetto a quella descritta nei documenti accompagnatori, soggetta a specifiche autorizzazioni di produzione e importazione e vincolata ad un rigoroso disciplinare. La frode alimentare veniva confermata dalla perizia tecnica effettuata con l' ausilio della società titolare del marchio registrato. Per tali ragioni il prodotto ortofrutticolo veniva sottoposto a sequestro ed il legale rappresentante della ditta importatrice denunciato alla Procura della Repubblica di Ravenna per i reati di contraffazione di prodotti alimentari ed usurpazione di titoli di proprietà industriale. L' attività si colloca nell' ambito dei costanti servizi di vigilanza doganale che interessano lo scalo marittimo ravennate, a presidio delle regole del libero mercato europeo, ponendosi a tutela degli operatori commerciali rispettosi della legalità e a salvaguardia dei consumatori finali.



Ravenna. Divieto di accesso alle dighe foranee e moli guardiani in caso di temporali con raffiche di vento

In seguito alla ricezione di una 'Allerta meteo' da parte dell' Agenzia Regionale della Protezione Civile con Allerta n. 053/2020 nel periodo compreso dal giorno 22.07.2020 alle ore 12:00 al giorno 24.07.2020 alle ore 00.00, nel quale potranno verificarsi eventi meteorologici: per il pomeriggio di oggi, mercoledì 22 luglio, sono previsti temporali anche di forte intensità sulle aree di pianura con associate raffiche di vento e possibili grandinate. I fenomeni tenderanno ad esaurirsi nel corso della sera-notte. Anche per giovedì 23 luglio si prevedono rovesci temporaleschi localmente forti a partire dalla seconda parte della giornata, che interesseranno i settori appenninici occidentali e pianure limitrofe. La Capitaneria di **porto** di **Ravenna** sensibilizza la cittadinanza al rispetto della propria Ordinanza n°02/2014, che, tra l' altro, prevede il divieto di accesso alle dighe foranee e sui moli guardiani del **porto** di **Ravenna**, in caso di condizioni meteorologiche avverse.



Polo logistico, la sfida di Magona

Il colosso Liberty mette gli occhi sul porto per sviluppare un progetto articolato: 65 assunzioni

PIOMBINO Non solo acciaio, non solo lamiere zincate e verniciate: Liberty Magona amplia le sue attività con un progetto sul porto. Si tratta di un'area di 120mila metri quadrati che l'azienda ha ottenuto in concessione dall'Authority partecipando al bando pubblico. Una concessione trentennale che potrà permettere la creazione e lo sviluppo di un progetto articolato. Il piano, come ha confermato Sanjeev Gupta a Piombino per l'inaugurazione del nuovo impianto di decapaggio dello stabilimento, prevede la realizzazione di un polo logistico per lo scambio intermodale di una pluralità di prodotti inseriti in flussi commerciali nazionali, continentali e intercontinentali. Questo nuovo terminal internazionale, dotato di soluzioni impiantistiche e di attrezzature di ultima generazione, con elevata capacità portante e flessibilità d'impiego, sarà gestito attraverso strumenti tecnologici e digitali coerenti con gli indirizzi strategici dell'**Autorità Portuale**, avvalendosi dell'università del Centro di Servizi del Polo Universitario «Sistemi logistici» dell'Università di Pisa.

Ci saranno circa 65 assunzioni e le operazioni inizieranno nei prossimi mesi. Infine è stata ribadita attenzione allo sviluppo delle imprese del territorio, con le quali Liberty Magona intende sviluppare relazioni sinergiche. m.p.

Polo logistico, la sfida di Magona
Il colosso Liberty mette gli occhi sul porto per sviluppare un progetto articolato: 65 assunzioni

Arrestato ladro sociale, nel mirino le auto parcheggiate a Rimigliano

«Mi candidato alle regionali»

Autopsia sul parà, lesioni gravissime



Calata Italia, come cambia la viabilità

C'è l'accordo tra Comune e Autorità Portuale: «Dobbiamo tutelare gli interessi del porto e dei cittadini»

PORTOFERRAIO Un'intesa per rivedere la segnaletica orizzontale e verticale in calata Italia nell'ottica di migliorare la viabilità (e la vivibilità per i residenti e gli operatori commerciali) nella zona portuale dove, dallo scorso 7 luglio, è stata prevista una nuova disposizione dei parcheggi ed è stato istituito un senso unico di circolazione con direzione da piazza Citi alla rotatoria davanti al molo Massimo. E' quella che è stata raggiunta dal Comune e dall'Autorità portuale con la benedizione dell'autorità marittima, dopo un sopralluogo effettuato nella giornata di martedì al quale, con il sindaco Angelo Zini e l'assessore alla mobilità Leo Lupi, hanno preso parte due funzionari della port authority ed un ufficiale della Capitaneria di porto. L'accordo prevede un'integrazione ed una diversa ubicazione dei parcheggi per i motocicli, per i disabili e per il carico e scarico delle merci e la realizzazione di ulteriori attraversamenti pedonali. Vi e poi la questione dei parcheggi gratuiti venuti meno che si sta valutando di ripristinare almeno in parte, con modalità ancora da concordare, nel tratto di strada davanti alla Nautica Sport, lato mare. «Abbiamo cercato di far capire all'autorità di sistema portuale ed all'autorità marittima - dice l'assessore Lupi - che il nostro è un porto città e di conseguenza vanno tutelati gli interessi sia del porto, con i suoi servizi, che dei cittadini portoferraiesi».



Ultimo miglio, Comune e fronte del porto in pressing per avere certezze sui fondi

Dopo il progetto preliminare approvato dall' Anas, il sindaco convoca categorie e associazioni

LE INFRASTRUTTURE **ANCONA** «Fare il punto e individuare i prossimi passi». Dopo l' inserimento dell' Ultimo miglio nell' allegato Italia Veloce del Def, il sindaco Valeria Mancinelli ha convocato per oggi la riunione tra l' Amministrazione e i soggetti coinvolti (operatori portuali, Autorità Portuale, categorie produttive e Camera di Commercio) nella cabina di regia costituita a ottobre dello scorso anno per mantenere alta la pressione sulla strada di collegamento da/per il **porto** e la variante alla Statale 16. L' obiettivo L' obiettivo del nuovo summit nell' ex sala del consiglio comunale, è «di valutare le azioni di mettere in campo in modo coordinato, come concordato nei precedenti incontri, per sostenere la realizzazione dell' opera». In particolare per capire i tempi necessari per le procedure e veder formalizzati i 99,61 milioni per la progettazione definitiva/esecutiva della bretella da 3.390 metri. Risorse da inserire nel contratto annuale dell' Anas con il ministero delle Infrastrutture per permettere di passare agli step successivi fino al bando di gara per l' appalto dell' opera. Nel prospetto Italia Veloce (allegato al Documento di economia e finanza 2020) l' opera è indicata a pagina 351 con la voce Ultimo miglio stradale, progetto **Ancona** - nuovo collegamento tra la SS16 e il **porto** di **Ancona**. L' Anas, come ricordato nei giorni scorsi dal sindaco Mancinelli con un videomessaggio, il 4 giugno aveva approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica per realizzare la bretella di collegamento tra lo scalo e la variante alla Statale 16. «Il Ministero ha dato disposizione all' Anas di procedere con l' ulteriore fase esecutiva - sottolineava il sindaco - e ha stanziato i soldi per la fase di progettazione, con l' obiettivo di inserire l' avvio dei lavori nel prossimo triennio». Il percorso tracciato individuato dai progettisti dell' ente nazionale per le strade per collegare la statale 16 (in fase di raddoppio a quattro corsie) e il **porto** di **Ancona** si sviluppa per 3 km e 390 metri divisi in due tratti. Il primo scende per circa 2 km dallo svincolo di Torrette sulla statale 16 fino al lungomare, attraversando un versante collinare che «rende necessaria - si legge nello studio di fattibilità - anche la realizzazione di due tratti in galleria». Dall' attuale uscita di Torrette la bretella prevede una rotonda sopra l' ospedale di Torrette per proseguire aggirando a sud l' attuale cittadella ospedaliera con un tratto in rilevato per poi adattarsi al terreno. Poi è previsto un primo tratto in galleria, a seguire un viadotto, un secondo tunnel e poi un tratto in trincea prima di innestarsi sull' attuale carreggiata della Flaminia poco più a sud rispetto all' autosalone Bartoletti. Il traffico per il **porto** proseguirà poi per circa un km lungo l' attuale tracciato della Flaminia fino al bypass della Palombella e da lì si immetterà su via Mattei fino al **porto**.
Massimiliano Petrilli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Task force in porto Traffici in sicurezza

Il questore Pallini ha incontrato il presidente Giampieri Ampliata la collaborazione, garantite operazioni veloci

LA VISITA **ANCONA** Una visita istituzionale per approfondire la conoscenza del **porto** di **Ancona**, delle sue funzionalità e caratteristiche produttive. Il questore Giancarlo Pallini accompagnato dal vicario Luigi Di Clemente, ha incontrato il presidente dell' Ap, Rodolfo Giampieri, e il segretario generale, Matteo Paroli, nella sede dell' ente. Nel confronto con i vertici della Questura, Giampieri e Paroli hanno illustrato la strategia di sviluppo dell' Autorità di sistema portuale approfondendo in particolare la descrizione dello scalo di **Ancona**, le produzioni, l' andamento dei traffici marittimi, la cantieristica, le iniziative per l' intermodalità, l' innovazione e la sostenibilità. «Dall' incontro ho tratto numerosi spunti - ha sottolineato il questore Pallini - per meglio orientare i servizi di polizia non solo in ambito portuale, per un costante e continuo miglioramento della sicurezza pubblica che renda sempre più visibile la sinergica azione delle istituzioni sul territorio». «Nel confronto con il questore Pallini e il vicario Di Clemente ha detto il presidente Giampieri - è emersa l' ottima disponibilità ad ampliare la collaborazione per migliorare la funzionalità del **porto** grazie alla preziosa presenza operativa nello scalo della Polmare che, insieme alle altre forze dell' ordine, garantisce la sicurezza portuale e la fluidità delle operazioni». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Autorità portuale

Lo scalo e i traffici illustrati ai vertici della Questura

Una visita istituzionale per approfondire la conoscenza del **porto** di **Ancona**, delle sue funzionalità e caratteristiche produttive. Il questore di **Ancona**, Giancarlo Pallini, accompagnato dal vicario Luigi Di Clemente, ha incontrato il presidente dell' Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri, e il segretario generale, Matteo Paroli. Illustrate la strategia di sviluppo dell' Autorità di sistema portuale, le produzioni, l' andamento dei traffici marittimi, la cantieristica, intermodalità e sostenibilità.

24 ore
Cronaca e notizie della città.

Lo scalo e i traffici illustrati ai vertici della Questura

Covid, storie di uomini e d'impres...
«La sofferenza delle nostre aziende»

I carabinieri a caccia di auto abbandonate...
ben 10 in soli due giorni

Il presidente Carloni riceve i comandanti dei vigili del fuoco

Bollo, prorogato al 31 luglio il pagamento...
Ecco come poterlo pagare alle Poste



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il questore di Ancona Giancarlo Pallini in visita al porto

Confronto con il presidente dell' Autorità di sistema portuale Giampieri per approfondire la reciproca conoscenza e ampliare la collaborazione istituzionale

ANCONA - Una visita istituzionale per approfondire la conoscenza del **porto** di **Ancona**, delle sue funzionalità e caratteristiche produttive. Il questore di **Ancona**, Giancarlo Pallini, accompagnato dal vicario Luigi Di Clemente, ha incontrato il presidente dell' Autorità di sistema portuale, Rodolfo Giampieri, e il segretario generale, Matteo Paroli, nella sede dell' ente. Nel confronto con i vertici della Questura dorica, Giampieri e Paroli hanno illustrato la strategia di sviluppo dell' Autorità di sistema portuale approfondendo in particolare la descrizione dello scalo di **Ancona**, le produzioni, l' andamento dei traffici marittimi, la cantieristica, le iniziative per l' intermodalità, l' innovazione e la sostenibilità. «Ero molto interessato a calarmi nella realtà del **porto** che ha un' importanza così vitale per la città di **Ancona** e per la regione Marche - ha detto il questore Pallini nell' incontro -, poter approfondire la conoscenza dei temi legati al traffico passeggeri, a quello delle merci, all' organizzazione portuale e alle sue caratteristiche, elementi che si legano alla materia della sicurezza e alla nostra operatività sul territorio e, più direttamente, alla presenza nello scalo della Polmare, una delle articolazioni specialistiche della Polizia di Stato che svolgono il servizio per la comunità. Dall' incontro ho tratto numerosi spunti per meglio orientare i servizi di polizia non solo in ambito portuale, per un costante e continuo miglioramento della sicurezza pubblica che renda sempre più visibile la sinergica azione delle istituzioni sul territorio».

The screenshot shows a news article on the ANCONA TODAY website. The article title is "Il questore di Ancona Giancarlo Pallini in visita al porto". The sub-headline reads: "Confronto con il presidente dell'Autorità di sistema portuale Giampieri per approfondire la reciproca conoscenza e ampliare la collaborazione istituzionale". The article text is partially visible, starting with "ANCONA - Una visita istituzionale per approfondire la conoscenza del porto di Ancona...". To the right of the article, there is a sidebar with a section titled "i più letti di oggi" containing a list of four articles. Below the article, there are sections for "In Evidenza" and "Potrebbe interessarti".

Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Il questore Pallini incontra il presidente Giampieri

ANCONA - Il numero uno degli uffici di via Gervasoni: «Emersi numerosi spunti per meglio orientare i servizi di polizia»

Una visita istituzionale per approfondire la conoscenza del porto di Ancona, delle sue funzionalità e caratteristiche produttive. Il questore di Ancona, Giancarlo Pallini, accompagnato dal vicario Luigi Di Clemente, ha incontrato il presidente dell' Autorità di sistema portuale, **Rodolfo Giampieri**, e il segretario generale, Matteo Paroli, nella sede dell' ente. Nel confronto con i vertici della questura dorica, **Giampieri** e Paroli hanno illustrato la strategia di sviluppo dell' Autorità di sistema portuale approfondendo in particolare la descrizione dello scalo di Ancona, le produzioni, l' andamento dei traffici marittimi, la cantieristica, le iniziative per l' intermodalità, l' innovazione e la sostenibilità. «Ero molto interessato a calarmi nella realtà del porto che ha un' importanza così vitale per la città di Ancona e per la regione Marche - ha detto il questore Pallini nell' incontro -, poter approfondire la conoscenza dei temi legati al traffico passeggeri, a quello delle merci, all' organizzazione portuale e alle sue caratteristiche, elementi che si legano alla materia della sicurezza e alla nostra operatività sul territorio e, più direttamente, alla presenza nello scalo della Polmare, una delle articolazioni specialistiche della Polizia di Stato che svolgono il servizio per la comunità. Dall' incontro ho tratto numerosi spunti, per meglio orientare i servizi di polizia non solo in ambito portuale, per un costante e continuo miglioramento della sicurezza pubblica che renda sempre più visibile la sinergica azione delle istituzioni sul territorio». «È stato importante e interessante approfondire i temi dello sviluppo del porto di Ancona - ha detto il presidente **Giampieri** -, nel confronto con il questore Pallini e il vicario Di Clemente è emersa l' ottima disponibilità, all' interno ognuno delle proprie responsabilità, ad ampliare la collaborazione per migliorare la funzionalità del porto grazie alla preziosa presenza operativa nello scalo della Polmare che, insieme alle altre forze dell' ordine, garantisce la sicurezza portuale e la fluidità delle operazioni».



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Rilancio Marche, la via di Tajani: «Vinciamo e cambiamo il porto di Ancona»

«Il porto di Ancona non ha pescaggio sufficiente per far attraccare le grandi portacontainer e per questa ragione le imprese marchigiane devono imbarcare le proprie merci da altri porti». Parole del vicepresidente di Forza Italia Antonio Tajani, oggi in città per la presentazione del simbolo e di alcuni candidati in vista per le prossime regionali- Il rilancio della città, della regione e della stessa Italia, secondo Tajani, passa anche per un collegamento diretto tra i porti di Ancona e Civitavecchia. Le sue parole.

The screenshot shows a video player interface for ANCONATODAY. The video title is "Rilancio Marche, la via di Tajani: «Vinciamo e cambiamo il porto di Ancona» | VIDEO". The video description states: "Un maggior pescaggio del porto di Ancona e un collegamento diretto tra lo scalo marittimo marchigiano e quello di Civitavecchia. La strada per il rilancio della regione anconita e veronesiese di Forza Italia". The video player shows a thumbnail of Antonio Tajani speaking. Below the video, there are sections for "ARTICOLAMENTI" (Regional, Forza Italia apre alle elezioni. Espone i nomi dei propri candidati), "Argomenti" (elezioni regionali 2020, politica, italia), "Video popolari" (La star di "Amici" investiga la sinistra. Timor apre le danze | VIDEO), and "Potrebbe interessarti" (Rilievo vertice in territorio di confine che ha scatenato il caos | VIDEO), La star di "Strati" investiga su sinistra. Timor apre le danze | VIDEO), Che mangiavano l'ultimo scettro? | Calcio | VIDEO), Pisci e mandorle e l'arrivo a Civitavecchia di Ancona. Una via diretta | Marche24 | VIDEO).

Pressing sul Governo: «Il traffico crociere deve ripartire subito»

La richiesta viene da armatori, agenzie marittime e anche dai presidenti delle Authority più penalizzate dal blocco

L' APPELLO Armatori e compagnie scalpitano in attesa che dal Governo arrivi l' atteso via libera per far ripartire le crociere ferme ormai dal mese di marzo. Msc e Costa, che da mesi hanno scelto Civitavecchia per la sosta inoperosa di sei delle proprie navi (alcune delle quali saranno le prime a ripartire per tour nel Mediterraneo) hanno adeguato i protocolli di sicurezza e modificato gli itinerari e sono pronte a riprendere il largo. SETTORE IN PROFONDA CRISI Ma intanto a sollecitare una decisione da parte di Palazzo Ghigi sono anche le associazioni di categoria e i presidenti delle **Adsp**. La Asamar Lazio, l' associazione delle agenzie marittime della regione, rilancia l' invito proveniente da Costa Crociere e Msc. «Durante il lockdown, il mercato crocieristico si è completamente fermato. Far ripartire una nave affermano - significherebbe far ripartire tutta la filiera, agenzie marittime comprese. Il turismo è stato uno dei settori più colpiti dal lockdown: prima del Covid contribuiva, con oltre 230 miliardi di euro, al 13% del Pil e al 15% della forza lavoro italiana. Pur capendo la prudenza con la quale il Governo desidera affrontare il tema - prosegue Asamar che sollecita i rappresentanti politici locali - è necessario che il decreto contenente le linee guida per la ripartenza delle crociere in Italia sia firmato al più presto perché, come hanno ribadito le compagnie crocieristiche, dal momento in cui il decreto sarà firmato dal Governo, saranno necessari 30 giorni per rendere operative le navi. Proprio questa ripresa parziale delle crociere in agosto potrebbe dare speranza alle agenzie marittime, a fornitori locali, compagnie di bus, ncc, alberghi, provveditori navali, agenzie di viaggi, doganalisti, guide e accompagnatori turistici». L' SOS DI MONTI E DI MAJO A scendere in campo è stato ieri anche il presidente dell' **Adsp** di Palermo ed ex numero uno di Molo Vespucci Pasqualino Monti, che ha scritto al ministro alla Salute Roberto Speranza. «Ulteriori rinvii - afferma - annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subire danni, diretti e indotti, insanabili». Monti esorta la riapertura graduale delle crociere, «sulla base di un protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il Mit che prevede l' adozione di una serie di misure in grado di garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera». E a sottolineare la necessità di ripartire con le crociere per il porto di Civitavecchia è stato anche il presidente dell' Authority locale Francesco Maria di Majo. «Nel nostro porto le navi Costa e Msc sono parcheggiate da mesi e la necessità che possano ripartire in tempi brevissimi si fa sempre più urgente. Il porto ha lavorato e si sta attrezzando per affrontare al meglio la ripartenza in sicurezza e nel rispetto delle indicazioni dei Ministeri competenti. Il porto, l' indotto, e il territorio - afferma di Majo - che facevano affidamento sui circa 2,7 milioni di crocieristi tra transiti e turn around, hanno già sofferto a causa del blocco di un traffico così vitale. Non mancherò di ribadire in tutte le sedi istituzionali, l' importanza che il traffico crocieristico riprenda il prima possibile. Oggi non c' è alcun motivo di sollevare allarmi ingiustificati. Un ulteriore prolungamento del fermo, a mio avviso, non sarebbe giustificato. Tanto più che altri Paesi, come per esempio la Germania, hanno già riavviato il traffico». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Porto di Civitavecchia: Di Majo, necessità che il traffico crocieristico riprenda il prima possibile

(FERPRESS) - Civitavecchia, 22 LUG - "Il porto di Civitavecchia ha necessità di ripartire con il traffico crocieristico, interrotto ormai da quasi cinque mesi a causa dell'emergenza da covid-19". Lo sottolinea il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo, in un comunicato stampa. "Nel nostro porto le navi Costa e MSC sono "parcheggiate" da mesi e la necessità che possano tornare a solcare le acque del Mediterraneo in tempi brevissimi si fa sempre più urgente". "Dal canto nostro, il porto di Civitavecchia, fin dall'inizio, ha lavorato e si sta attrezzando per affrontare al meglio la ripartenza in totale sicurezza e nel pieno rispetto delle indicazioni dei Ministeri competenti contenute nei Protocolli sanitari elaborati. Il porto e l'indotto, che facevano affidamento sui circa 2,7 milioni di crocieristi tra transiti e turn around, nonché l'intero territorio, hanno già sofferto fin troppo a causa del blocco di un traffico così vitale. Un ulteriore rinvio dell'attività crocieristica determinerebbe danni ancora più ingenti e non più recuperabili. Nel porto di Civitavecchia il business delle crociere è diventato, negli anni, talmente importante che numerose aziende hanno focalizzato la loro attività proprio su tale settore acquisendo e sviluppando pratiche all'avanguardia. Se non si riprenderà quanto prima, tali professionalità e bagaglio di esperienze potrebbero disperdersi". "Pertanto - conclude il Presidente dell'AdSP - non mancherò di ribadire, come ho sempre fatto, in tutte le sedi istituzionali, l'importanza che il traffico crocieristico riprenda il prima possibile. E' necessario trasmettere un segnale positivo per superare il preconcetto che sulle navi da crociera sia più facile trasmettere il virus; peraltro, i protocolli elaborati in questi ultimi giorni sembrano rispondere appieno alle esigenze di garantire la massima sicurezza sia ai passeggeri che al personale di bordo. Oggi non c'è alcun motivo di sollevare allarmi ingiustificati. Un ulteriore prolungamento del fermo, a mio avviso, non sarebbe giustificato. Tanto più che altri Paesi, come per esempio la Germania, hanno già riavviato il traffico".



Informazioni Marittime

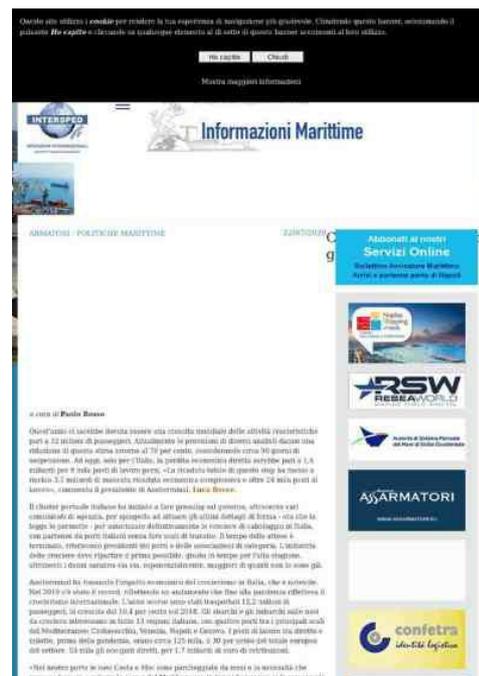
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Crociere, il pressing del cluster sul governo

Si moltiplicano gli appelli per rilanciare un settore che nel mondo ha perso ad oggi il 70 per cento dei passeggeri movimentati in un anno. I porti di Palermo e Civitavecchia, i terminalisti di Assiterminal e gli operatori di Venezia: fate presto

PAOLO BOSSO

a cura di Paolo Bosso Quest' anno ci sarebbe dovuta essere una crescita mondiale delle attività crocieristiche pari a 32 milioni di passeggeri. Attualmente le previsioni di diversi analisti danno una riduzione di questa stima intorno al 70 per cento, considerando circa 90 giorni di sospensione. Ad oggi, solo per l' Italia, la perdita economica diretta sarebbe pari a 1,4 miliardi per 9 mila posti di lavoro persi. «La ricaduta totale di questo stop ha messo a rischio 3,5 miliardi di mancata ricaduta economica complessiva e oltre 24 mila posti di lavoro», commenta il presidente di Assiterminal, Luca Becce . Il cluster portuale italiano ha iniziato a fare pressing sul governo, attraverso vari comunicati di agenzia, per spingerlo ad attuare gli ultimi dettagli di forma - ora che la legge lo permette - per autorizzare definitivamente le crociere di cabotaggio in Italia, con partenze da porti italiani senza fare scali di transito. Il tempo delle attese è terminato, riferiscono presidenti dei porti e delle associazioni di categoria. L' industria delle crociere deve ripartire il prima possibile, giusto in tempo per l' alta stagione, altrimenti i danni saranno via via, esponenzialmente, maggiori di quanti non lo sono già. Assiterminal ha riassunto l' impatto economico del crocierismo in Italia, che è notevole. Nel 2019 c' è stato il record, riflettendo un andamento che fino alla pandemia rifletteva il crocierismo internazionale. L' anno scorso sono stati trasportati 12,2 milioni di passeggeri, in crescita del 10,4 per cento sul 2018. Gli sbarchi e gli imbarchi sulle navi da crociera interessano in tutto 13 regioni italiane, con quattro porti tra i principali scali del Mediterraneo: Civitavecchia, Venezia, Napoli e Genova. I posti di lavoro tra diretto e indotto, prima della pandemia, erano circa 125 mila, il 30 per cento del totale europeo del settore. 53 mila gli occupati diretti, per 1,7 miliardi di euro di retribuzioni. «Nel nostro porto le navi Costa e Msc sono parcheggiate da mesi e la necessità che possano tornare a solcare le acque del Mediterraneo in tempi brevissimi si fa sempre più urgente», afferma **Francesco Maria di Majo** , presidente del primo porto crocieristico italiano, Civitavecchia. Secondo di **Majo** «è necessario trasmettere un segnale positivo per superare il preconconcetto che sulle navi da crociera sia più facile trasmettere il virus. Peraltro, i protocolli elaborati in questi ultimi giorni sembrano rispondere appieno alle esigenze di garantire la massima sicurezza sia ai passeggeri che al personale di bordo. Il porto e l' indotto - continua di **Majo** - che facevano affidamento sui circa 2,7 milioni di crocieristi tra transiti e turn around, nonché l' intero territorio, hanno già sofferto fin troppo a causa del blocco di un traffico così vitale. Un ulteriore rinvio dell' attività crocieristica determinerebbe danni ancora più ingenti e non più recuperabili». Anche il sistema portuale di Palermo si è fatto avanti, appellandosi al ministro della Salute, Roberto Speranza , per velocizzare il riavvio delle crociere. Msc Crociere si è detta pronta e Costa Crociere auspica che anche questo settore turistico benefici del recente accordo sul Recovery Fund europeo . «Il tempo delle parole si è esaurito ed è ormai urgentissimo passare ai fatti», secondo Alessandro Santi , coordinatore della Venezia Port Community (associazione che raccoglie il tutti gli operatori marittimi di Venezia), nonché presidente di Federagenti. «La riapertura - conclude - c' è stata per tutte le altre attività turistiche, non per le crociere, nonostante siano stati predisposti i



necessari protocolli di sicurezza ai tavoli tecnici nazionali ed esistano quindi tutte le precondizioni per operare in massima sicurezza».



Civitavecchia necessita del traffico crocieristico

di Majo: ribadirà nelle sedi opportune che riprenda il prima possibile

Redazione

CIVITAVECCHIA Il porto di Civitavecchia ha necessità di ripartire con il traffico crocieristico, interrotto ormai da quasi cinque mesi a causa dell'emergenza da Covid-19. Lo sottolinea il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale, Francesco Maria di Majo. Nel nostro porto le navi Costa e Msc sono parcheggiate' da mesi e la necessità che possano tornare a solcare le acque del Mediterraneo in tempi brevissimi si fa sempre più urgente. Dal canto nostro, il porto di Civitavecchia, fin dall'inizio, ha lavorato e si sta attrezzando per affrontare al meglio la ripartenza in totale sicurezza e nel pieno rispetto delle indicazioni dei Ministeri competenti contenute nei Protocolli sanitari elaborati. Il porto e l'indotto, che facevano affidamento sui circa 2,7 milioni di crocieristi tra transiti e turn around, nonché l'intero territorio, hanno già sofferto fin troppo a causa del blocco di un traffico così vitale. Un ulteriore rinvio dell'attività crocieristica determinerebbe danni ancora più ingenti e non più recuperabili. Il presidente dell'AdSp, inoltre, sottolinea che nel porto di Civitavecchia il business delle crociere è diventato, negli anni, talmente importante che numerose aziende hanno focalizzato la loro attività proprio su tale settore acquisendo e sviluppando pratiche all'avanguardia. Se non si riprenderà quanto prima, tali professionalità e bagaglio di esperienze potrebbero disperdersi. Pertanto conclude Francesco Maria di Majo non mancherò di ribadire, come ho sempre fatto, in tutte le sedi istituzionali, l'importanza che il traffico crocieristico riprenda il prima possibile. E' necessario trasmettere un segnale positivo per superare il preconcetto che sulle navi da crociera sia più facile trasmettere il virus; peraltro, i protocolli elaborati in questi ultimi giorni sembrano rispondere appieno alle esigenze di garantire la massima sicurezza sia ai passeggeri che al personale di bordo. Oggi non c'è alcun motivo di sollevare allarmi ingiustificati. Un ulteriore prolungamento del fermo, a mio avviso, non sarebbe giustificato. Tanto più che altri Paesi, come per esempio la Germania, hanno già riavviato il traffico.



Il porto resiste alla crisi: terzo posto in Italia

IL REPORT Il segno meno era inevitabile. Soprattutto se si considerano il numero di rotte commerciali internazionali e la varietà di merce movimentata. Ma tutto sommato, dal banco di prova della pandemia da Coronavirus il porto di Salerno è uscito vincitore. Più precisamente medaglia di bronzo. Salerno, infatti, è il porto italiano ad aver registrato la terza migliore performance in periodo di lockdown. A dirlo è il report di Fedespediti, la Federazione nazionale delle Imprese di Spedizioni internazionali, che ha analizzato gli effetti economici della pandemia sul trasporto delle merci. Dei porti commerciali messi sotto la lente di ingrandimento, Salerno ottiene il terzo migliore risultato, con un calo di traffici, nel periodo gennaio-maggio di quest' anno, del 3,9% rispetto ai primi cinque mesi del 2019. Simile il risultato del porto di Napoli, in cui il calo delle merci è stato del 3,3%. Unico porto immune dalle conseguenze del virus, quello di Trieste, in cui i traffici commerciali sono addirittura aumentati. Dopo la percentuale di Salerno, il resto delle infrastrutture portuali italiane ha avuto crolli significativi: -6,8% di Ancona, -9,2% Ravenna, -10,5% Genova, -16,9% Bari e -20,8% La Spezia. «Il quadro economico è preoccupante ha commentato Silvia Moretto, presidente di Fedespediti - ma conoscerlo ci consente di essere più preparati davanti alle sfide che ora si pongono. Non sarà un percorso facile: il commercio internazionale è stato penalizzato moltissimo dalla fase delle chiusure e l' Europa uscirà da questa crisi con danni maggiori di altri, penso alla Cina e all' Asia in generale. È positivo però che l' Italia sia uscita dal lockdown prima di molti altri Paesi e la produzione industriale sta riprendendo. di.tu. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Superare i ripetuti contrasti Rischiano di affossare il porto»

Gentile: la storia racconta di decine di tavoli aperti su tematiche importanti e mai portati a compimento Francioso sullo scontro tra Authority e Comune «Occorre remare insieme e nella stessa direzione»

Francesco TRINCHERA Le associazioni di categoria guardano alla questione porto emersa nelle ultime ore, anche per il botta e risposta dai toni forti tra Comune di Brindisi ed **Autorità di Sistema Portuale** dell' Adriatico Meridionale. In questo contesto, le diverse sigle si concentrano anche su uno sguardo più ampio. Il presidente provinciale della Cna Franco Gentile, ad esempio, si è soffermato su una delle questioni cardine, quella del futuro dello scalo brindisino dopo la decarbonizzazione, giudicando in maniera positiva quanto annunciato nelle ultime ore dall' **Authority**: «Abbiamo appreso con favore scrive Gentile a Quotidiano - dell' interesse dell' **Autorità di Sistema Portuale** dell' Adriatico Meridionale verso la proposta di un riutilizzo nell' ambito della filiera logistica delle infrastrutture portuali e retroportuali oggi asservite al traffico del carbone per la centrale Enel di Cerano». Il rappresentante dell' associazione di categoria espone la propria soddisfazione soprattutto perché crescerebbe «il consenso verso una proposta che la Cna aveva avanzato sin dallo scorso febbraio nel corso di un incontro presso il Ministero dello Sviluppo Economico, alla presenza di Enel e delle istituzioni locali». Gentile ricorda come quella sia stata «una proposta giudicata positivamente dai presenti, tant' è che la stessa Enel ha deciso, dopo appena qualche mese, di sperimentare una formula simile in altri siti che ospitano centrali elettriche da dismettere». Incentrare l' attenzione su Cerano e sull' asse attrezzato sarebbe, perciò, «una straordinaria opportunità, tanto più se si ragiona nell' ottica dello sviluppo della Zes e della individuazione di una zona franca doganale interclusa come previsto dall' ultimo Decreto semplificazioni». In questo contesto, la Cna ha voluto rinnovare l' invito già rivolto nei giorni scorsi alle istituzioni locali «a promuovere al più presto un incontro con le forze sociali ed Enel allo scopo di istruire il percorso istituzionale e industriale che possa portare anche Brindisi a cogliere la opportunità di tale iniziativa». Gentile pone anche l' accento su un atteggiamento considerato «a volte poco lineare» da parte di Enel: «L' azienda, pur sostenendo prosegue il presidente della Cna - nel corso di tutti gli incontri con le associazioni datoriali e sindacali che Brindisi viene considerata un laboratorio di idee, queste idee poi vada a svilupparle altrove, promuovendo la costituzione addirittura di società di scopo». Il rammarico è per i tavoli «aperti e mai portati a compimento», con il territorio che si è impoverito sempre di più: il timore è che un ulteriore colpo possa arrivare «nell' ambito del processo di decarbonizzazione». Il rappresentante di Cna ritiene un' ipotesi di sviluppo alternativo per i traffici portuali attraverso la definizione «di un' infrastruttura logistica che comprenda la banchina utilizzata da Enel per la movimentazione di carbone, così come di almeno un' area, del nastro trasportatore e dell' asse attrezzato». Il richiamo di Gentile, però, è perché il progetto veda protagoniste le imprese locali e lo stesso («con il rispetto dovuto alle istituzioni») potrebbe «aiutare anche a superare quei contrasti dannosi e ripetuti degli ultimi mesi che rischiano di affossare definitivamente il porto di Brindisi». Anche Pierluigi Francioso, presidente di Ance, si è rammaricato del clima conflittuale tra Comune ed **Authority**: «Senza voler entrare ha detto - nel merito della polemica tra i due enti, è proprio la stessa polemica che non dovrebbe accadere. Sarebbe auspicabile che entrambe le parti si parlassero

FRANCESCO TRINCHERA



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

ed arrivassero a remare tutti nella stessa direzione». Francioso ha infatti sottolineato che l'obiettivo deve essere «lo sviluppo della città e del porto», evidenziando le diverse potenzialità della città che non sono messe a frutto. Inoltre il presidente di Ance, pur riconoscendo che la questione è strettamente attinente ad un piano regolatore del porto, si rammarica anche di una mancata progettualità che riguardi la città nel suo complesso, ricordando come l'associazione, durante la campagna elettorale avesse richiesto il Piano urbanistico generale «L' assenza di un Pug ha aggiunto - e di una visione di città non aiuta». Per il numero uno provinciale di Ance, in questo contesto, l'intervento nell'immediato e la programmazione devono andare di pari passo. Più in generale, il richiamo è a creare un clima di dialogo tra i vari attori: «Dovremmo fare tutti ha ribadito - un esame di coscienza e cercare di capire in che modo cambiare atteggiamento per essere produttivi nelle nostre proposte». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Raddoppia la Marina e cresce Olbiamare

Il porto turistico privato verrà ampliato per ospitare i maxi yacht. Circa 150mila nuovi metri cubi di residenziale verso est **VERS**O Il nuovo Puc

SERENA LULLIA

OLBIA La convivenza nel golfo diventa un po' più claustrofobica. Navi passeggeri e filari di cozze dovranno vedersela con la dirimpettaia Marina di Olbia destinata a raddoppiare. Il Puc versione Nizzi, in questi giorni in discussione in commissione Urbanistica, prevede l' ampliamento del **porto** privato dell' imprenditore Sergio Zuncheddu. La pianificazione della città pensata dall' amministrazione recepisce il contenuto del vecchio Piano regolatore del **porto**, approvato dal consiglio comunale nel 2011, ma il cui iter che prevede l' ok di Regione e ministero dei Trasporti si è interrotto anni fa. Per capirci è lo stesso piano che prevede il contestato allargamento della canaletta. «Nel piano regolatore sono contenute le linee guida per lo sviluppo armonico della portualità turistica, del traffico passeggeri e della mitilicoltura - spiega il presidente della commissione Urbanistica, Bastianino Monni -. Proprio per garantire la convivenza con le attività già presenti e ridurre in particolare i disagi per gli allevamenti di cozze, l' ampliamento sarà destinato agli yacht di maggiore dimensione, l' attuale **porto** ai più piccoli». Il Puc prevede anche lo sviluppo a est del quartiere Olbiamare. Una zona C di circa 150mila metri cubi residenziali. «È lo sviluppo della città verso est - prosegue Monni -. Il completamento in continuità dell' abitato esistente. Sarà un residenziale di qualità secondo la filosofia di questa amministrazione». Il futuro disegnato a terra e a mare dall' amministrazione Nizzi lascia perplessa l' opposizione. «Parliamo di una zona C3 con circa 150mila nuovi metri cubi, 360mila metri quadri per intenderci - commenta il vice-presidente della commissione Urbanistica, Antonio Loriga -. Per essere un comune che, come aveva detto il sindaco Nizzi, non avrebbe più costruito seconde case perché ce ne sono fin troppe e che avrebbe invece puntato sull' alberghiero di lusso, vedo una bella contraddizione. Si va a realizzare un villaggio di villette con giardino. Seconde case, insomma». Loriga contesta anche la concentrazione di così tanti metri cubi. «Sappiamo bene che le volumetrie disponibili non sono molte in città. Così se ne da una quota enorme a un imprenditore amico, a discapito del resto degli olbiesi». Loriga è anche preoccupato per il futuro dei mitilicoltori. «Raddoppiare l' attuale marina significa non solo modificare il delicato ecosistema del golfo, ma mettere a rischio la sopravvivenza delle nostre aziende di mitilicoltura - conclude -. Già oggi la convivenza è difficile, figuriamoci con un **porto** turistico per maxi yacht dalle dimensioni doppie. Temo che questa scelta sia un modo per nulla velato per mandare via i nostri mitilicoltori che in quello spazio di mare operano con regolare concessione».



Porto di Cagliari: giovedì il webinar del Progetto GRRinPORT"

Questo primo webinar, in particolare, darà spazio alle attività in corso nel porto di Cagliari , mentre l' incontro di settembre parlerà delle attività in corso nel Porto di Livorno e in Toscana e di quelle portate avanti dai partner della Corsica. Al webinar di Cagliari, oltre ai partner di progetto, parteciperanno il Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna , Prof. Avv. **Massimo Deiana**, Daniela Ducato che racconterà le esperienze comuni con le I industrie Verdi EDIZERO Architecture for Peace , e Matteo Ranalli, collaboratore dell' Università di Cagliari e ufficiale addetto alla protezione ambientale a bordo delle navi . Il webinar si svolgerà sulla Piattaforma Teams. Per partecipare, potete compilare il seguente modulo <https://forms.gle/V9yqr75mfmsJsEUj9> . Il giorno dell' evento riceverete un' email contenente il link per accedere al webinar. GRRinPORT_locandina_seminarioWebinar_it_web.



Balarm

Catania

Al lavoro con l' Autorità portuale: in Sicilia si assumono 32 fra diplomati e laureati, le info

I bandi sono stati pubblicati dall' Autorità portuale della Sicilia orientale che assume figure professionali in differenti settori: le scadenze e le informazioni utili a candidarsi Il porto di Catania In Sicilia ci sono nuove possibilità di inserimento lavorativo grazie ad alcuni bandi pubblicati dall' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale. Si tratta di trentadue posizioni lavorative che consentiranno l' accesso al mondo del lavoro sia anche ai concorsi banditi sono in totale otto e sono: 4 persone da destinare all' area demanio; 3 nell' area comunicazione, trasparenza e anticorruzione, 6 da inserire nell' area tecnica e ambiente; 4 per gli affari legali e contenzioso; 3 di area amministrativa; 5 da destinare alle grandi infrastrutture; 2 ufficio personale e 5 agli affari generali. In base al numero di domande che saranno inoltrate ci sarà una prova preselettiva, i candidati che la supereranno affronteranno un colloquio e la valutazione del curriculum. L' Autorità che ha sede a Siracusa, ha i suoi uffici a Catania. Le domande,, dovranno essere inviate via posta elettronica certificata dopo la compilazione dei moduli dei singoli bandi che potete visionare dal sito internet istituzionale.



Economia del mare, l'impatto dell'emergenza Covid-19

Crociere a rischio

Appello per salvare il comparto. Monti (Asp Sicilia occidentale): «Subito una data per la riapertura». Gli fa eco Annunziata (Asp Sicilia orientale): «A Catania stroncato dall'emergenza un trend da anni costantemente in crescita»

CARLO LO RE

Non finisce mai in Sicilia la conta dei danni subiti dall'economia regionale durante la fase pandemica del Covid-19, con il conseguente lockdown e le ulteriori misure governative che hanno impattato e ancora impattano con violenza sul già fragile tessuto produttivo siciliano. In questa strana estate senza turisti o quasi, l'attenzione viene puntata anche sulle grandi navi che non possono ancora attraccare. «Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere». Pasqualino Monti, presidente della vasta Autorità di sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle e che nel recente passato ha fortemente investito sul mercato passeggeri, attacca sul problema della cosiddetta «ripartenza» delle navi da crociere dai porti italiani: «Ulteriori rinvii nel via libera annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato e subirà danni, diretti e indiretti, insanabili. Ci rivolgiamo in particolare al ministro della Salute, Roberto Speranza, nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata,

bensì di una sommatoria di problemi». Per Pasqualino Monti, proprio la riapertura, graduale e «giustamente ispirata alla massima prudenza e al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza» nelle attività a terra, spianerebbe la strada per un'effettiva rivitalizzazione del comparto crociere in partenza dai porti italiani. E tutto questo sulla base di un preciso protocollo preparato dalle compagnie in collaborazione con il Ministero dei Trasporti che prevede una serie di misure atte a garantire la sicurezza di passeggeri e lavoratori marittimi. «I porti del Sistema del Mare di Sicilia occidentale», ha proseguito Monti, «hanno investito con convinzione sulla crescita del mercato crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale che riguarda anche le città portuali. Ma quello che più ci preoccupa in questo momento non è la sola partita portuale: le crociere significano sviluppo e qualificazione del turismo nell'intero Mezzogiorno, significano una prospettiva di occupazione stabile». Dal canto suo, **Andrea Annunziata**, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia orientale (nata dalla fusione dei porti di Augusta e Catania), da Roma, proprio uscendo dal Ministero competente, ha spiegato a MF Sicilia come per la ripresa, «non mancano le risorse, ma manca la velocità che richiede il duro tempo che stiamo vivendo. Serve una programmazione per le diverse attività economiche, una programmazione che si spera venga presto pienamente dispiegata anche in periferia. Nello specifico, noi ci occupiamo di porti e parliamo di crociere e movimentazione passeggeri. La Regione Siciliana, in concerto con il governo centrale, ci darà delle indicazioni su come salvare quello che rimane della stagione crocieristica, se possibile. Non bisogna mai dimenticare che le Autorità portuali sono esecutrici di quello che stabiliscono il governo centrale e la giunta regionale, oggi più che mai chiamati a prendere decisioni delicate sia sul piano sanitario che sul quello economico. Ovviamente, auspico che la situazione sia sempre più sotto controllo, in Italia e nel mondo. Dobbiamo comunque garantire sicurezza a tutti e personalmente ogni giorno aspetto solo che Roma e Palermo mi dicano che cosa fare. Certo, è molto triste quello che sta accadendo al comparto crocieristico. A





MF

Catania

circa 68mila passeggeri l' anno. Eravamo riusciti in 2 anni e mezzo a portarli a 300mila, un trend di crescita dovuto alla politica di marketing portata avanti nel mondo. Un trend continuamente in ascesa stroncato dall' emergenza Covid-19. Un dramma per i lavoratori e gli imprenditori, ovvio. Ora, noi siamo pronti a fare la nostra parte a terra, gli armatori, per come possono, facciano la loro parte in mare. Ma attendiamo sempre le risoluzioni di chi di dovere, ricordando che i decisori non hanno alcun interesse a bloccare alcunché e tutti tifiamo per un rilancio velocissimo dell' economia e dell' occupazione». (riproduzione riservata)

Appello di Monti al ministro: «Basta coi rinvii»

Un appello al ministro della Salute perché «il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere». A lanciarlo è Pasqualino Monti, presidente del sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle, affrontando il problema della ripartenza delle navi da crociere, un settore su cui lo scalo palermitano ha scommesso in maniera decisa. «Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani - precisa Monti annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subire danni, diretti e indotti, insanabili». Per questo motivo il presidente dell' **Autorità portuale** si è rivolto al ministro della Salute, Roberto Speranza ricordando il protocollo messo a punto dalle compagnie di navigazione in collaborazione con il ministero dei Trasporti che prevede l'adozione di una serie di misure in grado di garantire sicurezza e salute di passeggeri e marittimi. «I porti del Sistema del Mare di Sicilia occidentale - afferma Monti - hanno investito con convinzione sulla crescita del turismo crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale che riguarda anche le città portuali, facendo decollare infrastrutture che erano al palo da decenni, assegnando concessioni, proprio a gruppi crocieristici leader che sono destinate a produrre un gettito importante per lo Stato. Correttissimo tutelare la salute pubblica, non risparmiamo protocolli di sicurezza sanitaria a bordo, come è stato fatto a terra, ma facciamo ripartire il mercato. Palermo e i porti del sistema della Sicilia occidentale, sono pronti a farsi capofila di una iniziativa congiunta che coinvolga anche gli altri porti del Mezzogiorno e le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo al prolungato lockdown delle crociere con l'obiettivo di far giungere un appello immediato al ministro della Salute». (*FAG*)



La stima dell' Autorità legata allo stop del settore, spariti duecentomila passeggeri

Niente crociere, il porto in affanno

Una ventina di milioni in meno da marzo per gli effetti del Covid sui trasporti Le grandi navi in arrivo ma dopo Ferragosto: la prima sarà la Msc Fantasia

Una ventina di milioni in meno da marzo a oggi. A tanto ammonterebbero, secondo una stima dell' **Autorità portuale**, i mancati introiti del porto di Palermo provenienti dal traffico delle crociere. Oltre un milione sarebbe la perdita economica secca e diretta per il porto, il resto della ricaduta negativa pesa invece sull' indotto e dunque sul tessuto produttivo della città che in sei mesi ha visto sparire più di duecentomila passeggeri - quasi la metà di quelli arrivati lo scorso anno - ognuno dei quali spenderebbe sul territorio circa cento euro per gite, bar, ristoranti, acquisti nei negozi e per i trasporti. Insomma il lockdown, con il relativo periodo di sei mesi a zero incassi, rischia di provocare un tracollo, non solo per le compagnie di navigazione ma anche per le casse comunali, che potrebbe essere impossibile da recuperare in breve tempo. Soprattutto se le rotte delle navi da crociera non saranno ripristinate al più presto possibile. In questo caso i danni potrebbero essere ancora più pesanti, come ha spiegato il presidente dell' **Autorità portuale** lanciando il suo grido d' allarme. Inizialmente i primi crocieristi sarebbero dovuti scendere sulla banchina il 5 agosto ma questa data non sarà rispettata.

Le grandi navi ritorneranno solo dopo Ferragosto: la prima sarà la Msc Fantasia che il 17 agosto prenderà il via dal molo dello scalo palermitano cominciando il suo giro per raggiungere Cagliari, Palma di Maiorca, Valencia, Marsiglia, Genova, Civitavecchia e fare rientro ancora a Palermo il 24 mattina. Ad attraccare il giorno dopo sarà invece la Costa Diadema (partenza da Savona e sosta intermedia a Napoli) che da Palermo si sposterà a Ibiza, Barcellona, Marsiglia con rientro a Savona. Ad agosto, in totale, le crociere di passaggio al porto saranno cinque, poca roba rispetto alla ventina di approdi che erano stati previsti dall' **autorità portuale** in fase di programmazione: la speranza è che piano piano si possa ripristinare la normale frequenza. In particolare l' obiettivo è di salvare gli sbarchi di ottobre, da sempre considerato come il mese migliore della stagione sotto il profilo delle presenze: per fare un esempio, nel 2019, furono ben 28 le navi da crociera che raggiunsero la città con il loro carico di visitatori. Il porto, infatti, è ormai diventato un hub importantissimo per chi sceglie il mare del Mediterraneo come meta turistica anche lontano dall' estate, tanto è vero che gli investimenti per migliorare l' accoglienza e le sue infrastrutture nonché per sviluppare il settore del cantiere, sono aumentati considerevolmente negli ultimi anni. Il Coronavirus, però, ha frenato una crescita che sembrava inarrestabile: se l' anno scorso i numeri erano stati più che lusinghieri e in netta espansione, il post Covid farà annotare il segno meno sulla lavagna e una naturale inversione di tendenza. A partire proprio dal flusso di passeggeri che sulle navi sarà ridotto del cinquanta per cento per effetto dei protocolli messi in atto per limitare le possibilità di contagio dal virus. La capienza, insomma, scenderà dalle circa quattromila persone che a regime vengono ospitate per ogni traversata alle duemila che potranno essere accettate a bordo nel pieno rispetto degli standard di sicurezza e delle regole del distanziamento sociale. Inutile dire che sarebbe velleitario pensare di ripetere i 160 approdi e gli oltre cinquecentomila passeggeri registrati l' anno scorso: bene che vada l' augurio è che possano tornare gli oltre 110mila italiani in transito ma difficilmente si potranno rivedere, almeno nel 2020, gli oltre trecentomila stranieri che avevano scelto la nave per la propria vacanza in Sicilia partendo proprio dal porto di



Giornale di Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Paler.

La Sicilia

Palermo, Termini Imerese

authority porti sicilia occidentale

Monti: «Subito una data per la ripartenza delle crociere»

palermo. Nel 2019 i porti della Sicilia occidentale hanno ospitato 600mila crocieristi. Il perdurare del blocco delle crociere, uno dei pochi a non avere ancora ricevuto il via libera, provocherebbe un enorme danno all' economia non solo dei porti, ma anche dei territori collegati. Uno studio relativo al 2019 per gli approdi di Palermo, Trapani e Porto Empedocle ha stimato ricavi per 66 milioni di euro per l' Authority, per l' indotto e per le spese a terra dei turisti. Per questo il presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti, incontrando il personale per ringraziarlo dei sacrifici e dell' impegno profuso durante il "lockdown", ha parlato anche di futuro e ha detto: «Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere. Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subire danni, diretti e indotti, insanabili». «Ci rivolgiamo, in particolare, al ministro della Salute, Roberto Speranza - afferma Monti - nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il ministero della Salute deve affrontare». Per questa ragione, Monti, ricordando le misure di sicurezza adottate dalle compagnie di navigazione e il fatto che i mancati investimenti in nuove navi bloccano anche le attività di Fincantieri, che a Palermo ha una fabbrica sul cui sviluppo l' Authority sta puntando molto, ha annunciato che «Palermo e i porti del sistema della Sicilia occidentale sono pronti a farsi capofila di una iniziativa congiunta che coinvolga anche gli altri porti del Sud e le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo al prolungato "lockdown" delle crociere, con l' obiettivo di far giungere un appello immediato al ministro della Salute».

Giornale di luglio 2020 LA SICILIA 5
Primo Piano

Impatto Covid, le Pmi siciliane a maggiore rischio di fallimento

Primo Piano
L' Authority di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale ha commissionato uno studio che ha stimato ricavi per 66 milioni di euro per l' Authority, per l' indotto e per le spese a terra dei turisti. Per questo il presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti, incontrando il personale per ringraziarlo dei sacrifici e dell' impegno profuso durante il "lockdown", ha parlato anche di futuro e ha detto: «Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere. Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subire danni, diretti e indotti, insanabili». «Ci rivolgiamo, in particolare, al ministro della Salute, Roberto Speranza - afferma Monti - nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il ministero della Salute deve affrontare». Per questa ragione, Monti, ricordando le misure di sicurezza adottate dalle compagnie di navigazione e il fatto che i mancati investimenti in nuove navi bloccano anche le attività di Fincantieri, che a Palermo ha una fabbrica sul cui sviluppo l' Authority sta puntando molto, ha annunciato che «Palermo e i porti del sistema della Sicilia occidentale sono pronti a farsi capofila di una iniziativa congiunta che coinvolga anche gli altri porti del Sud e le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo al prolungato "lockdown" delle crociere, con l' obiettivo di far giungere un appello immediato al ministro della Salute».



Porti, Monti al Governo: Far ripartire le crociere

PALERMO - Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere. Pasqualino Monti, presidente di quel sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle, scende in campo sul problema della ripartenza delle navi da crociere dai porti italiani. Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere - dice - annienterebbero la stagione 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subire danni, diretti e indotti, insanabili. Ci rivolgiamo in particolare al ministro della Salute, Roberto Speranza - afferma Monti - nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il ministero della Salute si trova ad affrontare in questa fase di ripresa post emergenza Covid. I porti del Sistema del Mare di Sicilia occidentale - afferma Monti - hanno investito con convinzione sulla crescita del mercato crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale.

4 ISTITUZIONI #RIPARTICOLGDS

Dal Mibact attivo un contributo di 10.000 euro per tutte le navi che nel primo mese 2020 abbiano portato 20 km

Cinema, ecco il fondo d'emergenza per gli esercenti

Dal ministero nessun utilizzo delle risorse che arriveranno dopo 30 giorni dalla presentazione delle istanze



Veicoli pesanti in Sicilia calano in immatricolazioni

Andrebbero del 20 per cento. I dati della Sicilia, secondo i dati del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, evidenziano un trend negativo per i pesanti. Il calo è dovuto a una serie di fattori, tra cui la riduzione delle immatricolazioni di nuovi veicoli e l'aumento delle cancellazioni. Il settore è in attesa di misure di sostegno dal governo.

La Sicilia è in via di ripresa

Il presidente del Sistema del Mare di Sicilia occidentale, Pasqualino Monti, ha espresso la sua preoccupazione per la situazione del mercato crocieristico. Ha sottolineato che il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere e ha chiesto al ministro della Salute, Roberto Speranza, di intervenire per la riapertura dei porti.

Porti, Monti al Governo: "Far ripartire le crociere"

PALERMO - Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere. Pasqualino Monti, presidente di quel sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle, scende in campo sul problema della ripartenza delle navi da crociere dai porti italiani. Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere - dice - annienterebbero la stagione 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subire danni, diretti e indotti, insanabili. Ci rivolgiamo in particolare al ministro della Salute, Roberto Speranza - afferma Monti - nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il ministero della Salute si trova ad affrontare in questa fase di ripresa post emergenza Covid. I porti del Sistema del Mare di Sicilia occidentale - afferma Monti - hanno investito con convinzione sulla crescita del mercato crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale.

Per avviare il fondo

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha annunciato un fondo di emergenza per gli esercenti del cinema. Il fondo sarà utilizzato per sostenere le attività di programmazione e distribuzione delle opere cinematografiche. Le risorse saranno destinate a coprire i costi di produzione e distribuzione delle opere.

Il cinema di tutti è sicuro

Il ministro della Cultura, Dario Franceschini, ha annunciato un piano di sostegno al cinema. Il piano prevede la creazione di un fondo di emergenza per gli esercenti del cinema. Il fondo sarà utilizzato per sostenere le attività di programmazione e distribuzione delle opere cinematografiche. Le risorse saranno destinate a coprire i costi di produzione e distribuzione delle opere.

Spesa di 100 milioni per la riqualificazione dei porti

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola Severino, ha annunciato un piano di riqualificazione dei porti. Il piano prevede la creazione di un fondo di emergenza per gli esercenti del cinema. Il fondo sarà utilizzato per sostenere le attività di programmazione e distribuzione delle opere cinematografiche. Le risorse saranno destinate a coprire i costi di produzione e distribuzione delle opere.

Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha annunciato un piano di sostegno al cinema. Il piano prevede la creazione di un fondo di emergenza per gli esercenti del cinema. Il fondo sarà utilizzato per sostenere le attività di programmazione e distribuzione delle opere cinematografiche. Le risorse saranno destinate a coprire i costi di produzione e distribuzione delle opere.

Il ministro della Cultura, Dario Franceschini, ha annunciato un piano di sostegno al cinema. Il piano prevede la creazione di un fondo di emergenza per gli esercenti del cinema. Il fondo sarà utilizzato per sostenere le attività di programmazione e distribuzione delle opere cinematografiche. Le risorse saranno destinate a coprire i costi di produzione e distribuzione delle opere.

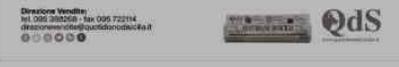
Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola Severino, ha annunciato un piano di riqualificazione dei porti. Il piano prevede la creazione di un fondo di emergenza per gli esercenti del cinema. Il fondo sarà utilizzato per sostenere le attività di programmazione e distribuzione delle opere cinematografiche. Le risorse saranno destinate a coprire i costi di produzione e distribuzione delle opere.

ASTE E VENDITE GIUDIZIARIE

Il miglior mezzo per raggiungere in modo mirato il maggior numero di lettori.

Anche su tribunaleaste.qds.it (portale accreditato dal Ministero della Giustizia)

Dirazione Vendite: 02 57593828 - Fax 02 72214 - direzionev@tribunaleaste.qds.it



AdSP Sicilia Occidentale: Monti, Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere

(FERPRESS) - Palermo, 22 LUG - "Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere". **Pasqualino Monti**, presidente di quel sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle e che più di ogni altro ha scommesso investendo sul mercato passeggeri, scende in campo con decisione sul problema della "ripartenza" delle navi da crociera dai porti italiani. "Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani - precisa - annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subirà danni, diretti e indotti, insanabili". "Ci rivolgiamo in particolare al ministro della Salute, Roberto Speranza - afferma **Monti** - nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il ministero della Salute si trova ad affrontare in questa fase delicatissima di ripresa post emergenza Covid". Secondo **Monti**, proprio la riapertura, graduale e "giustamente ispirata alla massima prudenza e al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza" nelle attività a terra, spiana oggi la strada per un' effettiva riattivazione delle crociere in partenza dai porti italiani. Ciò sulla base di un protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il ministero dei Trasporti che prevede l' adozione di una serie di misure in grado di garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera. "I porti del Sistema del Mare di Sicilia occidentale - afferma **Pasqualino Monti** - hanno investito con convinzione sulla crescita del mercato crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale che riguarda anche le città portuali, facendo decollare infrastrutture che erano al palo da decenni, assegnando concessioni, proprio a gruppi crocieristici leader che sono destinate a produrre un gettito importante per lo Stato. Ma quello che più ci preoccupa in questo momento non è la sola partita portuale: le crociere significano sviluppo e qualificazione del turismo nell' intero Mezzogiorno, significano una prospettiva di occupazione stabile in aree già complesse che stanno subendo in maniera pesantissima il tracollo nei flussi turistici internazionali". Ancora **Monti**: "La chiusura di un mercato che vede uno dei player principali, Fincantieri, essere leader mondiale nella costruzione di navi da crociera, non è un bel segnale in termini industriali. L' AdSP del Mare di Sicilia occidentale, quindi lo Stato, investe anche nella realizzazione di cantieri navali che diano la possibilità proprio a Fincantieri di rispondere ai tanti ordini per la costruzione di nuove navi: è un controsenso, allora, tentennare sulla ripartenza. Correttissimo tutelare la salute pubblica, non risparmiare protocolli di sicurezza sanitaria a bordo, come è stato fatto a terra, ma facciamo ripartire il mercato". Palermo e i porti del sistema della Sicilia occidentale, sono pronti a farsi capofila di una iniziativa congiunta che coinvolga anche gli altri porti del Mezzogiorno e le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo al prolungato lockdown delle crociere con l' obiettivo di far giungere un appello immediato al ministro della Salute".



Il Nautilus

Palermo, Termini Imerese

AdSP MSO/Assemblea Generale: I risultati hanno bisogno di un gioco di squadra

Monti ringrazia i lavoratori portuali del Sistema della Sicilia occidentale e, assieme alle OO.SS., discute di futuro Il prossimo 23 luglio, alle ore 11, la Stella Maris (Calata Marinai) ospiterà, un' ampia rappresentanza di lavoratori del Sistema portuale della Sicilia occidentale per un momento di condivisione. Con il presidente dell' Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, **Pasqualino Monti**, interverranno i segretari generali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti, Franco Spanò, Dionisio Giordano e Agostino Falanga. Numerosi i temi all' ordine del giorno per il rilancio del settore portuale dopo i mesi di lockdown. Data l' affluenza prevista e nel pieno rispetto delle norme anti-Covid 19, l' incontro si potrà seguire anche nell' area antistante alla Stella Maris e, inoltre, sarà trasmesso in diretta facebook sulla pagina dell' AdSP del Mare di Sicilia occidentale.



IL Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Portuali del sistema Sicilia, Pasqualino Monti ringrazia i lavoratori

Domani, 23 luglio, alle ore 11, la Stella Maris (Calata Marinai) ospiterà, un'ampia rappresentanza di lavoratori del Sistema portuale della Sicilia occidentale per un momento di condivisione. Con il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, **Pasqualino Monti**, intervengono i segretari generali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti, Franco Spanò, Dionisio Giordano e Agostino Falanga. Numerosi i temi all'ordine del giorno per il rilancio del settore portuale dopo i mesi di lockdown. Data l'affluenza prevista e nel pieno rispetto delle norme anti-Covid 19, l'incontro si potrà seguire anche nell'area antistante alla Stella Maris e, inoltre, sarà trasmesso in diretta facebook sulla pagina dell'AdSP del Mare di Sicilia occidentale.



Crociere ancora bloccate, Monti: 'Danni insanabili per il Sud. Subito una data per la riapertura'

22 Luglio 2020 'Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere'. **Pasqualino Monti**, presidente di quel sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle e che più di ogni altro ha scommesso investendo sul mercato passeggeri, scende in campo con decisione sul problema della 'ripartenza' delle navi da crociere dai porti italiani. 'Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani - precisa - annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subirà danni, diretti e indotti, insanabili'. 'Ci rivolgiamo in particolare al ministro della Salute, Roberto Speranza - afferma **Monti** - nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il ministero della Salute si trova ad affrontare in questa fase delicatissima di ripresa post emergenza Covid'. Secondo **Monti**, proprio la riapertura, graduale e 'giustamente ispirata alla massima prudenza e al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza' nelle attività a terra, spiana oggi la strada per un'

effettiva riattivazione delle crociere in partenza dai porti italiani. Ciò sulla base di un protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il ministero dei Trasporti che prevede l'adozione di una serie di misure in grado di garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera. 'I porti del Sistema del Mare di Sicilia occidentale - afferma **Pasqualino Monti** - hanno investito con convinzione sulla crescita del mercato crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale che riguarda anche le città portuali, facendo decollare infrastrutture che erano al palo da decenni, assegnando concessioni, proprio a gruppi crocieristici leader che sono destinate a produrre un gettito importante per lo Stato. Ma quello che più ci preoccupa in questo momento non è la sola partita portuale: le crociere significano sviluppo e qualificazione del turismo nell'intero Mezzogiorno, significano una prospettiva di occupazione stabile in aree già complesse che stanno subendo in maniera pesantissima il tracollo nei flussi turistici internazionali'. Ancora **Monti**: 'La chiusura di un mercato che vede uno dei player principali, Fincantieri, essere leader mondiale nella costruzione di navi da crociera, non è un bel segnale in termini industriali. L'AdSP del Mare di Sicilia occidentale, quindi lo Stato, investe anche nella realizzazione di cantieri navali che diano la possibilità proprio a Fincantieri di rispondere ai tanti ordini per la costruzione di nuove navi: è un controsenso, allora, tentennare sulla ripartenza. Correttissimo tutelare la salute pubblica, non risparmiamo protocolli di sicurezza sanitaria a bordo, come è stato fatto a terra, ma facciamo ripartire il mercato'. Palermo e i porti del sistema della Sicilia occidentale, sono pronti a farsi capofila di una iniziativa congiunta che coinvolga anche gli altri porti del Mezzogiorno e le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo al prolungato lockdown delle crociere con l'obiettivo di far giungere un appello immediato al ministro della Salute'. © Riproduzione Riservata.



Monti (AdSP della Sicilia Occidentale) chiede la riapertura del mercato crocieristico

Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani - ha spiegato - annienterebbero la stagione crocieristica 2020 **Pasqualino Monti**, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, ente che amministra i porti di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle, ha sollecitato la riapertura del mercato crocieristico. «Il Mezzogiorno - ha spiegato - non può permettersi di perdere anche le crociere. Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subirà danni, diretti e indotti, insanabili». «Ci rivolgiamo in particolare - ha specificato il presidente dell' AdSP - al ministro della Salute, Roberto Speranza, nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il Ministero della Salute si trova ad affrontare in questa fase delicatissima di ripresa post emergenza Covid». «I porti del Sistema del Mare di Sicilia Occidentale - ha ricordato **Monti** - hanno investito con convinzione sulla crescita del mercato crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale che riguarda anche le città portuali, facendo decollare infrastrutture che erano al palo da decenni, assegnando concessioni, proprio a gruppi crocieristici leader che sono destinate a produrre un gettito importante per lo Stato. Ma quello che più ci preoccupa in questo momento - ha precisato il presidente dell' authority portuale - non è la sola partita portuale: le crociere significano sviluppo e qualificazione del turismo nell' intero Mezzogiorno, significano una prospettiva di occupazione stabile in aree già complesse che stanno subendo in maniera pesantissima il tracollo nei flussi turistici internazionali. La chiusura di un mercato che vede uno dei player principali, Fincantieri, essere leader mondiale nella costruzione di navi da crociera, non è un bel segnale in termini industriali. L' AdSP del Mare di Sicilia Occidentale, quindi lo Stato, investe anche nella realizzazione di cantieri navali che diano la possibilità proprio a Fincantieri di rispondere ai tanti ordini per la costruzione di nuove navi: è un controsenso, allora, tentennare sulla ripartenza. Correttissimo tutelare la salute pubblica, non risparmiando protocolli di sicurezza sanitaria a bordo, come è stato fatto a terra, ma - ha ribadito **Monti** - facciamo ripartire il mercato».



Informatore Navale

Palermo, Termini Imerese

Monti lancia un appello per le crociere: "Dal blocco danni insanabili per il Sud"

Il presidente del Sistema portuale della Sicilia Occidentale scende in campo: "Subito una data per la riapertura del mercato crocieristico". Palermo, 22 luglio 2020 - "Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere". **Pasqualino Monti**, presidente di quel Sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle e che più di ogni altro ha scommesso investendo sul mercato passeggeri, scende in campo con decisione sul problema della "ripartenza" delle navi da crociere dai porti italiani. "Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani - precisa - annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subire danni, diretti e indiretti, insanabili". "Ci rivolgiamo in particolare al Ministro della Salute, Roberto Speranza - afferma **Monti** - nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il Ministero della Salute si trova ad affrontare in questa fase delicatissima di ripresa post emergenza Covid". Secondo **Monti**, proprio la riapertura, graduale e "giustamente ispirata alla massima prudenza e al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza" nelle attività a terra, spiana oggi la strada per un' effettiva riattivazione delle crociere in partenza dai porti italiani. Ciò sulla base di un protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il Ministero dei Trasporti che prevede l' adozione di una serie di misure in grado di garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera. "I porti del Sistema del Mare di Sicilia Occidentale - afferma **Pasqualino Monti** - hanno investito con convinzione sulla crescita del mercato crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale che riguarda anche le città portuali, facendo decollare infrastrutture che erano al palo da decenni, assegnando concessioni, proprio a gruppi crocieristici leader che sono destinate a produrre un gettito importante per lo Stato. Ma quello che più ci preoccupa in questo momento non è la sola partita portuale: le crociere significano sviluppo e qualificazione del turismo nell' intero Mezzogiorno, significano una prospettiva di occupazione stabile in aree già complesse che stanno subendo in maniera pesantissima il tracollo nei flussi turistici internazionali". Ancora **Monti**: "La chiusura di un mercato che vede uno dei player principali, Fincantieri, essere leader mondiale nella costruzione di navi da crociera, non è un bel segnale in termini industriali. L' AdSP del Mare di Sicilia Occidentale, quindi lo Stato, investe anche nella realizzazione di cantieri navali che diano la possibilità proprio a Fincantieri di rispondere ai tanti ordini per la costruzione di nuove navi: è un controsenso, allora, tentennare sulla ripartenza. Correttissimo tutelare la salute pubblica, non risparmiare protocolli di sicurezza sanitaria a bordo, come è stato fatto a terra, ma facciamo ripartire il mercato". Palermo e i porti del Sistema della Sicilia Occidentale, sono pronti a farsi capofila di una iniziativa congiunta che coinvolga anche gli altri porti del Mezzogiorno e le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo al prolungato lockdown delle crociere con l' obiettivo di far giungere un appello immediato al Ministro della Salute.



Monti lancia un appello per le crociere: 'Dal blocco danni insanabili per il Sud'

Il presidente del Sistema portuale della Sicilia Occidentale scende in campo: 'Subito una data per la riapertura del mercato crocieristico'. Palermo, 22 luglio 2020 'Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere'. Pasqualino Monti, presidente di quel Sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle e che più di ogni altro ha scommesso investendo sul mercato passeggeri, scende in campo con decisione sul problema della 'ripartenza' delle navi da crociere dai porti italiani. 'Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani precisano annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subirà danni, diretti e indotti, insanabili'. 'Ci rivolgiamo in particolare al Ministro della Salute, Roberto Speranza afferma Monti nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il Ministero della Salute si trova ad affrontare in questa fase delicatissima di ripresa post emergenza Covid'. Secondo Monti, proprio la riapertura, graduale e 'giustamente ispirata alla massima prudenza e al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza' nelle attività a terra, spiana oggi la strada per un'effettiva riattivazione delle crociere in partenza dai porti italiani. Ciò sulla base di un protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il Ministero dei Trasporti che prevede l'adozione di una serie di misure in grado di garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera. 'I porti del Sistema del Mare di Sicilia Occidentale - afferma Pasqualino Monti - hanno investito con convinzione sulla crescita del mercato crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale che riguarda anche le città portuali, facendo decollare infrastrutture che erano al palo da decenni, assegnando concessioni, proprio a gruppi crocieristici leader che sono destinate a produrre un gettito importante per lo Stato. Ma quello che più ci preoccupa in questo momento non è la sola partita portuale: le crociere significano sviluppo e qualificazione del turismo nell'intero Mezzogiorno, significano una prospettiva di occupazione stabile in aree già complesse che stanno subendo in maniera pesantissima il tracollo nei flussi turistici internazionali'. Ancora Monti: 'La chiusura di un mercato che vede uno dei player principali, Fincantieri, essere leader mondiale nella costruzione di navi da crociera, non è un bel segnale in termini industriali. L'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale, quindi lo Stato, investe anche nella realizzazione di cantieri navali che diano la possibilità proprio a Fincantieri di rispondere ai tanti ordini per la costruzione di nuove navi: è un controsenso, allora, tentennare sulla ripartenza. Correttissimo tutelare la salute pubblica, non risparmiamo protocolli di sicurezza sanitaria a bordo, come è stato fatto a terra, ma facciamo ripartire il mercato'. Palermo e i porti del Sistema della Sicilia Occidentale, sono pronti a farsi capofila di una iniziativa congiunta che coinvolga anche gli altri porti del Mezzogiorno e le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo al prolungato lockdown delle crociere con l'obiettivo di far giungere un appello immediato al Ministro della Salute.



Informazioni Marittime

Palermo, Termini Imerese

Porto di Palermo, l' appello di Monti a Speranza: "Partiamo subito con le crociere"

Per il presidente del sistema portuale della Sicilia Occidentale «ulteriori rinvii annienterebbero la stagione 2020»

«Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere. Ulteriori rinvii annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subire danni, diretti e indotti, insanabili». Lo afferma Pasqualino Monti, presidente dell' Autorità di sistema portuale della Sicilia Occidentale (Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle). Monti si rivolge in particolare al ministro della Salute, Roberto Speranza, consapevole che i ritardi nella definizione di una data precisa per la riapertura dei porti al mercato crocieristico «non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il ministero della Salute si trova ad affrontare in questa fase delicatissima di ripresa post emergenza Covid». Palermo e gli scali del sistema portuale siculo vuole porsi, così, come «capofila di una iniziativa congiunta che coinvolga anche gli altri porti del Mezzogiorno e le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo al prolungato lockdown delle crociere con l' obiettivo di far giungere un appello immediato al ministro della Salute». Secondo Monti non c' è da fare altro che decidere quando partire, e il prima possibile. Il turismo sta lentamente ripartendo e compagnie crocieristiche e ministero dei Trasporti hanno messo a punto i protocolli sanitari per fare crociere in sicurezza. «I porti del Sistema del Mare di Sicilia Occidentale - afferma Pasqualino Monti - hanno investito con convinzione sulla crescita del mercato crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale che riguarda anche le città portuali, facendo decollare infrastrutture che erano al palo da decenni, assegnando concessioni, proprio a gruppi crocieristici leader che sono destinate a produrre un gettito importante per lo Stato. Ma quello che più ci preoccupa in questo momento non è la sola partita portuale: le crociere significano sviluppo e qualificazione del turismo nell' intero Mezzogiorno, significano una prospettiva di occupazione stabile in aree già complesse che stanno subendo in maniera pesantissima il tracollo nei flussi turistici internazionali». Ancora Monti: «La chiusura di un mercato che vede uno dei player principali, Fincantieri, essere leader mondiale nella costruzione di navi da crociera, non è un bel segnale in termini industriali. L' AdSP del Mare di Sicilia Occidentale, quindi lo Stato, investe anche nella realizzazione di cantieri navali che diano la possibilità proprio a Fincantieri di rispondere ai tanti ordini per la costruzione di nuove navi: è un controsenso, allora, tentennare sulla ripartenza. Correttissimo tutelare la salute pubblica, non risparmiamo protocolli di sicurezza sanitaria a bordo, come è stato fatto a terra, ma facciamo ripartire il mercato».



AdSP della Sicilia Occidentale, Monti: "Da blocco crociere danni insanabili per il Sud"

22 luglio 2020 - 15.58 (Teleborsa) - "Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere. Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subirà danni, diretti e indotti, insanabili. Ci rivolgiamo in particolare al ministro della Salute, Roberto Speranza nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il Ministero della Salute si trova ad affrontare in questa fase delicatissima di ripresa post emergenza Covid". Questo l' appello di Pasqualino Monti, presidente dell' **Autorità** di **sistema** portuale del Mare di Sicilia Occidentale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle. Secondo Monti a riapertura, graduale e "giustamente ispirata alla massima prudenza e al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza" nelle attività a terra, spiana oggi la strada per un' effettiva riattivazione delle crociere in partenza dai porti italiani. Ciò sulla base di un protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il ministero dei Trasporti che prevede l' adozione di una serie di misure in grado di garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera. "I porti del **Sistema** del Mare di Sicilia Occidentale - afferma Monti - hanno investito con convinzione sulla crescita del mercato crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale che riguarda anche le città portuali, facendo decollare infrastrutture che erano al palo da decenni, assegnando concessioni, proprio a gruppi crocieristici leader che sono destinate a produrre un gettito importante per lo Stato. Ma quello che più ci preoccupa in questo momento non è la sola partita portuale: le crociere significano sviluppo e qualificazione del turismo nell' intero Mezzogiorno, significano una prospettiva di occupazione stabile in aree già complesse che stanno subendo in maniera pesantissima il tracollo nei flussi turistici internazionali". In tale scenario, per il presidente dell' **Autorità**, "la chiusura di un mercato che vede uno dei player principali, Fincantieri , essere leader mondiale nella costruzione di navi da crociera, non è un bel segnale in termini industriali. L' AdSP del Mare di Sicilia Occidentale, quindi lo Stato, - ha sottolineato Monti - investe anche nella realizzazione di cantieri navali che diano la possibilità proprio a Fincantieri di rispondere ai tanti ordini per la costruzione di nuove navi: è un controsenso, allora, tentennare sulla ripartenza. Correttissimo tutelare la salute pubblica, non risparmiando protocolli di sicurezza sanitaria a bordo, come è stato fatto a terra, ma facciamo ripartire il mercato". Palermo e i porti del **Sistema** della Sicilia Occidentale, - fa sapere Monti - "sono pronti a farsi capofila di una iniziativa congiunta che coinvolga anche gli altri porti del Mezzogiorno e le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo al prolungato lockdown delle crociere con l' obiettivo di far giungere un appello immediato al ministro della Salute ".



AdSP della Sicilia Occidentale, Monti: "Da blocco crociere danni insanabili per il Sud"

Dal presidente del Sistema portuale un appello per avere "subito una data per la riapertura del mercato crocieristico"

"Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere. Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subirà danni, diretti e indiretti, insanabili. Ci rivolgiamo in particolare al ministro della Salute, Roberto Speranza nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il Ministero della Salute si trova ad affrontare in questa fase delicatissima di ripresa post emergenza Covid". Questo l' appello di Pasqualino Monti, presidente dell' **Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale** che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle. Secondo Monti a riapertura, graduale e "giustamente ispirata alla massima prudenza e al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza" nelle attività a terra, spiana oggi la strada per un' effettiva riattivazione delle crociere in partenza dai porti italiani. Ciò sulla base di un protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il ministero dei Trasporti che prevede l' adozione di una serie di misure in grado di garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera. "I porti del **Sistema** del Mare di Sicilia Occidentale - afferma Monti - hanno investito con convinzione sulla crescita del mercato crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale che riguarda anche le città portuali, facendo decollare infrastrutture che erano al palo da decenni, assegnando concessioni, proprio a gruppi crocieristici leader che sono destinate a produrre un gettito importante per lo Stato. Ma quello che più ci preoccupa in questo momento non è la sola partita portuale: le crociere significano sviluppo e qualificazione del turismo nell' intero Mezzogiorno, significano una prospettiva di occupazione stabile in aree già complesse che stanno subendo in maniera pesantissima il tracollo nei flussi turistici internazionali". In tale scenario, per il presidente dell' **Autorità**, "la chiusura di un mercato che vede uno dei player principali, Fincantieri, essere leader mondiale nella costruzione di navi da crociera, non è un bel segnale in termini industriali. L' AdSP del Mare di Sicilia Occidentale, quindi lo Stato, - ha sottolineato Monti - investe anche nella realizzazione di cantieri navali che diano la possibilità proprio a Fincantieri di rispondere ai tanti ordini per la costruzione di nuove navi: è un controsenso, allora, tentennare sulla ripartenza. Correttissimo tutelare la salute pubblica, non risparmiando protocolli di sicurezza sanitaria a bordo, come è stato fatto a terra, ma facciamo ripartire il mercato". Palermo e i porti del **Sistema** della Sicilia Occidentale, - fa sapere Monti - "sono pronti a farsi capofila di una iniziativa congiunta che coinvolga anche gli altri porti del Mezzogiorno e le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo al prolungato lockdown delle crociere con l' obiettivo di far giungere un appello immediato al ministro della Salute".



Libero

Palermo, Termini Imerese

Crociere e cantieri per ripartire

n«Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere». **Pasqualino Monti**, presidente di quel sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle e che più di ogni altro ha scommesso investendo sul mercato passeggeri, scende in campo con decisione sul problema della "ripartenza" delle navi da crociere dai porti italiani. «Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani», scandisce, «annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subire danni, diretti e indotti, insanabili». Così **Monti** lancia un appello: «Ci rivolgiamo in particolare al ministro della Salute, Roberto Speranza» per avere certezza sulla «data per la riapertura dei porti». Secondo **Monti**, proprio la riapertura, graduale e «giustamente ispirata alla massima prudenza e al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza» nelle attività a terra, spiana la strada per un'effettiva riattivazione» sulla base di un protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il ministero dei Trasporti. Per garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera. «I nostri porti», prosegue **Monti**, «hanno investito sulla crescita del mercato crocieristico. Con una riqualificazione anche delle città portuali, facendo decollare infrastrutture che erano al palo da decenni». E non c'è solo il danno per il sistema portuale e le infrastrutture a terra. La chiusura di un mercato che vede in Fincantieri uno dei principali player mondiali nella costruzione di navi da crociera, «non è un bel segnale». L' AdSP del Mare di Sicilia occidentale, sollecita lo Stato ad investire nella realizzazione di cantieri navali. Insomma, bisogna investire su questi settori di traino del turismo e di tutto il sistema industriale, soprattutto di quello meridionale. «Palermo e i porti del sistema della Sicilia occidentale», chiosa il presidente del Sistema portuale, «sono pronti a farsi capofila di una iniziativa congiunta che coinvolga anche gli altri porti del Mezzogiorno e le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo al prolungato lockdown delle crociere con l'obiettivo di far giungere un appello immediato al ministro della Salute».

riproduzione riservata.



"Far ripartire le crociere"|Appello di Monti al governo

Parla il presidente del sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle

PALERMO - "Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere". **Pasqualino Monti**, presidente di quel sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle, scende in campo sul problema della "ripartenza" delle navi da crociere dai porti italiani. "Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere - dice - annienterebbero la stagione 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subirà danni, diretti e indotti, insanabili". "Ci rivolgiamo in particolare al ministro della Salute, Roberto Speranza - afferma **Monti** - nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il ministero della Salute si trova ad affrontare in questa fase di ripresa post emergenza Covid". "I porti del Sistema del Mare di Sicilia occidentale - afferma **Monti** - hanno investito con convinzione sulla crescita del mercato crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale". "La chiusura di un mercato che vede uno dei player principali, Fincantieri, essere leader mondiale nella costruzione di navi da crociera, non è un bel segnale in termini industriali - aggiunge -. L' Ad Sp del Mare di Sicilia occidentale, quindi lo Stato, investe anche nella realizzazione di cantieri navali che diano la possibilità proprio a Fincantieri di rispondere ai tanti ordini per la costruzione di nuove navi: è un controsenso, allora, tentennare sulla ripartenza. Correttissimo tutelare la salute pubblica, non risparmiando protocolli di sicurezza sanitaria a bordo, come è stato fatto a terra, ma facciamo ripartire il mercato".



Messaggero Marittimo

Palermo, Termini Imerese

Blocco crociere un danno per il Sud

Pasqualino Monti scende in campo sulla 'ripartenza' delle navi

Redazione

PALERMO Il blocco delle crociere causa danni insanabili per il Sud, per questo serve subito una data per la riapertura dei questo settore. Questo, in estrema sintesi, il pensiero di Pasqualino Monti, presidente di quel sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle e che più di ogni altro ha scommesso investendo sul mercato passeggeri. Monti scende in campo con decisione sul problema della ripartenza delle navi da crociera dai porti italiani: Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere. Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani precisa annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subirà danni, diretti e indotti, insanabili. Ci rivolgiamo in particolare al ministro della Salute, Roberto Speranza afferma Monti nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il ministero della Salute si trova ad affrontare in questa fase delicatissima di ripresa post emergenza Covid-19.

Secondo Monti, proprio la riapertura, graduale e giustamente ispirata alla massima prudenza e al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza nelle attività a terra, spiana oggi la strada per un'effettiva riattivazione delle crociere in partenza dai porti italiani. Ciò sulla base di un protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il ministero dei Trasporti che prevede l'adozione di una serie di misure in grado di garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera. I porti del Sistema del Mare di Sicilia occidentale afferma Pasqualino Monti hanno investito con convinzione sulla crescita del mercato crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale che riguarda anche le città portuali, facendo decollare infrastrutture che erano al palo da decenni, assegnando concessioni, proprio a gruppi crocieristici leader che sono destinate a produrre un gettito importante per lo Stato. Ma quello che più ci preoccupa in questo momento non è la sola partita portuale: le crociere significano sviluppo e qualificazione del turismo nell'intero Mezzogiorno, significano una prospettiva di occupazione stabile in aree già complesse che stanno subendo in maniera pesantissima il tracollo nei flussi turistici internazionali. Monti, inoltre, sottolinea che La chiusura di un mercato che vede uno dei player principali, Fincantieri, essere leader mondiale nella costruzione di navi da crociera, non è un bel segnale in termini industriali. L'AdSp del Mare di Sicilia occidentale, quindi lo Stato, investe anche nella realizzazione di cantieri navali che diano la possibilità proprio a Fincantieri di rispondere ai tanti ordini per la costruzione di nuove navi: è un controsenso, allora, tentennare sulla ripartenza. Correttissimo tutelare la salute pubblica, non risparmiamo protocolli di sicurezza sanitaria a bordo, come è stato fatto a terra, ma facciamo ripartire il mercato. Palermo e i porti del sistema della Sicilia occidentale, sono pronti a farsi capofila di una iniziativa congiunta che coinvolga anche gli altri porti del Mezzogiorno e le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo al prolungato lockdown delle crociere con l'obiettivo di far giungere un appello immediato al ministro della Salute.

The screenshot shows the website 'Messaggero Marittimo' with the article 'Blocco crociere un danno per il Sud'. The article is dated Wednesday, July 22, 2020, at 12:00 PM. The author is 'Redazione'. The article text is partially visible, starting with 'PALERMO Il blocco delle crociere causa danni insanabili per il Sud...'. There is a photo of Pasqualino Monti, president of the Sicilian maritime system, sitting at a desk. On the right side of the page, there is a newsletter sign-up form and a list of 'ULTIME' (latest) articles, including 'Chiusura necessaria del traffico crocieristico', 'Crociera: anche Anaterminal sollecita la ripresa', 'Anche Venezia vuol far ripartire le crociere', 'Trasporto marittimo resta un settore cruciale', and 'Conseguenze della pandemia sul trasporto merci'.



Palermo Today

Palermo, Termini Imerese

Monti lancia un appello per le crociere: "Il blocco crea danni insanabili per il Sud"

Il presidente del Sistema portuale della Sicilia occidentale scende in campo chiedendo la riapertura del mercato crocieristico: "Le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo"

"Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere". Pasqualino Monti, presidente di quel sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle e che più di ogni altro ha scommesso investendo sul mercato passeggeri, scende in campo con decisione sul problema della "ripartenza" delle navi da crociera dai porti italiani. "Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani - precisa - annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subirà danni, diretti e indiretti, insanabili". "Ci rivolgiamo in particolare al ministro della Salute, Roberto Speranza - afferma Monti - nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il ministero della Salute si trova ad affrontare in questa fase delicatissima di ripresa post emergenza Covid". Secondo Monti, proprio la riapertura, graduale e "giustamente ispirata alla massima prudenza e al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza" nelle attività a terra, spiana oggi la strada per un' effettiva riattivazione delle crociere in partenza dai porti italiani. Ciò sulla base di un protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il ministero dei Trasporti che prevede l' adozione di una serie di misure in grado di garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera. "I porti del Sistema del Mare di Sicilia occidentale - afferma Pasqualino Monti - hanno investito con convinzione sulla crescita del mercato crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale che riguarda anche le città portuali, facendo decollare infrastrutture che erano al palo da decenni, assegnando concessioni, proprio a gruppi crocieristici leader che sono destinate a produrre un gettito importante per lo Stato. Ma quello che più ci preoccupa in questo momento non è la sola partita portuale: le crociere significano sviluppo e qualificazione del turismo nell' intero Mezzogiorno, significano una prospettiva di occupazione stabile in aree già complesse che stanno subendo in maniera pesantissima il tracollo nei flussi turistici internazionali". Per Monti: "La chiusura di un mercato che vede uno dei player principali, Fincantieri, essere leader mondiale nella costruzione di navi da crociera, non è un bel segnale in termini industriali. L' AdSP del Mare di Sicilia occidentale, quindi lo Stato, investe anche nella realizzazione di cantieri navali che diano la possibilità proprio a Fincantieri di rispondere ai tanti ordini per la costruzione di nuove navi: è un controsenso, allora, tentennare sulla ripartenza. Correttissimo tutelare la salute pubblica, non risparmiamo protocolli di sicurezza sanitaria a bordo, come è stato fatto a terra, ma facciamo ripartire il mercato". Palermo e i porti del sistema della Sicilia occidentale, sono pronti a farsi capofila di una iniziativa congiunta che coinvolga anche gli altri porti del Mezzogiorno e le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo al prolungato lockdown delle crociere con l' obiettivo di far giungere un appello immediato al ministro della Salute".

PALERMO TODAY Economia

Monti lancia un appello per le crociere: "Il blocco crea danni insanabili per il Sud"

Il presidente del Sistema portuale della Sicilia occidentale scende in campo chiedendo la riapertura del mercato crocieristico: "Le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo"

di **Redazione** 22 luglio 2020 11:41

I più letti di oggi

1. Conoscete la Sicilia, nella foto: la Sicilia. "Sicilia di grande storia"
2. La Regione porta a Garza e Garza: "Prepariamoci a ricevere i turisti"
3. Conoscete il sistema portuale della Sicilia occidentale? Ecco i dati e le prospettive del futuro
4. Conoscete il sistema portuale della Sicilia occidentale? Ecco i dati e le prospettive del futuro

“I Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere”, Pasqualino Monti, presidente di quel sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle e che più di ogni altro ha scommesso investendo sul mercato passeggeri, scende in campo con decisione sul problema della "ripartenza" delle navi da crociera dai porti italiani. "Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani - precisa - annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subirà danni, diretti e indiretti, insanabili".

"Ci rivolgiamo in particolare al ministro della Salute, Roberto Speranza - afferma Monti - nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il ministero della Salute si trova ad affrontare in questa fase delicatissima di ripresa post emergenza Covid". Secondo Monti, proprio la riapertura, graduale e "giustamente ispirata alla massima prudenza e al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza" nelle attività a terra, spiana oggi la strada per un' effettiva riattivazione delle crociere in partenza dai porti italiani. Ciò sulla base di un protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il ministero dei Trasporti che prevede l' adozione di una serie di misure in grado di garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera.

"I porti del sistema del Mare di Sicilia occidentale - afferma Pasqualino Monti - hanno investito con convinzione sulla crescita del mercato crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale che riguarda anche le città portuali, facendo decollare infrastrutture che erano al palo da decenni, assegnando concessioni, proprio a gruppi crocieristici leader che sono destinate a produrre un gettito importante per lo Stato. Ma quello che più ci preoccupa in questo momento non è la sola partita portuale: le crociere significano sviluppo e qualificazione del turismo nell' intero Mezzogiorno, significano una prospettiva di occupazione stabile in aree già complesse che stanno subendo in maniera pesantissima il tracollo nei flussi turistici

Monti lancia un appello per le crociere: 'Dal blocco danni insanabili per il Sud'

Palermo - 'Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere'. **Pasqualino Monti**, presidente dell' Autorità di Sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle , scende in campo con forza sul problema della 'ripartenza' delle navi da crociere dai porti italiani. 'Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani - precisa - annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subirà danni, diretti e indotti, insanabili', avverte. Secondo **Monti** , una riapertura, graduale e 'giustamente ispirata alla massima prudenza e al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza' nelle attività a terra, spiana oggi la strada per un' effettiva riattivazione delle crociere in partenza dai porti italiani. Ciò sulla base di un protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il ministero dei Trasporti che prevede l' adozione di una serie di misure in grado di garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera. 'I porti del Sistema del Mare di Sicilia Occidentale - afferma **Monti** - hanno investito con convinzione sulla crescita del mercato crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale che riguarda anche le città portuali, facendo decollare infrastrutture che erano al palo da decenni, assegnando concessioni, proprio a gruppi crocieristici leader che sono destinate a produrre un gettito importante per lo Stato. Ma quello che più ci preoccupa in questo momento non è la sola partita portuale: le crociere significano sviluppo e qualificazione del turismo nell' intero Mezzogiorno, significano una prospettiva di occupazione stabile in aree già complesse che stanno subendo in maniera pesantissima il tracollo nei flussi turistici internazionali'. Ancora **Monti** : 'La chiusura di un mercato che vede uno dei player principali, Fincantieri, essere leader mondiale nella costruzione di navi da crociera, non è un bel segnale in termini industriali. L' AdSP del Mare di Sicilia Occidentale e, quindi lo Stato, investe anche nella realizzazione di cantieri navali che diano la possibilità proprio a Fincantieri di rispondere ai tanti ordini per la costruzione di nuove navi: è un controsenso, allora, tentennare sulla ripartenza. Correttissimo tutelare la salute pubblica, non risparmiamo protocolli di sicurezza sanitaria a bordo, come è stato fatto a terra, ma facciamo ripartire il mercato'. **Monti** conclude che " Palermo e i porti del Sistema della Sicilia Occidentale sono pronti a farsi capofila di una iniziativa congiunta che coinvolga anche gli altri porti del Mezzogiorno e le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo al prolungato lockdown delle crociere con l' obiettivo di far giungere un appello immediato al ministro della Salute".

Informativa
 Non è alcun partito interessato all'azione sociale o di sostegno civile come specificato nella pagina politica. Per informazioni al riguardo di cui è possibile richiedere questa informazione, preparamo la redazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o contattando a navigare in altro modo.

Scegli il più personalizzato

Monti lancia un appello per le crociere: "Dal blocco danni insanabili per il Sud"

22 LUGLIO 2020 - Italia



Palermo - "Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere". **Pasqualino Monti**, presidente dell'Autorità di Sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle, scende in campo con forza sul problema della "ripartenza" delle navi da crociera dai porti italiani. "Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani - precisa - annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subirà danni, diretti e indotti, insanabili", avverte.

Secondo **Monti**, una riapertura, graduale e "giustamente ispirata alla massima prudenza e al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza" nelle attività a terra, spiana oggi la strada per un'effettiva riattivazione delle crociere in partenza dai porti italiani. Ciò sulla base di un protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il ministero dei Trasporti che prevede l'adozione di una serie di misure in grado di garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera.

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

ISCRIVITI

Shipping Italy

Palermo, Termini Imerese

Porti, agenti e terminalisti da tutta Italia chiedono al Governo di far ripartire le crociere

Nelle scorse ore, a poca distanza l'uno dall'altro, sono stati lanciati diversi appelli da parte di stakeholder pubblici e privati per chiedere al Governo di dare il via libera alla ripartenza delle crociere. In ordine temporale il primo a lanciare il proprio grido d'allarme è stato Pasqualino Monti, presidente dell'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale (Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle), che ha detto: 'Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere. Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subire danni, diretti e indotti, insanabili'. Monti poi ha aggiunto: 'Ci rivolgiamo in particolare al Ministro della Salute, Roberto Speranza, nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il Ministero della Salute si trova ad affrontare in questa fase delicatissima di ripresa post emergenza Covid'. Per il presidente della port authority siciliana proprio 'la riapertura, graduale e giustamente ispirata alla massima prudenza e al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza nelle attività a terra, spiana oggi la strada per un'effettiva riattivazione delle crociere in partenza dai porti italiani'. Oltre all'indotto portuali e pr il territorio Monti si dice preoccupato anche per il lavoro di Fincantieri. Anche Assiterminal è intervenuta chiedendo al Governo di approvare con urgenza il protocollo per far ripartire le crociere e l'economia del Paese. L'associazione ricorda che l'esecutivo, assieme a esperti del settore e operatori, sta lavorando da tempo alla redazione del 'Protocollo sulle misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 a bordo delle navi da crociera' e che il progetto 'è pronto da settimane ed è condiviso con tutti gli interessati'. Assiterminal ha scritto: 'Sentiamo forte quindi l'urgenza che questo protocollo venga approvato con celerità per consentire la ripresa delle crociere e con essa il lavoro e l'economia correlata. Servono tempi tecnici per organizzare una ripartenza in piena sicurezza ma soprattutto tempi certi per consentire ai terminal portuali e alle compagnie di navigazione per organizzare le strutture a terra e le navi. Ancor più c'è la necessità di poter richiamare finalmente al lavoro i lavoratori che hanno esaurito gli ammortizzatori sociali e ora chiedono a gran voce di tornare ad essere operativi'. Anche il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo, è intervenuto affermando quanto segue: 'Nel nostro porto le navi Costa e Msc sono 'parcheeggiate' da mesi e la necessità che possano tornare a solcare le acque del Mediterraneo in tempi brevissimi si fa sempre più urgente'. Poi ha proseguito aggiungendo: 'Il porto di Civitavecchia fin dall'inizio ha lavorato e si sta attrezzando per affrontare al meglio la ripartenza in totale sicurezza e nel pieno rispetto delle indicazioni dei Ministeri competenti contenute nei Protocolli sanitari elaborati. Il porto e l'indotto, che facevano affidamento sui circa 2,7 milioni di crocieristi tra transiti e turn around, nonché l'intero territorio, hanno già sofferto fin troppo a causa del blocco di un traffico così vitale. Un ulteriore rinvio dell'attività crocieristica determinerebbe danni ancora più ingenti e non più recuperabili. Nel porto di Civitavecchia il business delle crociere è diventato, negli anni, talmente importante che numerose aziende hanno focalizzato la loro attività proprio su tale settore acquisendo e sviluppando pratiche all'avanguardia. Se non si riprenderà quanto prima, tali professionalità e bagaglio di esperienze potrebbero disperdersi'. Sulla stessa linea Asamar Lazio, l'associazione delle agenzie marittime del Lazio, che sostiene e rilancia in maniera decisa l'invito proveniente da Costa Crociere e Msc per far



Nelle scorse ore, a poca distanza l'uno dall'altro, sono stati lanciati diversi appelli da parte di stakeholder pubblici e privati per chiedere al Governo di dare il via libera alla ripartenza delle crociere.



Shipping Italy

Palermo, Termini Imerese

in Italia. 'Far ripartire una nave significherebbe far ripartire tutta la filiera, agenzie marittime comprese' si legge in una nota. 'Pur capendo la prudenza con la quale il Governo desidera affrontare il tema, è necessario che il decreto contenente le linee guida imposte dal Governo per la ripartenza delle crociere nel nostro Paese sia firmato al più presto perché, come hanno ribadito le compagnie crocieristiche, dal momento in cui il decreto sarà firmato dal Governo, saranno necessari 30 giorni per rendere operative le navi. Proprio questa ripresa parziale delle crociere in Agosto, auspicata da molti, potrebbe dare speranza alle agenzie marittime, agli innumerevoli fornitori locali, compagnie di bus, Ncc, alberghi, provveditori navali, agenzie di viaggi, doganalisti, guide ed accompagnatori turistici'. Medesimi concetti espressi anche da Venezia Port Community, l'associazione che rappresenta i principali operatori portuali e turistici della laguna: 'Il tempo delle parole si è esaurito - ha sottolineato Alessandro Santi, coordinatore della Community, nonché presidente dell' Associazione agenti marittimi veneziani - ed è ormai urgentissimo passare ai fatti, fissando subito una data per la ripartenza delle crociere, ferme qui a Venezia ormai dal novembre scorso'. Santi ha poi aggiunto: 'La riapertura c'è stata per tutte le altre attività turistiche ma non per le crociere, nonostante siano stati predisposti i necessari protocolli di sicurezza ai tavoli tecnici nazionali ed esistano quindi tutte le precondizioni per operare in massima sicurezza'.

Economia Trasporti

AdSP della Sicilia Occidentale, Monti: "Da blocco crociere danni insanabili per il Sud"

Dal presidente del Sistema portuale un appello per avere "subito una data per la riapertura del mercato crocieristico"

(Teleborsa) - "Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere. Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subirà danni, diretti e indiretti, insanabili. Ci rivolgiamo in particolare al ministro della Salute, Roberto Speranza nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il Ministero della Salute si trova ad affrontare in questa fase delicatissima di ripresa post emergenza Covid". Questo l' appello di Pasqualino Monti, presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del Mare di Sicilia Occidentale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle. Secondo Monti a riapertura, graduale e "giustamente ispirata alla massima prudenza e al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza" nelle attività a terra, spiana oggi la strada per un' effettiva riattivazione delle crociere in partenza dai porti italiani. Ciò sulla base di un protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il ministero dei Trasporti che prevede l' adozione di una serie di misure in grado di garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera. "I porti del **Sistema** del Mare di Sicilia Occidentale - afferma Monti - hanno investito con convinzione sulla crescita del mercato crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale che riguarda anche le città portuali, facendo decollare infrastrutture che erano al palo da decenni, assegnando concessioni, proprio a gruppi crocieristici leader che sono destinate a produrre un gettito importante per lo Stato. Ma quello che più ci preoccupa in questo momento non è la sola partita **portuale**: le crociere significano sviluppo e qualificazione del turismo nell' intero Mezzogiorno, significano una prospettiva di occupazione stabile in aree già complesse che stanno subendo in maniera pesantissima il tracollo nei flussi turistici internazionali". In tale scenario, per il presidente dell' **Autorità**, "la chiusura di un mercato che vede uno dei player principali, Fincantieri , essere leader mondiale nella costruzione di navi da crociera, non è un bel segnale in termini industriali. L' AdSP del Mare di Sicilia Occidentale, quindi lo Stato, - ha sottolineato Monti - investe anche nella realizzazione di cantieri navali che diano la possibilità proprio a Fincantieri di rispondere ai tanti ordini per la costruzione di nuove navi: è un controsenso, allora, tentennare sulla ripartenza. Correttissimo tutelare la salute pubblica, non risparmiamo protocolli di sicurezza sanitaria a bordo, come è stato fatto a terra, ma facciamo ripartire il mercato". Palermo e i porti del **Sistema** della Sicilia Occidentale, - fa sapere Monti - "sono pronti a farsi capofila di una iniziativa congiunta che coinvolga anche gli altri porti del Mezzogiorno e le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo al prolungato lockdown delle crociere con l' obiettivo di far giungere un appello immediato al ministro della Salute ".



Crociere ferme, Monti (Palermo): "Danni incalcolabili per il Sud"

Palermo e i porti del Sistema della Sicilia Occidentale, «sono pronti a farsi capofila di una iniziativa congiunta che coinvolga anche gli altri porti del Mezzogiorno e le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo al prolungato lockdown delle crociere»

Palermo - «Il Mezzogiorno non può permettersi di perdere anche le crociere».

Pasqualino Monti, presidente di quel Sistema portuale che comprende Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle e che più di ogni altro ha scommesso investendo sul mercato passeggeri, scende in campo con decisione sul problema della «ripartenza» delle navi da crociere dai porti italiani. «Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani - precisa - annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subire danni, diretti e indiretti, insanabili». « Ci rivolgiamo in particolare al ministro della Salute, Roberto Speranza - afferma **Monti** - nella convinzione che i ritardi, anche nella definizione di una data per la riapertura dei porti al mercato crocieristico, non siano frutto di una scelta deliberata, bensì una sommatoria di problemi che il ministero della Salute si trova ad affrontare in questa fase delicatissima di ripresa post emergenza Covid». Secondo **Monti**, proprio la riapertura, graduale e «giustamente ispirata alla massima prudenza e al mantenimento dei più alti livelli di sicurezza» nelle attività a terra, spiana oggi la strada per un' effettiva riattivazione delle crociere in partenza dai porti italiani. Ciò sulla base di un protocollo messo a punto dalle compagnie in collaborazione con il Ministero dei Trasporti che prevede l' adozione di una serie di misure in grado di garantire la sicurezza e la salute di passeggeri e marittimi in ogni fase operativa della crociera. «I porti del Sistema del Mare di Sicilia Occidentale - afferma **Pasqualino Monti** - hanno investito con convinzione sulla crescita del mercato crocieristico, avviando un processo di riqualificazione globale che riguarda anche le città portuali , facendo decollare infrastrutture che erano al palo da decenni, assegnando concessioni, proprio a gruppi crocieristici leader che sono destinate a produrre un gettito importante per lo Stato. Ma quello che più ci preoccupa in questo momento non è la sola partita portuale: le crociere significano sviluppo e qualificazione del turismo nell' intero Mezzogiorno, significano una prospettiva di occupazione stabile in aree già complesse che stanno subendo in maniera pesantissima il tracollo nei flussi turistici internazionali». Ancora **Monti**: «La chiusura di un mercato che vede uno dei player principali, Fincantieri, essere leader mondiale nella costruzione di navi da crociera, non è un bel segnale in termini industriali. L' Autorità del Mare di Sicilia Occidentale, quindi lo Stato, investe anche nella realizzazione di cantieri navali che diano la possibilità proprio a Fincantieri di rispondere ai tanti ordini per la costruzione di nuove navi: è un controsenso, allora, tentennare sulla ripartenza. Correttissimo tutelare la salute pubblica, non risparmiamo protocolli di sicurezza sanitaria a bordo, come è stato fatto a terra, ma facciamo ripartire il mercato». Palermo e i porti del Sistema della Sicilia Occidentale, «sono pronti a farsi capofila di una iniziativa congiunta che coinvolga anche gli altri porti del Mezzogiorno e le realtà economiche locali che stanno pagando un prezzo altissimo al prolungato lockdown delle crociere con l' obiettivo di far giungere un appello immediato al Ministro della Salute».



Il Secolo XIX

Focus

Crociere, porti in allarme 'Rischiamo danni enormi'

Dal porto di Palermo a quello di Civitavecchia, dall' associazione dei terminalisti alle sigle sindacali. La richiesta di fare ripartire le crociere sta coinvolgendo un numero sempre più grande di soggetti. Il settore, in Italia, non È autorizzato a riavviare l' attività almeno fino al prossimo 31 luglio. Ma sia Msc che Costa Crociere, dopo avere adottato protocolli sanitari anti-Covid sia a terra che a bordo, hanno annunciato di essere pronte a ripartire da metà agosto. L' autorizzazione del ministero della Salute, però, tarda ad arrivare. A rischiare sono migliaia di posti di lavoro, sia nelle compagnie sia in un indotto che va dalle agenzie di viaggio al piccolo commercio di città la cui economia - È il caso di Civitavecchia - È strettamente legata al traffico passeggeri. 'Ulteriori rinvii nel via libera alle crociere nei porti italiani - ha tuonato ieri il presidente del porto di Palermo, Pasqualino Monti - annienterebbero la stagione crocieristica 2020, posticipando alla primavera del 2021 la ripresa di un mercato che sarà condannato a subirà danni, diretti e indotti, insanabili». Per Luca Becce, presidente di Assiterminal, 'bisogna fare presto, la ricaduta totale di questo stop ha messo a rischio 3,5 miliardi di mancata ricaduta economica complessiva e oltre 24 mila posti di lavoro». 'Il porto e l' indotto - ha detto il presidente dell' Authority di Civitavecchia, Francesco di Majo - che facevano affidamento sui circa 2,7 milioni di crocieristi tra transiti e turn around, nonché l' intero territorio, hanno già sofferto fin troppo a causa del blocco di un traffico così vitale».



IL SETTORE È ANCORA FERMO E VALE UN 3% DEL PIL

I big delle crociere chiedono il via libera per ripartire

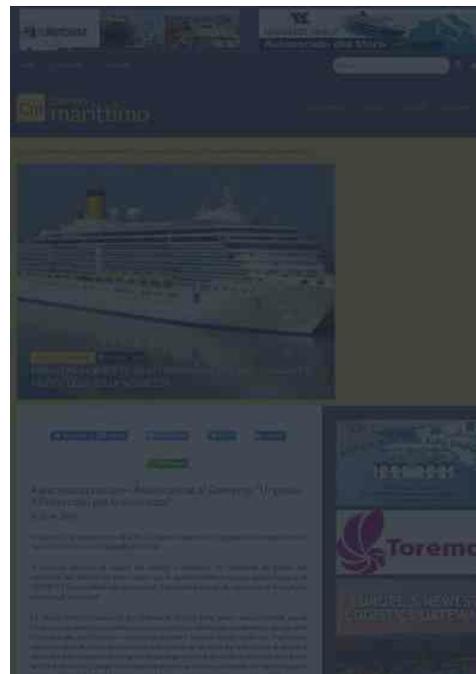
Le navi, con Msc e Costa in testa, sono pronte per il 15 agosto ma manca l'ok del governo. A rischio i cantieri

C'è un settore che vale molto per il turismo italiano e che ancora attende il via libera per la ripartenza. Si tratta delle crociere. La filiera crocieristica è un comparto che vale, per l'Italia, 45 miliardi all'anno. Ma il via libera del Governo sui protocolli sanitari, già approvati dal comitato tecnico, volti ad assicurare le massime garanzie a bordo per passeggeri e personale, non c'è ancora. Il risultato è che i giganti del mare, navi capaci di trasportare fino a 4-5 mila turisti, sono ferme. Mentre solitamente in estate ci sono almeno una cinquantina di giganti del mare nel solo Mediterraneo, con un indotto che coinvolge oltre ai marittimi anche le guide per le escursioni nei diversi porti toccati, gli approvvigionamenti alimentari e le attrezzature di bordo. In pratica un fatturato che vale circa il 3% del Pil con un milione circa di occupati, tra diretti e indiretti. Ora le grandi compagnie, che erano già pronte a ripartire il 1 agosto, sperano nel via libera entro il 31 luglio, per poter far partire le crociere il 15 agosto, data in cui sono state programmate alcuni viaggi di Costa e Msc. I protocolli di sicurezza messi a punto, che dovrebbero essere adottati anche nel resto del mondo perchè l'Italia dovrebbe essere il primo paese a ripartire con le crociere, sono ferrei e prevedono controlli con test mensili per tutto il personale di bordo ma anche meno passeggeri per garantire uno spazio fino a 10 metri nelle aree pubbliche della nave. Mentre ai passeggeri sarà misurata la temperatura tramite termoscanter all'ingresso e all'uscita delle navi. A bordo ci saranno delle stazioni dedicate per la misurazione della temperatura. Se superiore a 37,5 gradi il crocierista dovrà presentarsi presso l'ospedale di bordo per la visita e ci saranno anche cabine dedicate per l'isolamento di sospetti contagiati. Adesso spetta al ministero dei Trasporti dare il definitivo via libera, dopo il quale le crociere potranno ripartire. Da quel momento, nell'arco di un paio di settimane le grandi compagnie dovrebbero essere in grado di allestire le navi con il personale necessario e con le dotazioni richieste. Dovrebbe quindi essere rispettata la data del 15 agosto che Costa Crociere si era già fissata per la ripartenza, con la prima crociera da Civitavecchia programmata per il 20 agosto. Mentre Msc ha due navi pronte da metà agosto nel Mediterraneo Orientale e Occidentale con sei porti di scalo in Italia. «Ripartire entro metà agosto significa sostenere anche di tutta una parte dell'economia italiana collegata al settore crociere, turismo, fino alla cantieristica navale - ha detto Leonardo Massa direttore generale di Msc -. Sono tante le navi in costruzione nei cantieri italiani di Fincantieri. La pandemia ha portato, per ora, solo a un ritardo delle consegne, come la Seashore che sarà comunque pronta nel 2021. E nell'indotto non possiamo non considerare i 44mila agenti di viaggio dato che le crociere sono un prodotto fortemente intermediato». Massa comunque resta positivo e spiega che il 2021 per il settore sta già andando bene. «Certo bisogna considerare diversi aspetti tra cui gli amanti delle crociere impazienti di reimbarcarsi e i voucher di quelle già vendute che saranno recuperate la prossima estate».



Ripartenza crociere- Assiterminal al Governo: "Urgente il Protocollo per la sicurezza"

22 Jul, 2020 Crociere: la sicurezza prima di tutto, il Governo approvi con urgenza il Protocollo per far ripartire le crociere e l' economia del Paese. Il Governo, assieme ad esperti del settore e operatori, sta lavorando da tempo alla redazione del 'Protocollo sulle misure per la gestione dell' emergenza epidemiologica da COVID-19 a bordo delle navi da crociera', il progetto è pronto da settimane ed è condiviso con tutti gli interessati. La stessa Unione Europea ha già indicato le proprie linee guida, sentiamo forte quindi l' urgenza che questo protocollo venga approvato con celerità per consentire la ripresa delle crociere e con essa il lavoro e l' economia correlata. Servono tempi tecnici per organizzare una ripartenza in piena sicurezza ma soprattutto tempi certi per consentire ai terminal portuali e alle compagnie di navigazione per organizzare le strutture a terra e le navi. Ancor più c' è la necessità di poter richiamare finalmente al lavoro i lavoratori che hanno esaurito gli ammortizzatori sociali e ora chiedono a gran voce di tornare ad essere operativi. L' Italia, approvando questo protocollo, ha la grande opportunità di fare scuola a livello europeo e mondiale dimostrando che la crocieristica può ripartire in piena sicurezza grazie a misure che tutelano i passeggeri, gli equipaggi e gli operatori portuali ma anche tutte le comunità locali che da sempre traggono beneficio (non solo economico) dalle crociere e da tutta l' economia di fornitura e gestione che le ruota attorno. Sul tema è intervenuto il presidente di Assiterminal, Luca Becce- 'L' Italia, con orgoglio, è da sempre il Paese leader nel Mediterraneo come destinazione principale e per numero di passeggeri imbarcati nei cosiddetti home port. Un primato di cui andare fieri e che ci spinge ancora di più a volte fare da apripista a una ripartenza sicura', ha sottolineato il presidente di Assiterminal. Il 2019 è stato anno record: più di 12,2 milioni di passeggeri (+10,4% vs 2018) 13 regioni interessate e 4 porti italiani nella top ten del mediterraneo. Con 50 scali/destinazioni in Italia il volume dei passeggeri delle crociere rappresentava il 20% del totale passeggeri movimentati nei nostri porti. L' Italia è stato anche il paese europeo che beneficia maggiormente del business generato dal turismo crocieristico con un impatto economico complessivo stimato in 14.5 miliardi di euro. I posti di lavoro attivati dal comparto sono stati circa 125.000 (il 30% del totale europeo) mentre gli occupati diretti sono stati 53.000 per 1,7 miliardi di euro di retribuzioni Le ricadute economiche non derivano solo dalla posizione strategica dell' Italia al centro della produzione dell' offerta itinerante (grazie al suo patrimonio storico/culturale e naturalistico) ma anche dalla forte presenza di un settore navalmeccanico che ha saputo nel tempo capitalizzare know how e diversificare gli investimenti in ricerca e sviluppo: delle 118 navi che erano previste in consegna sino al 2027 43 saranno realizzate nel nostro Paese. Per il 2020 il settore stimava una crescita sino a 32 milioni di crocieristi ma la pandemia ha di fatto bloccato il settore con una riduzione stimata almeno del 70%. Il 2020 è e sarà dunque molto diverso, per 90 giorni di sospensione (e siamo già andati oltre) i dati stimano una perdita economica diretta per il Paese di 1,4 miliardi di euro e di oltre 9000 posti di lavoro per non parlare dell' indotto. 'Bisogna fare presto, la ricaduta totale di questo stop ha messo a rischio 3,5 miliardi di mancata ricaduta economica complessiva e oltre 24 mila posti di lavoro. Tutti assieme possiamo dettare la linea per ripartire, tutto il comparto ne ha bisogno e lo può fare in sicurezza, dimostriamo ancora una volta di essere leader e restituiamo al nostro Paese un business che sa e può essere trainante per l' intera economia nazionale', ha concluso Becce.



MSC Crociere, Massa: "Siamo pronti per ripartire in sicurezza" - In attesa del via libera del governo

22 Jul, 2020 In merito al dibattito degli ultimi giorni sulla ripartenza delle crociere in Italia, Leonardo Massa Managing director Italia di Msc Crociere ha dichiarato: 'MSC Crociere è pronta a ripartire, attendiamo solo l'autorizzazione del governo che auspichiamo possa arrivare a breve. Noi abbiamo lavorato molto in questi mesi allo sviluppo di un protocollo per garantire la salute dei crocieristi e degli equipaggi, un protocollo già approvato dal Comitato Tecnico Scientifico che recepisce le normative Europee e degli Ue Healthy Gateways ma che assieme al nostro team di esperti internazionali abbiamo arricchito e potenziato. Siamo dunque pronti per ripartire in sicurezza e ad armare due navi, un'operazione complessa, che comporta richiamare migliaia di persone e, voglio sottolinearlo, questa estate sulle nostre navi lavoreranno oltre 1000 marittimi italiani. L'arrivo delle navi nei porti italiani, e dei turisti, attiva un volano importante per l'economia di fornitura correlata che va dal lavoro portuale agli approvvigionamenti di cibi e altre materie prime dal territorio fino ad arrivare a tutto l'indotto legato al turismo. La crocieristica è un settore che pesa per il circa il 3% del Pil nazionale, muove un fatturato di 45 miliardi di euro e occupa oltre 120mila addetti. Siamo uno dei comparti che maggiormente contribuiscono alla creazione di valore e di lavoro in Italia, siamo pronti a continuare a dare il nostro contributo in maniera concreta, sicura e sostenibile'.



Informare

Focus

Assiterminal preme per la ripartenza delle crociere

C'è anche la necessità - ha specificato l'associazione - di poter richiamare al lavoro i lavoratori che hanno esaurito gli ammortizzatori sociali L'Associazione Italiana Terminalisti Portuali (Assiterminal) esorta il governo ad approvare con urgenza il "Protocollo sulle misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 a bordo delle navi da crociera" per far ripartire le attività crocieristiche, documento al quale l'esecutivo, assieme ad esperti del settore e operatori, sta lavorando da tempo e - ha sottolineato Assiterminal «è pronto da settimane ed è condiviso con tutti gli interessati». Ricordando che la stessa Unione Europea ha già indicato le proprie linee guida, l'associazione dei terminalisti ha specificato che «servono tempi tecnici per organizzare una ripartenza in piena sicurezza, ma soprattutto tempi certi per consentire ai terminal portuali e alle compagnie di navigazione per organizzare le strutture a terra e le navi. Ancor più - ha precisato Assiterminal - c'è la necessità di poter richiamare finalmente al lavoro i lavoratori che hanno esaurito gli ammortizzatori sociali e ora chiedono a gran voce di tornare ad essere operativi». Ricordando che l'Italia è il Paese europeo che beneficia maggiormente del business generato dal turismo crocieristico, con un impatto economico complessivo stimato in 14.5 miliardi di euro, il presidente di Assiterminal, Luca Becce, ha affermato che «bisogna fare presto. La ricaduta totale di questo stop - ha evidenziato - ha messo a rischio 3,5 miliardi di mancata ricaduta economica complessiva e oltre 24mila posti di lavoro. Tutti assieme possiamo dettare la linea per ripartire, tutto il comparto ne ha bisogno e lo può fare in sicurezza. Dimostriamo ancora una volta - ha concluso Becce - di essere leader e restituiamo al nostro Paese un business che sa e può essere trainante per l'intera economia nazionale».



Il Nautilus

Focus

MSC CROCIERE: RIPARTENZA DELLE CROCIERE

DICHIARAZIONE Leonardo Massa, Managing director Italia di Msc Crociere

In merito al dibattito degli ultimi giorni sulla ripartenza delle crociere in Italia, Leonardo Massa Managing director Italia di Msc Crociere ha dichiarato: 'MSC Crociere è pronta a ripartire, attendiamo solo l' autorizzazione del governo che auspichiamo possa arrivare a breve. Noi abbiamo lavorato molto in questi mesi allo sviluppo di un protocollo per garantire la salute dei crocieristi e degli equipaggi, un protocollo già approvato dal Comitato Tecnico Scientifico che recepisce le normative Europee degli Ue Healthy Gateways ma che assieme al nostro team di esperti internazionali abbiamo arricchito e potenziato. Siamo dunque pronti per ripartire in sicurezza e ad armare due navi, un' operazione complessa, che comporta richiamare migliaia di persone e, voglio sottolinearlo, questa estate sulle nostre navi lavoreranno oltre 1000 marittimi italiani. L' arrivo delle navi nei porti italiani, e dei turisti, attiva un volano importante per l' economia di fornitura correlata che va dal lavoro portuale agli approvvigionamenti di cibi e altre materie prime dal territorio fino ad arrivare a tutto l' indotto legato al turismo. La crocieristica è un settore pesa per il circa il 3% del Pil nazionale, muove un fatturato di 45 miliardi di euro e occupa oltre 120mila addetti. Siamo uno dei comparti che maggiormente contribuiscono alla creazione di valore e di lavoro in Italia, siamo pronti a continuare a dare il nostro contributo in maniera concreta, sicura e sostenibile'.



Massa: Msc Crociere è pronta a ripartire

Sviluppo protocollo per la salute di crocieristi ed equipaggi

Redazione

GENOVA - Msc Crociere è pronta a ripartire, ha dichiarato Leonardo Massa, managing director Italia di Msc Crociere. Negli ultimi giorni il battito sulla ripartenza delle crociere in Italia è balzato al centro dell'attenzione dei media e degli operatori. A tale proposito, anche Leonardo Massa ha espresso la sua opinione, illustrando le iniziative adottate dalla compagnia di navigazione per farsi trovare pronta quando il Governo darà il suo via libera a questo importante comparto. Msc Crociere è pronta a ripartire, attendiamo solo l'autorizzazione del Governo che auspichiamo possa arrivare a breve, ha infatti annunciato il manager, Noi abbiamo lavorato molto in questi mesi ha precisato Massa allo sviluppo di un protocollo per garantire la salute dei crocieristi e degli equipaggi, un protocollo già approvato dal Comitato Tecnico Scientifico che recepisce le normative europee degli Ue Healthy Gateways ma che assieme al nostro team di esperti internazionali abbiamo arricchito e potenziato. Siamo dunque pronti per ripartire in sicurezza e ad armare due navi, un'operazione complessa, che comporta richiamare migliaia di persone e, voglio sottolinearlo, questa estate sulle nostre navi lavoreranno oltre 1000 marittimi italiani. Leonardo Massa ha quindi concluso il suo intervento, sottolineando che L'arrivo delle navi nei porti italiani, e dei turisti, attiva un volano importante per l'economia di fornitura correlata che va dal lavoro portuale agli approvvigionamenti di cibi e altre materie prime dal territorio fino ad arrivare a tutto l'indotto legato al turismo. La crocieristica è un settore pesa per il circa il 3% del Pil nazionale, muove un fatturato di 45 miliardi di euro e occupa oltre 120 mila addetti. Siamo uno dei comparti che maggiormente contribuiscono alla creazione di valore e di lavoro in Italia, siamo pronti a continuare a dare il nostro contributo in maniera concreta, sicura e sostenibile. In un Paese come l'Italia, dove il turismo rappresenta una fetta importante dell'economia, la ripresa dell'attività crocieristica rappresenta un passo importante per superare la crisi generata dalla pandemia. Senza dimenticare, ovviamente, che vedere di nuovo in mare queste navi avrebbe una forte valenza anche per le misure di contenimento del Covid-19.



Crociere: anche Assiterminal sollecita la ripresa

Becce: l'Italia è da sempre il Paese leader nel Mediterraneo

Redazione

GENOVA Assiterminal sollecita il Governo affinché approvi con urgenza il Protocollo per far ripartire le crociere e l'economia del Paese. Il Governo, assieme ad esperti del settore e operatori, sta lavorando da tempo alla redazione del Protocollo sulle misure per la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 a bordo delle navi da crociera, il progetto è pronto da settimane ed è condiviso con tutti gli interessati. La stessa Unione europea precisa l'Associazione italiana terminalisti portuali ha già indicato le proprie linee guida, sentiamo forte quindi l'urgenza che questo protocollo venga approvato con celerità per consentire la ripresa delle crociere e con essa il lavoro e l'economia correlata. Servono tempi tecnici per organizzare una ripartenza in piena sicurezza ma soprattutto tempi certi per consentire ai terminal portuali e alle compagnie di navigazione per organizzare le strutture a terra e le navi. Ancor più c'è la necessità di poter richiamare finalmente al lavoro i lavoratori che hanno esaurito gli ammortizzatori sociali e ora chiedono a gran voce di tornare ad essere operativi. L'Italia, approvando questo protocollo, ha la grande opportunità di fare scuola a livello europeo e mondiale dimostrando che la crocieristica può ripartire in piena sicurezza grazie a misure che tutelano i passeggeri, gli equipaggi e gli operatori portuali ma anche tutte le comunità locali che da sempre traggono beneficio (non solo economico) dalle crociere e da tutta l'economia di fornitura e gestione che le ruota attorno. L'Italia, con orgoglio, è da sempre il Paese leader nel Mediterraneo come destinazione principale e per numero di passeggeri imbarcati nei cosiddetti home port. Un primato di cui andare fieri e che ci spinge ancora di più a volte fare da apripista a una ripartenza sicura, ha dichiarato Luca Becce presidente di Assiterminal. Il 2019 è stato anno record: più di 12,2 milioni di passeggeri (+ 10,4% rispetto al 2018) 13 regioni interessate e quattro porti italiani nella top ten del Mediterraneo. Con 50 scali/destinazioni in Italia il volume dei passeggeri delle crociere rappresentava il 20% del totale passeggeri movimentati nei nostri porti. L'Italia è stato anche il Paese europeo che beneficia maggiormente del business generato dal turismo crocieristico con un impatto economico complessivo stimato in 14.5 miliardi di euro. I posti di lavoro attivati dal comparto sono stati circa 125.000 (il 30% del totale europeo) mentre gli occupati diretti sono stati 53.000 per 1,7 miliardi di euro di retribuzioni. Le ricadute economiche non derivano solo dalla posizione strategica dell'Italia al centro della produzione dell'offerta itinerante (grazie al suo patrimonio storico/culturale e naturalistico) ma anche dalla forte presenza di un settore navalmeccanico che ha saputo nel tempo capitalizzare know how e diversificare gli investimenti in ricerca e sviluppo: delle 118 navi che erano previste in consegna sino al 2027 43 saranno realizzate nel nostro Paese. Per il 2020 il settore stimava una crescita sino a 32 milioni di crocieristi ma la pandemia ha di fatto bloccato il settore con una riduzione stimata almeno del 70%. Il 2020 è e sarà dunque molto diverso, per 90 giorni di sospensione (e siamo già andati oltre) i dati stimano una perdita economica diretta per il Paese di 1,4 miliardi di euro e di oltre 9000 posti di lavoro per non parlare dell'indotto. Bisogna fare presto, la ricaduta totale di questo stop ha messo a rischio 3,5 miliardi di mancata ricaduta economica complessiva e oltre 24 mila posti di lavoro. Tutti assieme possiamo dettare la linea per ripartire, tutto il comparto ne ha bisogno e lo può fare in



sicurezza, dimostriamo ancora una volta di essere leader e restituiamo al nostro Paese un business che sa e può essere trainante per l'intera economia nazionale, ha concluso Becce.



Trasporto marittimo resta un asset cruciale

Redazione

NAPOLI Il trasporto marittimo resta un asset economico cruciale per il settore energetico con i suoi porti come gate per navi e pipeline anche nel post-pandemia. Questo è solo uno degli aspetti messi in evidenza dal MED & Italian Energy Report, lavoro di ricerca annuale frutto della collaborazione tra SRM (Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo) e l'ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, presentato questa mattina a Napoli durante un webinar. La pandemia Covid-19, e le conseguenti misure di blocco, hanno avuto effetti rilevanti sulla riduzione della produzione industriale e sull'interruzione di alcune importanti catene globali del valore. La pandemia ha interessato dunque anche il settore energetico con una forte riduzione del consumo di energia dal lato della domanda. Il MED & Italian Energy Report, fedele alla mission di seguire ed analizzare nel tempo l'evoluzione del sistema energetico dell'area mediterranea, sviluppa in questa seconda edizione un'analisi dinamica dei potenziali scenari energetici in epoca post-pandemica, con un focus principale sulle rinnovabili come chiave per favorire la transizione energetica e la cooperazione nel Mediterraneo, esaminando l'applicazione di soluzioni innovative per la costruzione di sistemi energetici flessibili e l'emergere di sinergie relative ad elettricità verde, gas e idrogeno. La ricerca mette inoltre in evidenza il ruolo del trasporto marittimo, che rimane un asset economico cruciale per il settore energetico con i suoi porti come gate per navi e pipeline. Alla luce della pandemia e delle sue conseguenze, queste opportunità e sfide potrebbero davvero consentire all'Italia e all'area euromediterranea di assumere un ruolo guida nello svolgimento e nel miglioramento del processo di transizione energetica già avviato. I lavori sono stati aperti dal presidente di SRM, Paolo Scudieri e dal Rettore del Politecnico di Torino, Guido Saracco. A seguire la sessione introduttiva sul tema del Green New Deal e dell'energia come settore chiave per Italia e Europa, dedicata agli interventi istituzionali di Vincenzo Amendola, ministro per gli Affari Europei e delle due parlamentari europee Tiziana Beghin e Patrizia Toia. Massimo Deandreis, direttore generale di SRM, Ettore Bompard, direttore ESL@Energy Center del Politecnico di Torino, e Marcelo Masera, Head of Unit Energy Security, Distribution and Markets, JRC, Commissione europea, hanno quindi illustrato i risultati del Rapporto. Tra i vari temi trattati, ci limitiamo a riportare quello relativo al fatto che la modalità di trasporto con cui i combustibili fossili oil & gas vengono spostati è prevalentemente quella marittima. Le prospettive di utilizzo del Gnl come carburante si fanno più concrete, il 63% del crude oil e dei prodotti derivati dal petrolio si sposta su nave. Le merci oil and gas trasportate nel mondo via mare ammontano a 3,8 miliardi di tonnellate, delle quali il crude oil con 2 miliardi di tonnellate rappresenta il 52%, i prodotti derivati, gas e chimici il restante 48% con 1,8 miliardi. Nel dettaglio di questi ultimi il 9,1% riguarda il trasporto di gas naturale liquefatto (Gnl) pari a 351 milioni di tonnellate, mentre il 2,7% è relativo al gas da petrolio liquefatto (Gpl). Nel 2019 è stato realizzato il flusso record di investimenti in infrastrutture della filiera del Gnl pari a 65 miliardi di dollari che ha consentito un aumento della capacità di oltre il 16%. La normativa IMO 2020 che porta il limite di zolfo nell'olio combustibile per le navi dal 3,50% allo 0,50%, incentiva l'utilizzo del Gnl come carburante. Nell'ambito dei flussi energetici il Mediterraneo ancora una volta ha un ruolo predominante perché si trova su una delle rotte privilegiate per questi prodotti: il Canale di Suez rappresenta infatti uno snodo cruciale attraverso il quale passa il 7%

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo'. At the top, there's a navigation bar with 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'ALTRI TRAFFICANTI'. The main headline is 'Trasporto marittimo resta un asset cruciale' with a sub-headline 'Tra i risultati del MED & Italian Energy Report'. Below the headline is a large image of a ship at a port. To the right of the image is a newsletter sign-up form with the text 'ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER' and 'Nome e cognome'. Below the image, there are social media sharing icons and a 'ABBONATI O EFFETTUA IL LOGIN' button. At the bottom, there's a small text block: 'ARGOMENTI CORRELATI: MERCI E ITALIA; ENERGY REPORT; SRM; TRASPORTO MARITTIMO'.

del commercio mondiale di petrolio via mare che lo rende la quarta rotta più importante al mondo. Riguardo all'Italia, le rinfuse liquide rappresentano la categoria di merce più rilevante per i suoi porti con un traffico di 180 milioni di tonnellate, pari al 37% del totale.



Messaggero Marittimo

Focus

I primi 5 porti (Trieste, Cagliari, Augusta, Milazzo e Genova) rappresentano il 69% dell'intero traffico liquido nazionale e Trieste, con 43,3 milioni di tonnellate, si conferma lo scalo italiano che movimentata i volumi più elevati. Seguono Cagliari ed Augusta, terzo per volumi, ma che è il porto che evidenzia il maggior grado di specializzazione, dedicando alle rinfuse liquide il 96% della movimentazione complessiva. I porti del Mezzogiorno rappresentano il 44% del traffico oil nazionale (il Nord Est il 32%; il Nord Ovest il 13% e il Centro l'11%). Il 36% del traffico oil nazionale è riconducibile ai primi tre scali del Mezzogiorno (Cagliari, Augusta e Milazzo). La sostenibilità, priorità nell'agenda politica globale, spinge il trasporto marittimo a rispettare l'imperativo della responsabilità ambientale e sociale. La transizione verso il low-carbon shipping. La Strategia iniziale dell'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) impegna a ridurre le emissioni totali di gas serra del trasporto marittimo ad almeno il 50% del livello del 2008 entro il 2050 e richiede di compiere sforzi per ridurre le emissioni medie di CO2 per unità di traffico (tonnellata-km) fino al 70% dei livelli del 2008 entro il 2050. L'European Green Deal mira a ridurre le emissioni di gas serra prodotte dal settore Trasporti in Europa del 90% entro il 2050. Lo shipping è responsabile del 2,6% delle emissioni globali di anidride carbonica nel 2015. Il trasporto marittimo e fluviale rappresenta il 13,4% delle emissioni dei trasporti dell'Ue: nel 2017 ha prodotto 145,8 milioni di tonnellate di emissioni di anidride carbonica nell'Ue. Sono tre le strade da percorrere per la decarbonizzazione dello shipping: efficienza energetica, combustibili alternativi, diverse forme di propulsione per le navi. La potenziale riduzione delle emissioni di anidride carbonica nello shipping per l'utilizzo di biocarburanti, ad esempio, si stima oscilla in un range che va tra il 25 e l'84%.

Msc Crociere - Ripartenza delle crociere

GAM EDITORI

22 luglio 2020 - In merito al dibattito degli ultimi giorni sulla ripartenza delle crociere in Italia, Leonardo Massa Managing director Italia di Msc Crociere ha dichiarato: "MSC Crociere è pronta a ripartire, attendiamo solo l' autorizzazione del governo che auspichiamo possa arrivare a breve. Noi abbiamo lavorato molto in questi mesi allo sviluppo di un protocollo per garantire la salute dei crocieristi e degli equipaggi, un protocollo già approvato dal Comitato Tecnico Scientifico che recepisce le normative Europee degli Ue Healthy Gateways ma che assieme al nostro team di esperti internazionali abbiamo arricchito e potenziato. Siamo dunque pronti per ripartire in sicurezza e ad armare due navi, un' operazione complessa, che comporta richiamare migliaia di persone e, voglio sottolinearlo, questa estate sulle nostre navi lavoreranno oltre 1000 marittimi italiani. L' arrivo delle navi nei porti italiani, e dei turisti, attiva un volano importante per l' economia di fornitura correlata che va dal lavoro portuale agli approvvigionamenti di cibi e altre materie prime dal territorio fino ad arrivare a tutto l' indotto legato al turismo. La crocieristica è un settore pesa per il circa il 3% del Pil nazionale, muove un fatturato di 45 miliardi di euro e occupa oltre 120mila addetti. Siamo uno dei comparti che maggiormente contribuiscono alla creazione di valore e di lavoro in Italia, siamo pronti a continuare a dare il nostro contributo in maniera concreta, sicura e sostenibile".



Corriere Marittimo

Focus

Lavoratori marittimi e porti, sospeso lo sciopero del 24 luglio - Sindacati, resta tensione

22 Jul, 2020 Al termine della riunione svolta tra la ministra delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, con i presidenti di Confitarma e Assarmatori, il ministero si è impegnato a convocare un serie di riunioni sui vari temi aperti, in ragione delle quali i sindacati confederali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti, hanno autonomamente deciso di sospendere lo sciopero nazionale dei lavoratori dei porti e del trasporto marittimo, annunciato per il 24 luglio. 'In considerazione dell' incontro svoltosi ieri con il Mit e le associazioni datoriali interessate dallo sciopero e in considerazione degli ulteriori incontri già programmati presso lo stesso Ministero' - lo fanno sapere in una nota le OO.SS. - 's i riservano di riprogrammare la suddetta iniziativa di sciopero in funzione dell' evoluzione degli ulteriori incontri e impegni assunti dalle parti relativamente ai temi sollecitati e propri dell' iniziativa proclamata il 26 giugno 2020 '. A fare incrociare le braccia dei lavoratori erano stati i tanti temi a partire dall' autoproduzione delle operazioni portuali alla mancanza della copertura di reddito per i marittimi non in costanza di rapporto di lavoro e la necessità di apertura di uno specifico confronto con ministero delle Infrastrutture e dei Traporti, sia sulle criticità riferite all' avvicendamento dei marittimi italiani all' estero e sia sugli interventi relativi alla riorganizzazione del servizio di rimorchio portuale.



Shipping Italy

Focus

Lavoratori pronti alla mobilitazione per difendere la nuova norma che limita l' autoproduzione

'L' emendamento diventato legge che regola l' autoproduzione nei porti delle operazioni di rizzaggio/derizzaggio a bordo delle navi ro-ro è un provvedimento di civiltà, che regola una normativa internazionale che non può essere soggetta a libere interpretazioni a seconda delle convenienze dell' armatore di turno'. Il messaggio ofrte e chiaro arriva dalla segreteria nazionale di Uiltrasporti in risposta alle comunicazioni di Assarmatori e Confitarma che ieri avevano preannunciato un autunno caldo sia per la seconda parte di battaglia sull' autoproduzione e sul Ccnl di settore. Uiltrasporti aggiunge: 'Ai toni scomposti di questi giorni nelle dichiarazioni rilasciate alla stampa da parte delle associazioni datoriali degli armatori, non possiamo che commentare dicendo che se sarà necessario siamo pronti a nuove mobilitazioni per difendere un diritto legittimo dei marittimi e dei portuali. Non permetteremo che quel che finalmente è stato riconosciuto dopo 20 anni di rivendicazioni, sia rimangiato per interessi privati, a scapito della sicurezza e dell' occupazione'.



Autoproduzione, Cgil e Uil attaccano gli armatori: "Toni minacciosi e scomposti"

Roma - "Un provvedimento necessario per la sicurezza dei lavoratori sia sulle banchine che a bordo nave, problema che stiamo ponendo da anni". Così la Filt Cgil sul tema dell' autoproduzione delle operazioni portuali, spiegando che 'continuiamo a registrare proclami minacciosi e toni scomposti che mettono in discussione il risultato di una battaglia di civiltà che ha rafforzato la normativa già esistente'. 'Le aspettative che le associazioni datoriali ripongono nei decreti attuativi - afferma la Federazione dei Trasporti della Cgil - vanno immediatamente contrastate perché non consentiremo assolutamente l'ennesimo tentativo di soffocare un provvedimento legislativo che rimette ordine sulla materia per troppi anni lasciata in balia degli interpreti di turno'. 'Le regolamentazioni del mercato del lavoro ed i diritti e le tutele - sottolinea la Filt Cgil - meritano rispetto da parte di tutti, nessuno escluso, e conseguentemente la stessa applicazione non può essere continuamente strattinata per favorire interessi di parte'. 'Abbiamo responsabilmente sospeso lo sciopero di portuali e marittimi del prossimo 24 luglio - afferma infine la Filt Cgil - ma il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le associazioni datoriali e le comunità imprenditoriali siano consapevoli che se ci sarà da lottare per difendere le leggi e quindi i diritti metteremo in campo le necessarie ed opportune iniziative'. Anche Uiltrasporti scende in campo: "L' emendamento diventato legge che regola l' autoproduzione nei porti delle operazioni di rizzaggio/derizzaggio a bordo delle navi ro-ro è un provvedimento di civiltà, che regola una normativa internazionale che non può essere soggetta a libere interpretazioni a seconda delle convenienze dell' armatore di turno". E ancora: "Ai toni scomposti di questi giorni nelle dichiarazioni rilasciate alla stampa da parte delle associazioni datoriali degli armatori, non possiamo che commentare dicendo che se sarà necessario siamo pronti a nuove mobilitazioni per difendere un diritto legittimo dei marittimi e dei portuali. Non permetteremo che quel che finalmente è stato riconosciuto dopo 20 anni di rivendicazioni, sia rimangiato per interessi privati, a scapito della sicurezza e dell' occupazione".

informativa

Non è alcun partito sindacale a utilizzare parole d'ordine come specificate nella pagina pubblicata. Per informazioni sul diritto di sciopero o su qualsiasi altro argomento, invia un'email a info@uniltrasporti.it o unisci il tuo indirizzo email a un database di cui ti fornirò le informazioni e continuerò a navigare in altro modo.

[Scopri di più e personalizza](#)

Autoproduzione, Cgil e Uil attaccano gli armatori: "Toni minacciosi e scomposti"

22 LUGLIO 2020 - Redazione



Roma - "Un provvedimento necessario per la sicurezza dei lavoratori sia sulle banchine che a bordo nave, problema che stiamo ponendo da anni". Così la Filt Cgil sul tema dell' autoproduzione delle operazioni portuali, spiegando che "continuiamo a registrare proclami minacciosi e toni scomposti che mettono in discussione il risultato di una battaglia di civiltà che ha rafforzato la normativa già esistente".

"Le aspettative che le associazioni datoriali ripongono nei decreti attuativi - afferma la Federazione dei Trasporti della Cgil - vanno immediatamente contrastate perché non consentiremo assolutamente l'ennesimo tentativo di soffocare un provvedimento legislativo che rimette ordine sulla materia per troppi anni lasciata in balia degli interpreti di turno".

"Le regolamentazioni del mercato del lavoro ed i diritti e le tutele - sottolinea la Filt Cgil - meritano rispetto da parte di tutti, nessuno escluso, e conseguentemente la stessa applicazione non può essere continuamente strattinata per favorire interessi di parte".

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

[Iscriviti](#)

Il Nautilus

Focus

Autoproduzione, Uiltrasporti: pronti a nuove mobilitazioni per difendere un diritto legittimo

Roma - 'L' emendamento diventato legge che regola l' autoproduzione nei porti delle operazioni di rizzaggio/derizzaggio a bordo delle navi ro-ro è un provvedimento di civiltà, che regola una normativa internazionale che non può essere soggetta a libere interpretazioni a seconda delle convenienze dell' armatore di turno'. Così la segreteria nazionale Uiltrasporti, che prosegue: 'Ai toni scomposti di questi giorni nelle dichiarazioni rilasciate alla stampa da parte delle associazioni datoriali degli armatori, non possiamo che commentare dicendo che se sarà necessario siamo pronti a nuove mobilitazioni per difendere un diritto legittimo dei marittimi e dei portuali. Non permetteremo che quel che finalmente è stato riconosciuto dopo 20 anni di rivendicazioni, sia rimangiato per interessi privati, a scapito della sicurezza e dell' occupazione'.



Filt Cgil e Ultrasporti difendono la nuova impostazione della norma sull' autoproduzione nei porti

I sindacati si dichiarano pronti a nuove mobilitazioni Al nuovo no alla modifica delle norme sull' autoproduzione nei porti italiani delle associazioni armatoriali Confitarma e Assarmatori, disatteso dalla recente approvazione di uno specifico emendamento al decreto-legge Rilancio (del 6 luglio 2020), è seguita la replica di Filt Cgil e Ultrasporti. Il primo sindacato è evidenziato che quello dell' autoproduzione è «un provvedimento necessario per la sicurezza dei lavoratori sia sulle banchine che a bordo nave, problema che stiamo ponendo da anni». «Continuiamo a registrare - prosegue la nota della Federazione dei Trasporti della Cgil - proclami minacciosi e toni scomposti che mettono in discussione il risultato di una battaglia di civiltà che ha rafforzato la normativa già esistente». Secondo Filt Cgil, «le aspettative che le associazioni datoriali ripongono nei decreti attuativi vanno immediatamente contrastate perché non consentiremo assolutamente l' ennesimo tentativo di soffocare un provvedimento legislativo che rimette ordine sulla materia per troppi anni lasciata in balia degli interpreti di turno. Le regolamentazioni del mercato del lavoro ed i diritti e le tutele meritano rispetto da parte di tutti, nessuno escluso, e conseguentemente la stessa applicazione non può essere continuamente straripata per favorire interessi di parte». «Abbiamo - ha ricordato la la Filt Cgil - responsabilmente sospeso lo sciopero di portuali e marittimi del prossimo 24 luglio, ma il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, le associazioni datoriali e le comunità imprenditoriali siano consapevoli che se ci sarà da lottare per difendere le leggi e quindi i diritti metteremo in campo le necessarie ed opportune iniziative». Anche Ultrasporti ritiene che «l' emendamento diventato legge che regola l' autoproduzione nei porti delle operazioni di rizzaggio/derizzaggio a bordo delle navi ro-ro è un provvedimento di civiltà, che regola una normativa internazionale che non può essere soggetta a libere interpretazioni a seconda delle convenienze dell' armatore di turno». «Ai toni scomposti di questi giorni nelle dichiarazioni rilasciate alla stampa da parte delle associazioni datoriali degli armatori - ha osservato Ultrasporti - non possiamo che commentare dicendo che se sarà necessario siamo pronti a nuove mobilitazioni per difendere un diritto legittimo dei marittimi e dei portuali. Non permetteremo che quel che finalmente è stato riconosciuto dopo 20 anni di rivendicazioni, sia rimangiato per interessi privati, a scapito della sicurezza e dell' occupazione».



Autoproduzione, i sindacati agli armatori: "La battaglia continua"

Roma - 'Un provvedimento necessario per la sicurezza dei lavoratori sia sulle banchine che a bordo nave, problema che stiamo ponendo da anni': così la Filt Cgil sul tema dell' autoproduzione delle operazioni portuali, spiegando che 'continuiamo a registrare proclami minacciosi e toni scomposti che mettono in discussione il risultato di una battaglia di civiltà che ha rafforzato la normativa già esistente. Le aspettative che le associazioni datoriali ripongono nei decreti attuativi - afferma la Federazione dei Trasporti della Cgil - vanno immediatamente contrastate perché non consentiremo assolutamente l'ennesimo tentativo di soffocare un provvedimento legislativo che rimette ordine sulla materia per troppi anni lasciata in balia degli interpreti di turno. Le regolamentazioni del mercato del lavoro e i diritti e le tutele - sottolinea la Filt Cgil - meritano rispetto da parte di tutti, nessuno escluso, e conseguentemente la stessa applicazione non può essere continuamente stratonata per favorire interessi di parte. Abbiamo responsabilmente sospeso lo sciopero di portuali e marittimi del prossimo 24 luglio - affermano dalla Filt Cgil - ma il ministero dei Trasporti, le associazioni datoriali e le comunità imprenditoriali siano consapevoli che se ci sarà da lottare per difendere le leggi e quindi i diritti metteremo in campo le necessarie ed opportune iniziative'. 'L' emendamento diventato legge che regola l' autoproduzione nei porti delle operazioni di rizzaggio/derizzaggio a bordo delle navi ro-ro è un provvedimento di civiltà, che regola una normativa internazionale che non può essere soggetta a libere interpretazioni a seconda delle convenienze dell' armatore di turno - rincara la dose la Uiltrasporti, che prosegue: 'Ai toni scomposti di questi giorni nelle dichiarazioni rilasciate alla stampa da parte delle associazioni datoriali degli armatori, non possiamo che commentare dicendo che se sarà necessario siamo pronti a nuove mobilitazioni per difendere un diritto legittimo dei marittimi e dei portuali. Non permetteremo che quel che finalmente è stato riconosciuto dopo 20 anni di rivendicazioni, sia rimangiato per interessi privati, a scapito della sicurezza e dell' occupazione'.



si chiama vsl club ed è il primo veicolo di questo tipo per puntare sullo shipping

Nasce club deal per navi e porti

All' iniziativa promossa da Vettosi e Russo (Venice Shipping & Logistics) hanno già aderito cinque soci di peso e altri sono attesi nel prossimo futuro. Previsti investimenti tramite sia equity che debito

NICOLA CAPUZZO

Si chiama Vsl Club spa ed è il primo club deal nato in Italia per investire in navi, terminal e servizi portuali. La società è stata costituita nelle scorse settimane e il capitale sociale è stato portato già a 6,15 milioni di euro, di cui 3,8 milioni a titolo di aumento di capitale sociale e 2,3 milioni di euro a titolo di sovrapprezzo, suddiviso in tre distinte tranche, mediante l'offerta di due diverse categorie di azioni. L'oggetto sociale della società è il «compimento di operazioni finanziarie nel settore dello shipping e nell'industria marittima (terminal portuali, servizi di spedizione, servizi portuali eccetera) effettuate mediante: investimenti in prestiti obbligazionari garantiti, strumenti finanziari partecipativi e infine azioni di società o veicolari o societari operanti nei settori sopra descritti». Promotori di questo club deal sono Fabrizio Vettosi e Ciro Russo, due professionisti che negli ultimi anni sono stati impegnati sempre nel mercato marittimo-portuale con il fondo di private equity e advisor finanziario Venice Shipping & Logistics. Vsl Club vede oggi fra i suoi soci più importanti le società Icr Industrie Cosmetiche Riunite e Gdb Investimenti (che hanno sottoscritto 500 mila euro di capitale ciascuna), Vittorio Bogazzi & Figli (250 mila euro), Fiat. Cantieri Italiani (100 mila euro) e infine Ciro Russo, Saar Depositi Portuali e Marinter Shipping Agency (50 mila euro ciascuno). Altri membri del club saliranno con ogni probabilità a bordo nel prossimo futuro. Fra queste aziende soltanto Vittorio Bogazzi & Figli (controllata dall'imprenditore carrarino Enrico Bogazzi), Saar Depositi Portuali (guidata dal genovese Beppe Costa) e Marinter Shipping Agency (agenzia marittima e di spedizioni in mano alle famiglie Masucci e Mastellone) hanno già esperienza e conoscenza diretta del mercato shipping. Da tempo Fabrizio Vettosi e Ciro Russo stavano lavorando a questa iniziativa che ha lo scopo di colmare il gap di finanza con cui, soprattutto nell'ambito degli investimenti navali, le società di shipping devono fare i conti da quando quasi tutte le banche (tranne una, praticamente) hanno chiuso i rubinetti dei finanziamenti agli armatori dovendo occuparsi delle ristrutturazioni dei debiti. (riproduzione riservata)

